DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 195

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Braccio di ferro per la motonave bloccata dalla Capitaneria
A pagina II

Il film e il libro
Torna "Il terrorista" un ritratto senza retorica della Resistenza inquieta
Gervasutti a pagina 17

Calcio
Riparte il campionato ed è subito caccia all'Inter
Sorrentino alle pagine 20 e 21

Ospedali e forze di polizia, scattano gli aumenti

▶Medici e infermieri, flat tax al 15% sugli straordinari. Più soldi al personale delle carceri

Il termine tecnico utilizzato è "specificità". La sostanza sono più soldi in busta paga a fine mese. A riceverli sono alcune categorie di dipendenti pubblici che vengono considerate maggiormente meritevoli per le situazioni di disagio in cui si trovano a lavorare. Dagli infermieri, ai poliziotti e, adesso, al personale amministrativo che lavora nelle carceri, l'indennità "specifica" sta diventando una voce sempre più importante della retribuzione. L'ultimo caso è proprio quello del personale amministrativo che lavora negli istituti penitenziari. È stata introdotta a partire dal primo gennaio del prossimo anno una indennità "specifica" che va da 100 fino a 200 euro lordi al mese, a seconda della categoria. Ma a beneficiare di aumenti "estivi" ci sono anche i dipendenti della Sanità. Con il decreto di giugno sullo smaltimento delle liste di attesa, è stata anche introdotta una "flat tax" del 15% sugli straordinari di medici e infermieri.
Bassi a pagina 10

SANITÀ Sgravi fiscali a medici e infermieri

I 70 anni dalla morte
Casini: «La lezione di De Gasperi, difesa comune europea e dialogo»

Mario Ajello

Il 19 agosto è il settantesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Chissà lo statista Dc che cosa avrebbe pensato della questione dei «nuovi italiani». Lei che cose ne pensa, presidente Casini?
«Credo che sia necessario legarli alla condivisione di un comune destino del nostro Paese. In una drammatica crisi demografica, com'è quella che stiamo attraversando, pensare di alzare barriere e di costruire muri (...)
Continua a pagina 8

L'analisi
Le politiche per la casa oltre il bonus

Romano Prodi

Vi sono ovunque problemi che i governi non riescono ad affrontare fino a quando non producono danni così gravi da mettere a rischio il funzionamento stesso della società.
Per restare in Italia, da più di un paio di decenni, vi è una diffusa coscienza che l'attuale sistema pensionistico non sia in grado di prepararci al futuro. Da ormai un decennio l'arretramento del sistema sanitario pubblico rende palese l'assoluta necessità di riforme radicali che ne garantiscano il carattere universalistico.
Continua a pagina 23

Venezia, la ritirata di Ching

▶L'imprenditore di Singapore finito nell'inchiesta vende palazzo Donà: 18 milioni. Sul mercato anche il Papadopoli

Ching Chiat Kwong lascia Venezia. Il magnate di Singapore ha venduto Palazzo Donà delle Rose e vorrebbe alienare anche Palazzo Poerio Papadopoli: l'hotel in campo Santa Maria Formosa è stato acquistato da un fondo immobiliare per 18 milioni, mentre l'edificio in fondamenta Condulmer è ancora sul mercato. All'origine della svolta c'è l'amarezza, non tanto per l'inchiesta in cui il tycoon è indagato a piede libero per l'ipotesi di corruzione, accusa peraltro fermamente respinta dalla sua difesa anche in relazione all'area dei Pili, quanto soprattutto per le polemiche che ormai da anni (e soprattutto negli ultimi mesi) hanno scandito i suoi investimenti in città. «Il nostro assistito – fa sapere lo studio legale Simonetti – ha deciso da tempo di dismettere le attività a Venezia, non a causa delle indagini ma per l'impossibilità di gestire gli investimenti in questa città».
Pederiva a pagina 6

Udine
«Anch'io in cella da giovane» E il sindaco regala 35 frigo ai detenuti

Antonella Lanfrit

L'epilogo è la donazione dei fondi necessari a comprare tutti i 35 frigoriferi richiesti per altrettante celle del carcere di via Spalato a Udine, affinché i detenuti possano avere un po' di ristoro in questi giorni di calura. Per comprendere appieno l'origine del gesto, occorre risalire però a 44 anni fa quando, per una questione burocratica, passò 8 giorni in quel carcere. A rincuorarlo e a dirgli che da lì sarebbe presto uscito (...)
Continua a pagina 11

Venezia. Distrutta la bici del campione palestinese: via alla raccolta fondi

Ciclista paralimpico investito da pirata

INCIDENTE Il ciclista palestinese Alaa al Dali è stato travolto da un Suv a Mira: l'automobilista non lo ha soccorso. Ferite lievi ma bici distrutta: Mondiali a rischio.
Compagno e Zilio a pagina 13

Le idee
La Finlandia nella Nato fra sollievo e trauma

Bruno Vespa

Ho voluto vedere con i miei occhi le conseguenze fisiche dell'adesione della Finlandia alla Nato. Sono andato a Imatra, 260 chilometri a Nord est di Helsinki, la città finlandese più vicina al confine russo che si estende per 1340 chilometri, dalla Lapponia alle coste meridionali affacciate su San Pietroburgo. Ancora cinque chilometri e invece di un segnale di confine presidiato dalle guardie di frontiera, ho trovato uno sbarramento fisico non vigilato, ma impenetrabile.
Continua a pagina 23

Il caso
Resa del viticoltore: «Via i pannelli solari dalle colline Unesco»

«Sì, li tolgo tutti». Gilberto Brustolin, titolare dell'azienda vitivinicola Bottegan di Colbertaldo di Vidor, dopo essere stato travolto dal caso dei pannelli fotovoltaici, che ha installato tra i suoi filari sulle Colline Unesco, ha deciso di muoversi subito: l'impianto verrà smantellato. «Domani (oggi, ndr) a mezzogiorno inizieranno i lavori».
Pavan a pagina 15

Veneto
Mantovan, "lapsus" dei sindaci: per loro è già assessore

Alda Vanzan

«Avevamo sentito che Valeria Mantovan avrebbe preso il posto dell'assessore Elena Donazzan e che avrebbe seguito lei l'Istruzione. Così le abbiamo scritto. La mail ci è tornata indietro, ma ciò non toglie che il problema esista». Luciano Marcazzan è il sindaco di San Giovanni Ilarione, Comune di neanche cinquemila abitanti in provincia di Verona, che con altre tre amministrazioni (...)
Continua a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

I negoziati in Medio Oriente

Striscia, proposta Usa Biden: tregua a un passo La freddezza di Hamas

▶Conclusi i colloqui di Doha, a breve nuovo incontro al Cairo. Pressing di Washington Qatar ed Egitto: forse accordo entro una settimana. I miliziani: «Nessun impegno»

LO SCENARIO

Il secondo round dei colloqui a Doha per arrivare ad un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza lascia alle sue spalle due punti fermi: una prossima tornata di incontri - che dovrebbero svolgersi entro la fine della prossima settimana al Cairo - e la nuova proposta americana, che ancorandosi saldamente a quella illustrata a fine maggio da Biden, ne preciserebbe alcuni aspetti, oggetto di valutazioni diverse da parte di Israele e di Hamas. Proprio da qui nasce l'ottimismo degli Usa che arrivano ad ipotizzare una chiusura dei negoziati addirittura entro una settimana. Il presidente americano spinge molto per raggiungere un esito positivo e una tregua prima della fine del suo mandato e, secondo quanto riferisce il sito Axios, nel pomeriggio di ieri avrebbe parlato con gli altri partner del negoziato, il presidente egiziano al-Sisi e l'emiro del Qatar. Lo stesso principe al Thani, si è speso, a sua volta, con il ministro degli Esteri iraniano Ali Bagheri Kani invitandolo ad evitare qualsiasi ulteriore escalation che un attacco ad Israele innescherebbe nella regione, proprio in questa fase delicata e auspicabilmente conclusiva dei negoziati. Già la prossima settimana riprenderanno le trattative.

L'APPELLO ALL'IRAN: «PASSI IN AVANTI PER IL CESSATE IL FUOCO A GAZA EVITARE QUALSIASI ULTERIORE ESCALATION»

LE REAZIONI

Hamas, che non partecipa direttamente alle trattative ma lo fa attraverso le informazioni che le vengono recapitate, getta acqua sul fuoco. Un suo portavoce, Osama Hamdan fa sapere che «non ci sono segnali positivi» e accusa Israele di «aggiungere altre condizioni, parlando di nuove questioni» mentre un altro rappresentante dell'organizzazione terroristica, Abu Zuhri, dichiara alla Reuters che l'Amministrazione americana sta cercando di creare «una falsa atmosfera positiva» solo per guadagnare tempo ma in realtà non avrebbe alcuna intenzione di fermare la guerra. Le dichiarazioni di Hamas di queste giorni non devono essere prese «troppo sul serio». Lo ha detto un Alto funzionario dell'Amministrazione Usa, discutendo con un gruppo ristretto di giornalisti dei progressi fatti nei colloqui di Doha. Il ministro della Difesa israeliano Gallant ha invece sottolineato con il suo omologo americano Lloyd Austin «l'importanza delle discussioni in corso», ribadendo in un comunicato che un accordo rappresenta «un imperativo sia morale che strategico». Tra i punti controversi del dossier il controllo del corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto attraverso cui - secondo l'intelligence israeliana - passavano non solo le merci di contrabbando ma soprattutto i rifornimenti di armi e munizioni per le organizzazioni terroristiche, e poi l'altra dorsale che divide in due la Striscia, il corridoio Netzarim attraverso cui le popolazioni attualmente convogliate verso il sud dell'enclave dovrebbero raggiungere le loro case al Nord.

IL PIANO

Israele vorrebbe controllare questi spostamenti per evitare che tra le migliaia di persone in movimento possano confondersi anche i miliziani di Hamas e jihad palestinese che potrebbero così cercare di tornare a controllare la parte settentrionale. Verosimilmente in questi due giorni di negoziati non si è parlato solo di questo, ma anche delle modalità degli scambi tra ostaggi rapiti il 7 ottobre ancora in vita e prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Secondo la road map tracciata da Biden la prima fase degli accordi dovrebbe durare sei settimane, nel corso delle quali dovrebbero essere rilasciati una trentina di ostaggi e un numero ancora da definire (ma sull'ordine delle centinaia) di prigionieri palestinesi. Dovrebbe essere consentito l'ingresso quotidiano nella Striscia di 600 camion di aiuti umanitari e il ritorno a casa dei gazawi sfollati per la guerra. La seconda fase, il cui obbiettivo è la fine permanente delle ostilità, prevede il rilascio degli altri ostaggi - militari compresi - ancora in vita, mentre la terza include i risarcimenti per la ricostruzione, alla quale parteciperebbero diversi Stati arabi e la consegna dei corpi degli ostaggi morti durante questi tragici mesi. I negoziatori israeliani sono rientrati in serata da Doha e ora illustreranno gli ultimi sviluppi al governo e al Consiglio di sicurezza cui spetterà la parola finale. Di certo un peso lo avranno le pressioni che arrivano dai familiari degli ostaggi e dal vasto fronte trattativista che si è coagulato attorno a loro e che, settimanalmente, riempie le piazze e le strade di Tel Aviv e di Gerusalemme. Dall'altra parte bisognerà attendere il responso dell'«uomo solo al comando», quel Yahya Sinwar che dopo l'uccisione di Isma'il Haniyeh continua a guidare dal buio dei tunnel, in solitudine e con la solita efferatezza, le mosse della sua organizzazione.

SUL TAVOLO DEL VERTICE ANCHE LE MODALITÀ DEGLI SCAMBI TRA OSTAGGI ISRAELIANI E PRIGIONIERI PALESTINESI

Raffaele Genah

I MILITARI DI HEZBOLLAH SCHIERATI NEI TUNNEL

Un fermo immagine dei combattenti Hezbollah che salutano la loro bandiera in un video che mostra i rifugi sotterranei

I NODI DELLA TRATTATIVA

La liberazione dei 33 ostaggi

Sul tavolo delle trattative, uno dei punti interrogativi più importanti riguarda gli ostaggi. Su quanti siano rimasti in vita, rimane un alone di mistero. Delle 251 persone rapite il 7 ottobre, 111 sono ancora ufficialmente sotto sequestro a Gaza. Per l'esercito israeliano, 39 sono da considerare ufficialmente morte. Israele, prima del round di colloqui a Doha, ha stilato una lista di 33 nomi di rapiti che dovrebbero essere rilasciati per motivi umanitari nella prima fase di un eventuale accordo. Si tratta di minori, anziani e donne. Tra queste, anche militari. Giovedì, il braccio armato di Hamas ha detto che un suo miliziano ha ucciso per vendetta uno dei rapiti. Il pressing dell'opinione pubblica su Benjamin Netanyahu è sempre più alto: da mesi i parenti degli ostaggi e l'opposizione scendono in piazza per protestare contro il governo e chiedere un accordo. Alcuni esperti credono che Hamas, con a capo Yahya Sinwar, non sappia esattamente quanti ostaggi siano vivi o dove siano.

L'incursione nell'ospedale di Khan Yunis a marzo dove sono stati recuperati i corpi di alcuni ostaggi

Lorenzo Vita

Il controllo dei corridoi

Uno dei punti più critici dell'ultimo round di colloqui tra Hamas, Israele e i mediatori internazionali è quello che riguarda due corridoi: Netzarim e Filadelfia. Due snodi fondamentali per il controllo della Striscia di Gaza nel presente e nel futuro. Il primo, è una fascia di territorio larga tra i due e i quattro chilometri che taglia l'exclave palestinese in due parti, collegando il confine israeliano al Mediterraneo. Da qui dovrebbero passare gli sfollati che vorranno tornare a nord. Il secondo è la lunga e sottile striscia di terra di confine che unisce Egitto e Striscia di Gaza. Controllarlo militarmente significa monitorare tutti i traffici di Gaza con l'esterno, soprattutto quelli delle armi. Secondo l'intelligence israeliana, Hamas ha sfruttato questo corridoio per alimentare il suo arsenale. E le Israel defense forces hanno detto di avere scoperto e distrutto già 50 tunnel realizzati sotto quella lingua di terra. Un tema che coinvolge anche i rapporti con il Cairo.

Alcuni militari israeliani presidiano il corridoio di Philadelphia al sud della Striscia di Gaza

Lo. Vi.

3

La transizione dentro Gaza

Quale sarà il futuro della Striscia di Gaza? Mentre si continua a combattere, la diplomazia è a lavoro anche per capire come potrebbe il dopoguerra e chi controllerà l'exclave palestinese. Si parla di una forza multinazionale, su cui resta ancora il dubbio di quali Paesi potrebbero partecipare, soprattutto della regione. Gli Stati Uniti spingono per un'amministrazione fatta di funzionari locali e con il controllo futuro dell'Autorità nazionale palestinese. E per tutti è ormai chiaro che Hamas non possa avere un ruolo politico. Inoltre, resta il nodo della ricostruzione di Gaza. Come ha scritto Bloomberg, la guerra ha lasciato più 42 milioni di tonnellate di detriti. La maggior parte delle case è distrutta o danneggiata. Gli sfollati non sanno dove andare e, oltre alle condizioni sanitarie, resta il tema del futuro economico della popolazione. La Striscia dovrà essere ricostruita da zero. E specialmente per i più giovani, è difficile pensare a una vita all'interno dell'exclave.

Gli accampamenti dei profughi palestinesi evacuati dalle zone dei bombardamenti

Lo. Vi.

Le vittime del conflitto

L'ATTACCO

L'offensiva dei coloni «Pogrom nei territori»

▶L'assalto a un villaggio in Cisgiorgania alza ulteriormente la tensione. Un palestinese morto e molti feriti. La dura condanna del presidente Herzog. E anche Netanyahu: grave

Le immagini catturate da un telefonino mostrano un uomo col volto coperto mentre appicca il fuoco ad una macchina, altre sequenze a seguire raccontano l'ultima "impresa" dei coloni in un villaggio a una manciata di chilometri da Nablus. Colonne di fumo, edifici in fiamme che illuminano la notte di Jit, duemilacinquecento anime nel cuore della Cisgiordania. Si sono presentati in un centinaio col volto coperto e armati di tutto punto per quello che il presidente israeliano Herzog ha definito un "Pogrom", parola che nella storia del popolo ebraico assume un doloroso e tragico significato. Vittima dell'ennesima spedizione punitiva, un giovane de 23 anni Rashee Seda, mentre diversi altri abitanti sono rimasti feriti. La violenze dei "settlers" sono aumentate negli ultimi anni e certamente non ha contribuito a disinnescarle l'ingresso nel governo di due tra i loro più accesi sostenitori, i capi della destra ultrareligiosa e nazionalista, i ministri Ben Gvir e Smotrich, loro stessi protagonisti anche di recente di clamorose provocazioni. Un disegno, quello dei coloni, che ha portato negli anni circa 700mila di loro a dare vita a 279 insediamenti e a poco meno di 130 avamposti. Si trattava inizialmente di agglomerati costruiti spesso con l'intento di popolare zone disagiate o disabitate, successivamente gli insediamenti sono stati usati politicamente come una spina nel fianco per interrompere la continuità territoriale delle aree che dovrebbero dar vita ad un futuro stato palestinese. Anche ieri dopo l'ultimo gravissimo assalto Ben Gvir, che tra l'altro è il ministro per la sicurezza nazionale, non ha trovato di meglio che "spiegare" che l'attacco sarebbe avvenuto perché l'esercito avrebbe «le mani legate nell'eliminare i terroristi».

LE REAZIONI

L'aggressione di ieri è stata condannata oltre che dall'Autorità palestinese (che parla di un "atto di terrorismo di Stato organizzato") dall'intera comunità internazionale. La Casa Bianca estende le sue critiche anche ai responsabili dello Stato ebraico per non essere regolarmente intervenuti in tempo per prevenire gli attacchi. Per i portavoce del Consiglio della sicurezza nazionale Usa «gli attacchi dei coloni violenti contro civili palestinesi sono inaccettabili e devono cessare» immediatamente. Per l'Onu si è trattato di un atto orribile e «nel complesso si assiste all'impunità di fronte a tali attacchi». Duro il commento anche dell'alto rappresentante dell'Unione Europea Borrell che pure si sofferma sul concetto di «quasi totale impunità», «di atti che mettono in pericolo ogni possibilità di pace e conferma la propria intenzione di proporre sanzioni dell'Ue contro i sostenitori dei "settlers" violenti, compresi alcuni membri del governo israeliano». Critiche anche da parte dei due ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, il primo, David Lammy in visita a Gerusalemme parla di scene abominevoli. Più o meno sulla stessa frequenza d'onda l'omologo francese.

In Israele l'attacco a Jit ha provocato oltre all' indignazione del presidente Herzog («Non è certamente la via della Torah e dell'ebraismo»), del premier Netanyahu che parla di severità con cui questi atti vanno puniti per indicandoli come maldestri tentativi di combattere il terrorismo. E il ministro della Difesa Gallant: «Mentre i nostri soldati combattono su vari fronti per difendere lo Stato di Israele condanno fermamente qualsiasi tipo di violenza e ribadisco il mio appoggio all'Idf, allo Shin Bet e alla polizia affinché affrontino la questione con severità. La rivolta estremista va contro tutti i comandamenti morali dello Stato di Israele».

Ra. Gen.

Dal karateka all'artista volti, sogni e storie dei civili uccisi a Gaza

I RICORDI

UN'INCHIESTA DI HAARETZ RACCONTA ATTRAVERSO TESTIMONIANZE DIRETTE COLORO CHE SONO MORTI SOTTO LE BOMBE NELLA STRISCIA

LE IMMAGINI E I RACCONTI DEI PARENTI E DEGLI AMICI

Sopra a sinistra, Ahmad Abu Yousef, padre di tre figli . Sopra a destra, Mustafa Al-Najjar, 20 anni, che doveva diplomarsi da infermiere. A sinistra Nagham Abu Samra, la karateka ricordata dal padre: «Era un'ispirazione». A destra la poetessa palestinese Heba Abu Nada. Sotto Laya Naim, morta ad appena 3 anni.

Ridono quasi tutti nelle foto, un mosaico di ragazzi e ragazze, bambini coi capelli ricci, bambine con i cerchietti, qualcuno ha gli occhiali da sole, tanti esibiscono il tocco del giorno della laurea, la dottoressa ha lo stetoscopio, l'aspirante calciatore i capelli a spazzola, dietro ogni foto un nome, sotto ogni nome, una data, il giorno in cui sono stati uccisi, quasi sempre da un missile caduto sulla loro casa, sulla tenda del campo profughi, sull'ospedale dove lavoravano, sulla macchina su cui stavano scappando, sulla strada dove stavano giocando. Sono le vite spezzate di Gaza, riportate dal quotidiano israeliano Haaretz: 40 storie, quaranta vite raccontate in poche righe, un ricordo, una traccia, per non lasciare che i morti vengano uccisi una seconda volta dall'oblio. È lo stesso lavoro che svolge fin dall'inizio della guerra l'Ong di giornalismo investigativo Airwar: tremila vittime identificate e raccontate, finora solo tra quelle uccise durante le prime tre settimane di guerra. Questo significa che le cifre annunciate dal ministero della Sanità di Hamas - 40mila morti - non sono lontane dalla realtà. Come una Spoon River dalla Striscia, è una biografia collettiva quella che emerge dall'inchiesta pubblicata da Haaretz.

LE VITE SPEZZATE

Le poche righe per restituire alla memoria ogni vittima sono state raccolte da fonti diverse, spiega il giornale, comprese «interviste con i famigliari o gli amici, i ricordi condivisi sui social». C'è la campionessa di Karate, il padre di famiglia che faceva le pulizia in Israele, Mustafa Al-Najjar, 20 anni, che doveva diplomarsi come infermiere e aveva un successo pazzesco sui social per le sue ricette ai fornelli, l'ex maestra ottantenne conosciuta in tutta la striscia per i suoi capelli color carota, oppure Laya Naim, tre anni, uccisa il 6 gennaio a Gaza City da un missile. Di lei restano le parole della mamma: «Adoravi restare sveglia fino a tardi, adoravi ballare. Adoravi l'acqua e nuotare, i pistacchi, i dolci il timo. Adoravi le fragole e me ne hai chieste nel tuo ultimo giorno. Adoravi i capelli in disordine e la battaglia che facevamo per spazzolarli, adoravi il vestitino blu, e adoravi tuo padre, quanto gli somigliavi».

Secondo cifre fornite dal ministero della Sanità di Hamas i bambini rimasti uccisi dai bombardamenti sono circa 16400. Bambini come Juman Fahem Husnin, prima della classe, cintura verde di karate, aveva imparato a memoria il corano e lo recitava al nonno. Il primo dicembre aveva compiuto tredici anni, il 7 è stata uccisa da una bomba. Bambini come Mohamed e Zeina, Hijazi, 4 e 2 anni, uccisi il 23 dicembre a Dei Al-Balah, dove erano andati a trovare rifugio con la famiglia dopo aver lasciato la loro casa nel nord della Striscia. Sono le parole del padre a raccontarli: «Mohamed amava i dolci, il mulukhiyah e la shawarma, non vedeva l'ora che venisse il suo compleanno e di cominciare l'asilo. Per Zeina suo fratello era un eroe, la difendeva sempre, per andare tra le sue braccia aveva fatto i suoi primi passi». Heba Abu Nada, 32 anni, era una poetessa, romanziera, e insegnante la cui famiglia proveniva dall'ex villaggio palestinese di Bayt Jirja, a nord della Striscia di Gaza. Gran parte dei suoi scritti erano dedicati a dare voce alla causa palestinese.

Bambine come Habiba Abd El-Qader, 9 anni, uccisa il 25 ottobre quando un missile ha distrutto la sua casa a Gaza City. Sua madre Feda racconta che «voleva diventare medico, che era bravissima a scuola», che la chiamavano "al-fahama" (svelta, perspicace). Una bambina era anche Hind Rajab: ore di agonia nella macchina dove i fratelli e altri membri della sua famiglia erano morti, colpiti da un carro israeliano in un quartiere di Gaza City, Hind era riuscita a chiamare i soccorsi con un telefonino, ma la donna del centralino non era riuscita ad aiutarla. La piccola era stata ritrovata morta alcuni giorni dopo. Nel giornale anche la storia di Ahmad Abu Yusef, 32 anni, tre figli, che lavorava come uomo delle pulizie in Israele, nonostante un master in management. Resta nelle parole di suo padre Nagham Abu Samra, 24 anni, campionessa di karate, paladina dei diritti delle donne nello sport: «Era la mia ultima luce di speranza».

Francesca Pierantozzi

La guerra in Europa

LA GIORNATA

Vladimir Putin ieri ha convocato tutti. Ha riunito il Consiglio di sicurezza russo per discutere di «nuove soluzioni tecniche» da applicare a quella che per lui rimane una «operazione militare speciale». Ma in cima all'agenda, ora, oltre all'Ucraina, c'è la situazione nella regione di Kursk, con le truppe di Kiev che continuano la loro incursione. Un problema che per il presidente russo va risolto il prima possibile, prima che Volodymyr Zelensky possa consolidare le conquiste e arrivare al tavolo delle trattative da una posizione più vantaggiosa. Ma per lo zar, è un dossier che non deve nemmeno intaccare l'avanzata sul fronte ucraino, su cui il Cremlino non vuole alcuna distrazione.

LA SITUAZIONE

La partita è difficile. Anzi, difficilissima. Zelensky ha confermato in questi giorni che le sue truppe hanno occupato Sudzha, città che è soprattutto uno snodo fondamentale del gas che dalla Russia fluisce verso l'Europa. Kiev continua la sua incursione, mettendo in allarme Kursk ma anche gli oblast circostanti. Secondo i comandi ucraini, sarebbero più di 80 gli insediamenti passati sotto il proprio controllo. Anche se su questi numeri, gli esperti (oltre che i russi) tendono a essere scettici. E il comandante in capo dell'esercito ucraino, Oleksandr Syrsky, ieri ha comunicato allo stesso capo dello Stato che «le truppe del gruppo offensivo» continuavano a combattere e di essersi avvicinati «da uno a tre chilometri verso il nemico». Il piano di Syrskyi è chiaro: rendere l'offensiva qualcosa in più di un blitz velleitario. E la creazione di un ufficio militare a Kursk, insieme ai corridoi umanitari, è uno dei segnali che indicano come Kiev abbia dei progetti più a lungo termine di un'incursione. Finora devastante soprattutto sul piano psicologico.

I PIANI

Le carte, del resto, le ha svelate lo stesso consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak, che sui social ha confermato quanto immaginato già da alcuni esperti nei primi giorni del blitz. «L'Ucraina non è interessata a occupare i territori russi. Questo è ovvio», ha detto l'alto funzionario del governo di Kiev, «perché l'Ucraina sta conducendo una guerra esclusivamente difensiva». «Ma se parliamo di potenziali negoziati, sottolineo potenziali», ha continuato Podolyak, «dovremo portare la Russia al tavolo. Alle nostre condizioni. Non abbiamo assolutamente intenzione di implorare. Abbiamo invece mezzi di coercizione efficaci e collaudati». Le parole del consigliere di Zelensky sono apparse cristalline. E fanno comprendere il vero obiettivo di un'incursione su cui alcuni esperti hanno segnalato anche dei dubbi. Qualcuno teme che l'invasione possa distrarre forze non tanto russe, quanto ucraine, dalla prima linea, con Kiev che utilizzerebbe armi di fabbricazione occidentale e truppe bene addestrate per infliggere danni a Mosca ma con il rischio di subire poi pesanti perdite nel momento in cui il Cremlino farà arrivare i rinforzi più importanti. A maggior ragione se l'Ucraina controlla - come afferma - 1.150 chilometri quadrati di territorio russo.

Un investigatore russo esamina i danni provocati dal bombardamento di un appartamento in un edificio residenziale nel centro di Donetsk nella giornata di ieri

Mosca: la Nato aiuta Kiev in Russia Gli ucraini arretrano nel Donbass

▶Patrushev accusa l'Occidente di coinvolgimento diretto: «Un'invasione pianificata grazie ai servizi segreti» Putin riunisce il Consiglio di sicurezza per fermare l'incursione: «Sul tavolo nuove soluzioni tecniche»

DOPO L'OFFENSIVA L'ESERCITO DI ZELENSKY CONTROLLA PIÙ DI 80 CENTRI ABITATI E 1.150 KM QUADRATI DI TERRITORIO RUSSO

LA PRIMA LINEA

Le notizie che giungono dalla prima linea del fronte danno, in questo senso, una misura chiara del pericolo che corre Kiev. La Russia, che sta subendo un'invasione che Nikolai Patrushev, il principale consigliere di Putin, ha definito «pianificata anche con la partecipazione della Nato e dei servizi segreti occidentali», non ha alleggerito la pressione sul Donbass. E mentre la Difesa di Mosca conferma di avere fermato alcuni raid di Kiev a Kursk (mentre il Washington Post ha svelato che gli ucraini sono stati fermati a Belgorod), in Ucraina, nell'area di Pokrovsk, le autorità locali hanno ordinato ai civili di velocizzare con i piani di evacuazione. Allarmate dal fatto che le truppe di Mosca si stanno avvicinando rapidamente verso un hub che è centrale per la difesa del Donetsk e per i futuri piani di conquista del Cremlino. Un soldato ucraino, parlando all'Associated Press, ha rilasciato una testimonianza netta. «Dall'operazione Kursk non ho notato alcun cambiamento. I russi hanno la stessa tattica di assalto della fanteria: «Si muovono, avanzano» ha detto "Goose". E se a Donetsk le autorità filorusse hanno denunciato il ferimento di 11 persone per un attacco ucraino a un centro commerciale, le truppe di Zelensky non sembrano in grado di capovolgere la situazione nelle regioni invase dal 2022. Una situazione che preoccupa non solo gli esperti, ma anche gli Stati Uniti e gli altri alleati occidentali dell'Ucraina. Putin, nonostante la rabbia, mostra serenità (ieri il Cremlino ha confermato un viaggio del presidente in Azerbaigian per domani). Mentre la tensione ora è rivolta anche alla Bielorussia, dove il ministro della Difesa, Viktor Khrenin, è certo che «la probabilità di provocazioni armate da parte di Kiev è alta».

PRESA ANCHE LA CITTADINA DI SUDZHA: LO SNODO STRATEGICO DA CUI PASSA IL GAS CHE ARRIVA IN EUROPA

Lorenzo Vita

IL CASO

Minacce agli inviati Rai nel Kursk Il Cremlino convoca l'ambasciatore

ROMA «Stiamo in questo momento attraversando il confine con la Russia». Inizia così, a bordo di un pick-up in movimento con alla guida un ucraino (completamente oscurato), il servizio degli inviati Rai Stefania Battistini e Simone Traini, che per il Tg1 hanno realizzato un reportage recandosi nella città di Sudzha nella regione di Kursk. Per questo motivo secondo Baza, un canale Telegram russo di notizie, «il ministero degli Affari Interni russo intenderebbe avviare un procedimento penale contro i due giornalisti italiani» che ora sono rientrati in territorio ucraino. L'accusa, «ai sensi dell'articolo 322 del codice penale della Federazione Russa, è attraversamento illegale del confine dello Stato». Il Cremlino ieri - come ha riferito l'agenzia di stampa russa Tass - ha convocato l'ambasciatrice d'Italia a Mosca, Cecilia Piccioni, per chiedere spiegazioni in merito all'ingresso «illegale» della cronista e del cameraman nella regione di Kursk. «La Rai, e in particolare le redazioni giornalistiche, programmano in maniera totalmente autonoma e indipendente la loro attività», ha spiegato l'ambasciatrice al ministero degli Esteri russo, secondo quanto si apprende dalla Farnesina. «La rete diplomatica ha il compito di seguire e tutelare i cittadini italiani in ogni situazione», ha poi aggiunto Cecilia Piccioni.

IL REPORTAGE

Il servizio tv è visibile sia sui canali social dei giornalisti, sia su quello del Tg1 in un post che spiega: «Da otto giorni ormai l'esercito ucraino è penetrato in territorio russo. Zelensky rivendica, Mosca sostiene di aver fermato le truppe di Kiev. Oltre il confine è riuscita ad arrivare la troupe del Tg1 con la nostra inviata Stefania Battistini. Questo è quello che ha trovato». «Siamo in Russia. Siamo sul territorio russo, questi campi sono quelli per cui Mosca ha attaccato negli ultimi due anni e mezzo il territorio dell'Ucraina», spiega la giornalista che viaggia con il giubbotto antiproiettile con la scritta Press all'inizio del reportage. Nel servizio scorrono le immagini di campi assolati e alcune costruzioni crollate: «Queste sono le posizioni russe distrutte», racconta. Poi l'auto si ferma e gli inviati vengono fatti salire su un mezzo militare, guidato da due ucraini che indossano delle divise e hanno i volti oscurati: «Ci consentono di salire su questo blindato per arrivare a Sudzha. Andiamo verso Sudzha, città russa strategica perché è l'hub del gas». Durante il percorso la Battistini chiede in inglese: «La controllate la città?». «Yes», risponde l'ucraino. Poi il gruppo arriva nella città deserta. «Questa è la città di Sudhza - spiega l'inviata - qui ci sono ancora i cadaveri», ma ovviamente non vengono mostrati al pubblico nel video. All'improvviso vicino a un edificio compaiono molti civili russi di Sudzha, uomini anziani, donne sia giovani che vecchie. Appaiono tranquilli, seduti su alcune sedie e mostrano dei cartelli con scritte in cirillico. «Perché siete rimasti?», chiede la giornalista. «I russi ci hanno detto di stare qui raccolti e poi se ne sono andati», risponde una ragazza.

NEL MIRINO Stefania Battistini del Tg1 e il cameraman Simone Traini

SONO ACCUSATI DI AVER ATTRAVERSATO ILLEGALMENTE IL CONFINE NELLA REGIONE DI KURSK ORA SONO IN UCRAINA

LA SOLIDARIETÀ

Nei confronti dei due giornalisti che ora sono tornati in Ucraina, scatta la solidarietà della politica e della categoria, a partire dall'Ordine nazionale dei giornalisti, Fnsi, Usigrai e Unirai. «L'informazione non si fa con le autorizzazioni preventive. Il racconto delle guerre è sempre difficile e sottoposto alle più varie forme di condizionamento. Minacciare di processo penale chi fa informazione è una di queste». Per la presidente della commissione di Vigilanza Rai, Barbara Floridia, «è importante ribadire il sostegno e riconoscere il valore del loro lavoro, a maggior ragione dopo le inaccettabili minacce di morte che sarebbero giunte sui canali social ai danni di Stefania Battistini. La stampa ha non solo il diritto, ma anche il dovere di documentare quanto accade in quel territorio». Dai vertici Rai fanno sapere: «Stiamo valutando tutti i provvedimenti per tutelare e garantire la sicurezza dei nostri inviati».

Val.DiC.

Venezia addio: Ching vende palazzo Donà per 18 milioni

▶Il magnate di Singapore l'ha ceduto a Blue Sgr. Sul mercato c'è anche il Papadopoli
L'amarezza per le polemiche: «Impossibile gestire gli investimenti in questa città»

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Ching Chiat Kwong lascia Venezia. Il magnate di Singapore ha venduto Palazzo Donà delle Rose e vorrebbe alienare anche Palazzo Poerio Papadopoli: l'hotel in campo Santa Maria Formosa è stato acquistato da un fondo immobiliare per 18 milioni, mentre l'edificio in fondamenta Condulmer è ancora sul mercato. All'origine della svolta c'è l'amarezza, non tanto per l'inchiesta in cui il tycoon è indagato a piede libero per l'ipotesi di corruzione, accusa peraltro fermamente respinta dalla sua difesa anche in relazione all'area dei Pili, quanto soprattutto per le polemiche che ormai da anni (e soprattutto negli ultimi mesi) hanno scandito i suoi investimenti in città.

L'ALBERGO

Secondo quanto risulta al *Gazzettino*, risale ai primi di marzo la cessione di Palazzo Donà da parte di Grandeur Oxley, società appositamente costituita da Ching per l'acquisto e la trasformazione alberghiera dell'immobile. Quest'ultimo nel 2016 era stato venduto dal Comune alla partecipata IVe per 4 milioni, dopodiché a seguito di avviso pubblico con base d'asta di 6.742.000 euro era stato ceduto all'impresa di Ching per 7,1 milioni. In aggiunta a questi, il singaporiano aveva speso altri 6,2 milioni per i lavori di restauro, un imponente intervento rallentato in parte dal Covid e in parte dal contenzioso con l'imprenditore Claudio Vanin (poi diventato il grande accusatore dell'inchiesta Palude). Finché verso la fine del 2022 era stato aperto il prestigioso 5 stelle Palazzo Maria Formosa, con la gestione della società The guidata dalla famiglia Calzavara, che successivamente ha scelto di rinunciare a quell'attività.

IL CAMBIO

Rispetto ad allora, infatti, tutto è cambiato. Grandeur Oxley ha deciso di ritirare il proprio investimento. Trattandosi di un complesso vincolato, la Soprintendenza di Venezia avrebbe potuto esercitare il diritto di prelazione per acquisirlo al patrimonio pubblico, ma i 60 giorni previsti dalla legge sono decorsi senza che ciò accadesse. Altrettanto ha fatto il locatario dell'epoca The, che nel frattempo ha raggiunto un accordo di buonuscita per la rescissione anticipata del contratto di affitto da 15 anni più 10. Frattanto la proprietà è dunque passata a Blue Sgr, società di gestione del risparmio con sede a Milano, specializzata nella strutturazione e nell'amministrazione di fondi comuni d'investimento immobiliare e di crediti. Attualmente la Spa capitanata da Carlo Alessandro Puri Negri gestisce un patrimonio pari a 2,2 miliardi, distribuito su una ventina di fondi tra cui Lagune Pasithea (che ha in corso l'intervento alberghiero al Tronchetto) e Flaminia Core (sottoscritto unicamente dalla Cassa Nazionale del Notariato). Il valore della compravendita di Palazzo Donà ha evidentemente tenuto conto della rivalutazione determinata dall'elegante riqualificazione intercorsa, comprensiva anche dei raffinati arredi, per cui il prezzo è arrivato a 18 milioni. Adesso l'albergo Palazzo Maria Formosa è condotto dal gruppo Solido Hotels della famiglia D'Avanzo.

L'EX COMANDO

Rimane invece sul mercato Palazzo Papadopoli. L'ex sede del comando della Polizia locale era stata oggetto nel 2017 di un procedimento ad evidenza pubblica da parte del Comune ed era stata definitivamente acquistata nel 2019 dalla società Fortune Oxley di Ching, per 10,8 milioni su cui secondo la Procura sarebbe stata pagata all'allora assessore Renato Boraso una presunta tangente da 70.000 euro (contestazione respinta da entrambi gli indagati). Malgrado le voci circolate negli anni scorsi sulla volontà di una trasformazione alberghiera, il tycoon asiatico è determinato a liberarsi anche di questo immobile, diventato un peso pure sul piano personale. «Il nostro assistito – fa sapere lo studio legale Simonetti, che difende anche il suo rappresentante italiano Luis Lotti – ha deciso da tempo di dismettere le attività a Venezia, non a causa delle indagini ma per l'impossibilità di gestire gli investimenti in questa città, nei termini in cui è abituato a fare nelle altre realtà del mondo in cui si trova ad operare come investitore istituzionale».

LA DELUSIONE

Da questo punto di vista, la delusione di Ching era già trapelata dalle note con cui la sua società-madre a Singapore (dov'è quotata in Borsa) aveva ribadito la totale estraneità alle accuse, in particolare per la vicenda dei Pili. L'ultima comunicazione in tal senso riguarda invece specificamente proprio i due edifici: «Lo sviluppatore immobiliare Oxley Holdings ha chiarito che nessuna persona è stata arrestata in relazione all'acquisto da parte dell'amministratore delegato Ching Chiat Kwong di Palazzo Donà e Palazzo Papadopoli a Venezia. Ching inoltre non è soggetto ad alcuna restrizione personale in Italia, e nessuna misura cautelare restrittiva della libertà personale è stata richiesta dal pubblico ministero o ordinata dal Tribunale di Venezia nei suoi confronti».

L'INCHIESTA

Palazzo Donà è citato negli atti dell'inchiesta condotta dai sostituti procuratori Federica Baccaglini e Roberto Terzo, i quali però a differenza di Palazzo Papadopoli precisano: «Va detto subito, con riguardo alla vendita di Palazzo Donà, che gli elementi raccolti nel corso delle indagini non consentono di formulare ipotesi di reato. Purtuttavia, anche con riguardo alla vendita del palazzo anzidetto, emergono profili di anomalia che meritano di essere segnalati e che aiutano a comprendere il complessivo disegno prospettato dagli amministratori pubblici del Comune di Venezia con riguardo all'area denominata Pili la cui trattazione è strettamente correlata alla vendita dei due palazzi al magnate singaporiano». Rispetto alle accuse relative a Papadopoli e Pili, ormai da un mese Ching è determinato a dimostrare la sua completa innocenza. Ma intanto, addio Venezia.

Angela Pederiva

LE OPERAZIONI FRA IL 2016 E IL 2019

IL COMUNE AVEVA ALIENATO I DUE EDIFICI

A sinistra Palazzo Poerio Papadopoli in fondamenta Condulmer, ex sede della Polizia locale. Sotto Palazzo Donà delle Rose in campo Santa Maria Formosa, già trasformato in un hotel a 5 stelle e ora venduto a Blue Sgr

7,1
I milioni spesi da Grandeur Oxley per l'acquisto di palazzo Donà da IVe nel 2016

6,2
I milioni spesi da Ching Chiat Kwong per il restauro e la trasformazione in albergo

DISMISSIONE **Il magnate Ching Chiat Kwong va via da Venezia**

DA MARZO IL 5 STELLE IN CAMPO SANTA MARIA FORMOSA È DI UN FONDO IMMOBILIARE E HA UNA NUOVA GESTIONE

Il lapsus dei sindaci: «Spettabile assessore Mantovan...»

IL CASO

VENEZIA «Avevamo sentito che Valeria Mantovan avrebbe preso il posto dell'assessore Elena Donazzan e che avrebbe seguito lei l'Istruzione. Così le abbiamo scritto. La mail ci è tornata indietro, ma ciò non toglie che il problema esista». Luciano Marcazzan è il sindaco di San Giovanni Ilarione, Comune di neanche cinquemila abitanti in provincia di Verona, che con altre tre amministrazioni - Vestenanova, Montecchia di Crosara, Roncà - ha una vertenza aperta con la Regione del Veneto. Un caso curioso, finito anche al Tar, con i giudici amministrativi che hanno dato ragione agli enti locali, ma che non si è ancora concluso. Tant'è che i quattro sindaci hanno deciso di rivolgersi alla giunta e all'assessore regionale. "Spettabile Assessore Valeria Mantovan". Che però assessore non lo è ancora.

I PROTAGONISTI

La vicenda è curiosa anche dal punto di vista politico, perché i protagonisti sono tutti di Fratelli d'Italia: l'ex vicesindaco di Montecchia di Crosara, Ettore Olivieri; l'ex assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan; l'ex capogruppo in consiglio regionale Daniele Polato. E Valeria Mantovan, che non è ex, ma solo "prox", prossima, futura, non ancora nominata. E, infatti, è l'unica a non sapere nulla della vicenda. La storia è questa: Montecchia di Crosara e Roncà hanno pochi scolari e, nel Piano di dimensionamento scolastico, vengono accorpati con Soave e un altro Comune a sud-est del veronese. Solo che non sono propriamente Comuni limitrofi, in mezzo c'è un monte e così nasce la controproposta: perché non accorparci con Vestenanona e San Giovanni Ilarione? I quattro sindaci si mettono d'accordo e scrivono alla Regione, indicando che la sede del nuovo istituto comprensivo dovrà essere a San Giovanni Ilarione. Ma il 27 novembre 2023 la giunta, con delibera numero 1489, accoglie sì l'accorpamento, solo che cambia la sede: non più San Giovanni Ilarione, bensì Montecchia di Crosara. Perché? Perché qualcuno, a insaputa degli altri, aveva chiesto il cambio della sede. Occhio alle date: 20 novembre 2023, nota congiunta dei quattro sindaci alla Regione ("accorpare i due Istituti comprensivi del territorio, mantenendo la sede principale a San Giovanni Ilarione e quella secondaria a Montecchia di Crosara"); 23 novembre 2023, lettera alla Regione del solo vicesindaco di Montecchia di Crosara che indica Montecchia come sede; 27 novembre 2023, delibera della giunta regionale che stabilisce la sede a Montecchia. Il non scritto nel ricorso al Tar dei Comuni di San Giovanni Ilarione e di Vestenanova è che il vicesindaco (ora ex) Olivieri è di FdI, che l'allora capogruppo regionale di FdI Polato non sarebbe stato all'oscuro della vicenda e che alla fine la giunta regionale - e assessore era Donazzan di FdI, tra l'altro stessa "corrente" di Polato - ha premiato Montecchia. Peccato per Montecchia che il Tar, lo scorso 12 luglio abbia accolto il ricorso, annullando la delibera nella parte in cui individua la sede. Tutto a posto? No, perché adesso serve un'altra delibera che dica che la sede dell'Istituto comprensivo è San Giovanni Ilarione, tra l'altro ci sono anche impicci burocratici, tipo il codice meccanografico da cambiare. Per questo il 14 agosto i quattro Comuni hanno scritto alla Regione. E all'assessore Mantovan, che per inciso è dell'altra "corrente" di FdI. Metti mai. Solo che non è ancora assessore.

Alda Vanzan

FDI **Valeria Mantovan**

SCUOLA, LA VERTENZA DI 4 COMUNI VERONESI E LA MAIL INDIRIZZATA ALL'ESPONENTE DI FRATELLI D'ITALIA NON ANCORA NOMINATA

SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

L'intervista Pier Ferdinando Casini

«La lezione di De Gasperi: difesa comune europea e il dialogo come modello»

▶Il senatore ed ex presidente della Camera ricorda lo statista dc a 70 anni dalla morte «Seppe lasciare al Paese una classe dirigente. E le sue idee oggi sono patrimonio condiviso»

Il 19 agosto è il settantesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Chissà lo statista Dc che cosa avrebbe pensato della questione dei «nuovi italiani». Lei che cose ne pensa, presidente Casini?

«Credo che sia necessario legarli alla condivisione di un comune destino del nostro Paese. In una drammatica crisi demografica, com'è quella che stiamo attraversando, pensare di alzare barriere e di costruire muri è come voler svuotare il mare con un secchiello. Io ricordo che venti anni fa, da presidente della Camera, eletto dal centrodestra, mi dichiarai a più riprese favorevole allo ius soli. Non ci fu alcuna protesta. Nessuno s'indignò. Le polemiche di questi giorni sono il segno di un preoccupante arretramento. Invece di andare avanti, si va indietro».

De Gasperi era uno che guardava avanti?

«Ma certo. Oggi infatti nessuno è più presente di lui. Penso di poter dire che la sua lezione è patrimonio comune di tutti gli italiani. È stato un uomo di parte, ha guidato la ricostruzione italiana bloccando i tentativi della sinistra comunista e gli improbabili ritorni al passato della destra post-fascista. Ha imposto idee che allora erano divisive (la Nato, l'Europa) e con il passare del tempo quelle sue idee sono diventate patrimonio condiviso. Non se ne può appropriare in esclusiva la destra o al sinistra. Perché sono, in senso largo, il tesoretto italiano».

Quali idee per esempio?

«Voglio pensare che il comune sostegno all'Ucraina di gran

SAPEVA GUARDARE AVANTI. UN ESEMPIO? IL SOSTEGNO A KIEV DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE DERIVA DALLA SUA EREDITÀ

parte della maggioranza di governo e della gran parte dell'opposizione sia una sua eredità. Mai dimenticare che l'Occidente è un insieme di valori che si basa sul rispetto degli altri e sulla ricerca della pace: ma non c'è pace vera se viene costruita sulla menzogna e sulla sopraffazione».

Ma alcune delle speranze di De Gasperi non si sono perse?

«Di sicuro, oggi, viviamo una fase per molti versi involutiva. Il multilateralismo, che era centrale nella visione degasperiana, è in crisi. Ma guai a pensare che esso sia sostituibile con nuove formule. La sfida è renderlo efficiente e capace di rispondere in tempo reale alle emergenze. In questo senso non possiamo non ricordare l'Europa della difesa comune che De Gasperi auspicava ben prima della sua morte. Ricordo le lettere angosciate ai leader della Dc affinché insistessero a bloccare quello che poi si realizzò, ossia il il veto francese alla difesa comune europea. Quello che accade oggi nel Mediterraneo e in Ucraina dimostra che la non applicazione delle sue idee ci è molto costata. Del resto, gli statisti e i politici si dividono proprio su questo: i primi comprendono prima e, nel caso di De Gasperi, molto prima; i secondi comprendono sempre dopo, tardivamente».

L'ultimo numero della rivista Vita e Pensiero è incentrato su De Gasperi con tre saggi di Lorenzo Ornaghi, Paolo Pombeni e Luigi Gianniti. Quest'ultimo spiega come l'europeismo di De Gasperi sia fondato sulla mescolanza tra la sua cultura internazionale e il suo universalismo cattolico. È così?

«Sono d'accordo. E sono certo che oggi De Gasperi avrebbe chiesto all'Europa il riconoscimento della comune radice cristiana».

Il dialogo come principio e come metodo dell'azione politica è al centro tra l'altro del saggio di Giuseppe Sangiorgi, "De Gasperi, uno studio". Lei non crede che quella matrice si sia un po' persa?

«Questo è un punto di grande rilevanza. Quando si parla della Dc e di De Gasperi, bisogna capire che il vero lascito di quel tipo di esperienze è nella capacità di allargare progressivamente i confini della vita democratica. La Dc vinse le elezioni del '48, e avrebbe potuto governare da sola. Non lo fece. Coinvolse i partiti centristi dell'epoca. E nei decenni successivi, questo approccio aperturista coinvolgente, profondamente degasperiano, sarebbe stato anche quello di Fanfani e di Moro. Il primo allargò il centrismo ai socialisti, staccandoli dai comunisti. Mentre Moro, ai tempi della conventio ad excludendum, cominciò a coinvolgere i comunisti nella guida delle istituzioni con la presidenza della Camera a Pietro Ingrao e poi a Nilde Iotti, e non dimentichiamo l'attuazione delle Regioni nel 1970. Sostanzialmente è accaduto che l'esperienza di De Gasperi e le idee sue e della Dc, con questo continuo sforzo di allargamento, sono diventate patrimonio comune. Basti pensare che Berlinguer si disse più al sicuro sotto l'ombrello della Nato piuttosto che nel vincolo di fedeltà al sistema sovietico».

Ha governato però pochi anni, solo otto, De Gasperi. Non la impressiona la discrepanza tra il poco tempo e le tante riforme?

«Quello che impressiona, e non solo me, è stata la funzione di pedagogia democratica che egli ha svolto. E in questo senso De Gasperi è il leader politico e morale dell'Italia moderna. Quanto alla durata della sua premiership, conta relativamente. Conta molto di più che furono anni pesanti e decisivi quelli del dopoguerra e della ricostruzione. E conta la qualità della classe dirigente di quel periodo e di quello successivo. La Dc era quella di Fanfani, Dossetti, La Pira, Andreotti, Moro, Colombo e ne potrei citare molti altri. C'era insomma una vitalità democratica e una cultura e competenza politica che De Gasperi ha promosso. I grandi leader non si vedono soltanto da quello che riescono a realizzare in prima persona ma anche dalla covata di eredi che scelgono».

Mario Ajello

NEL '48 LA DC POTEVA GOVERNARE DA SOLA MA NON LO FECE: COSÌ RIUSCÌ AD ALLARGARE I CONFINI DELLA VITA DEMOCRATICA

SU TANTE COSE SIAMO ANDATI INDIETRO. LE POLEMICHE SULLO IUS SCHOLAE DI QUESTI GIORNI SONO IL SEGNO DI UN ARRETRAMENTO

LE IMMAGINI

LA COSTITUZIONE
De Gasperi fu il primo capo del governo dell'Italia repubblicana. Sotto il suo governo nel '48 la firma della Costituzione

LA SCELTA ATLANTICA
L'adesione alla Nato e all'Europa furono scelte che l'Italia fece sotto la guida di De Gasperi (nella foto, con Churchill)

GLI EREDI
Giulio Andreotti fu uno dei tanti giovani cresciuti nella Dc di De Gasperi, così come Fanfani, Moro, La Pira, Colombo

LA FAMIGLIA
De Gasperi con la moglie Francesca Romani. La coppia ebbe quattro figlie: Maria Romana, Lucia, Cecilia e Paola

Sopra, Pier Ferdinando Casini
Sotto, Alcide De Gasperi, fondatore della Democrazia cristiana

In Umbria sfida tra due donne contro Tesei si candida Proietti

LA DECISIONE

PERUGIA La conferma è arrivata a tarda sera. Quella di Stefania Proietti, sindaca di Assisi, presidente della Provincia di Perugia che ha accettato l'invito del campo largo, larghissimo, della sinistra a correre per il podio più alto, quello della presidente della Regione Umbria. Dopo un mese di tentennamenti e sfogli di margherite, alla fine il "sì" della sindaca laureata in Ingegneria con tesi sui nuovi materiali è arrivato. Dopo un mese sarebbe stato complicato dire "no" e trovare un altro candidato, ma l'intesa è stata molto più difficile di quanto non appaia ora. La sindaca di Assisi sfiderà Donatella Tesei, attuale presidente della Regione, candidata del centrodestra, eletta in quota Lega quando il Carroccio in Umbria superava il 30 per cento e tutto era più in discesa. Anche per la Tesei c'è stato un dibattito per la candidatura bis al governo dell'Umbria. E nessuno sa ancora esattamente se quel dibattito è terminato, anche se Salvini due settimane fa in terra umbra per inaugurare un tratto della Perugia-Ancona è stato chiaro: «La nostra candidata rimane Donatella Tesei, una presidente che ha dimostrato rare capacità di governo».

Tutta l'ampia sinistra con Cinquestelle e Civici uniti intorno a Stefania Proietti, sindaca civica, perché la presidenza della Regione torni al centrosinistra unito in un campo più che largo. Una distesa politica che unisce Partito democratico, Movimento 5 stelle, Sinistra e Verdi, Socialisti e movimenti cattolici civici, che insieme formano Un patto avanti, più Italia viva e Azione. Uno spettro così ampio che in caso di vittoria dovrà essere accontentato in tutta la sua complessità nella formazione del governo regionale. Quando si voterà? Nei giorni scorsi, Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, ha detto che il partito è «notoriamente a favore dell'election day». Probabilmente assieme all'Emilia: 17 e 18 novembre.

i.carm.

Stefania Proietti (a sinistra), sindaca di Assisi, civica. Sfiderà la leghista Donatella Tesei, a destra

IL CASO

Dalle carceri agli ospedali più soldi in busta paga per i dipendenti pubblici

▶Flat tax del 15 per cento per gli infermieri, 200 euro in più al mese per il personale amministrativo degli istituti di pena. E sale anche l'indennità per le forze di polizia

ROMA Il termine tecnico utilizzato è "specificità". La sostanza sono più soldi in busta paga a fine mese. A riceverli, sempre più spesso e fuori dalla contrattazione con i sindacati, sono alcune categorie di dipendenti pubblici che vengono considerate maggiormente meritevoli per le situazioni di disagio in cui si trovano a lavorare. Dagli infermieri, ai poliziotti e, adesso, al personale amministrativo che lavora nelle carceri, l'indennità "specifica" sta diventando una voce sempre più importante della retribuzione. L'ultimo caso è proprio quello del personale amministrativo del ministero della Giustizia che lavora negli istituti penitenziari. Con un emendamento al decreto carceri passato sotto traccia, è stata introdotta a partire dal primo gennaio del prossimo anno una indennità "specifica" che va da 100 fino a 200 euro lordi al mese, a seconda della categoria di appartenenza (100 euro per gli operatori, 150 euro per gli assistenti e 200 euro per i funzionari). Sarà pagata a 3.400 dipendenti che lavorno negli istituti di pena per tredici mensilità e vale ben più dei 160 euro (ai quali tra l'altro si aggiungerà questo bonus) promessi dal rinnovo del contratto di lavoro delle Funzioni centrali che Aran (l'Agenzia che tratta per il governo) e sindacati stanno negoziando.

IN ATTESA DEL RINNOVO DEI CONTRATTI SI MOLTIPLICANO GLI INTERVENTI AD HOC PER ALCUNE CATEGORIE DI LAVORATORI

IL COMPARTO

Come detto non si tratta di un caso isolato. Per il comparto sicurezza e difesa, quello che al suo interno racchiude la polizia, i carabinieri, la guardia di finanza, l'esercito, la marina, l'aeronautica, l'ultima legge di bilancio ha stanziato 30 milioni per quest'anno e il prossimo, e 36 milioni a partire dal 2026, per finanziare un'indennità "specifica" per tutti gli uomini e le donne in divisa. Grazie a queste risorse aggiuntive che si sommeranno agli aumenti contrattuali, secondo i conteggi del Dipartimento della Funzione pubblica, a partire dal prossimo anno per i dipendenti del comparto Difesa e Sicurezza arriveranno in media 195 euro lordi mensili in più in busta paga. Ma a beneficiare di aumenti "estivi" sono stati anche i dipendenti del comparto della Sanità. Già nella legge di Bilancio dello scorso anno il governo aveva aumentato l'indennità "specifica" per gli infermieri di fatto raddoppiandola da 100 a 200 euro al mese. Con il decreto di giugno sullo smaltimento delle liste di attesa, è stata anche introdotta una "flat tax" del 15 per cento sugli straordinari di medici e infermieri. A fine luglio l'Agenzia delle Entrate ha diffuso una circolare operativa che permette di beneficiare immediatamente dell'agevolazione fiscale. Si tratta di misure attraverso le quali il governo sta provando a tamponare le difficoltà in cui versano alcuni comparti della Pubblica amministrazione. Il caso degli infermieri è il più noto ed eclatante. Secondo la Corte dei Conti sono troppo pochi, ne mancano all'appello almeno 65 mila, e trovarli è molto difficile tanto che diverse Regioni si stanno rivolgendo all'estero, da Cuba all'India. Il problema è anche trattenere quelli in servizio, attratti sempre più spesso da offerte economiche più vantaggiose e condizioni di vita migliori in Paesi esteri. Ma anche altri comparti soffrono. E tra questi c'è appunto, quello della giustizia. Le carenze di organico nei tribunali sono considerate ormai drammatiche.

LE SCOPERTURE

Le scoperture medie sono nell'ordine del 30 per cento, significa che manca un dipendente su tre. All'apertura dell'anno giudiziario, diversi Presidenti delle Corti di Appello hanno lanciato un grido di allarme, rivelando come ormai anche chi è in servizio stia cercando una via d'uscita, partecipando sempre più spesso ai concorsi pubblici banditi dalle altre amministrazioni, a cominciare dall'Agenzia delle Entrate e dall'Inps. Per ora, come detto, il governo sta provando a tamponare la "fuga" da alcuni posti pubblici introducendo alcuni aumenti spot o delle agevolazioni fiscali come nel caso degli infermieri. Si tratt di una strategia comprensibile da un punto di vista finanziario. Aumentare gli stipendi ad alcune decine di migliaia di dipendenti pubblici costa poche decine di milioni di euro. Un aumento generalizzato anche solo dello 0,5 per cento esteso a tutti i dipendenti pubblici costereb be un miliardo di euro. Ma si tratta di una strategia che in qualche misura rischia di creare scontento all'interno delle stesse amministrazioni. I sindacati per esempio, già chiedono che l'aumento fino a 200 euro assicurato ai lavoratori delle carceri sia esteso a tutto il personale della giustizia. Il punto tuttavia è probabilmente un altro. Ancora più degli aumenti di stipendio, la richiesta che arriva dal pubblico impiego è quella di un piano straordinario di assunzioni, dalla giustizia agli ospedali, che vada al di là della semplice sostituzione del personale che va in pensione e che permetta di ridurre i carichi di lavoro e migliorare le condizioni di vita.

LE MISURE RISERVATE AI SETTORI IN CUI LE CONDIZIONI DI LAVORO SONO CONSIDERATE PIÙ DISAGIATE

Andrea Bassi

Aumenti agli infermieri per fermare la fuga dei lavoratori dagli ospedali sempre più sotto pressione

I NUMERI

3,2 milioni, il numero dei dipendenti pubblici italiani censiti dal Tesoro nel conto annuale

49,5 anni, è l'età media dei dipendenti pubblici italiani secondo l'ultimo conto annuale

5,78 Per cento, è l'aumento medio che i sindacati e l'Aran stanno trattando per il nuovo contratto

207.000 I dipendenti pubblici cessati nel 2022 per pensionamento, dimissioni o altre cause

LA DECISIONE

Scuola, l'anno parte in salita i giudici del Tar bloccano l'assunzione di 519 presidi

ROMA Partenza in salita per il prossimo anno scolastico: le lezioni cominciano infatti con una brutta grana in tribunale. A meno di due settimane dall'avvio, infatti, la guerra dei ricorsi blocca l'arrivo nelle scuole di oltre 500 nuovi presidi. Ancora un volta quindi sono le azioni legali ad intervenire nella didattica, fermandola di fatto. Questa volta vengono sospese le procedure di assunzione di 519 presidi. Il nodo del contendere sono infatti le immissioni dei neo dirigenti previste per l'anno scolastico alle porte, relative al tanto discusso concorso del 2017. Su quel concorso infatti il Tar e il Consiglio di Stato sono già intervenuti. Si tratta quindi di una questione spinosa che arriva da lontano ed ha portato ad una selezione riservata per i ricorrenti iniziali. Si era così giunti ad una lista di 519 nominativi in cima alla graduatoria, che sarebbero dovuti entrare in servizio il 1 settembre prossimo ma non lo faranno: restano infatti in attesa della decisione dei giudici perché il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di 17 aspiranti presidi che lamentano delle disparità di trattamento nella selezione. Tutto è accaduto a ridosso di Ferragosto: il Tar del Lazio ha accolto il ricorso e il 14 agosto ha sospeso in via cautelare la graduatoria degli aspiranti presidi. Ora bisognerà aspettare che la Terza sezione bis ne discuta il 5 settembre prossimo. Nel frattempo e chissà fino a quando le scuole restano in attesa di un dirigente scolastico o, meglio, della decisione dei giudici del tribunale amministrativo per sapere come muoversi. Potrebbero esserci diverse strade: i neopresidi potrebbero essere assunti con riserva oppure potrebbero gli istituti potrebbero ricevere la guida di un reggente. Vale a dire di un preside già in servizio in un'altra scuola che quindi sarebbe costretto a dividersi tra due istituti, anche con diversi plessi ciascuno. Un incubo "amministrativo" che riguarda fin troppe scuole e che il ministero dell'istruzione e del merito, secondo i programmi, avrebbe voluto ridurre con queste nuove immissioni. Per ora comunque il Ministero va avanti per la sua strada: potrebbe costituirsi in giudizio per ottenere l'annullamento del decreto monocratico e respingere così la domanda cautelare dei ricorrenti.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DEL LAZIO HA ACCOLTO IL RICORSO DI DICIASSETTE CANDIDATI ESCLUSI

LA VICENDA

Sulla questione dei presidi si sta scatenando però una "guerra di tutti contro tutti - avverte Marcello Pacifico, presidente nazionale dell'Udir - hanno presentato ricorso i partecipanti all'ultimo concorso ordinario lamentando la disparità di trattamento per delle assunzioni previste soltanto per la procedura riservata. Il ricorso vuole infatti tutelare gli interessi dei docenti impegnati nel nuovo concorso ordinario per dirigenti scolastici 2023: hanno già superato la preselettiva e sono in attesa della prova scritta per andare avanti con le operazioni concorsuali». Ma non solo: «sono pronti al ricorso - spiega Pacifico - anche i dirigenti scolastici assunti negli anni passati perché i nuovi posti siano assegnati dopo i movimenti di mobilità. Ed è guerra anche tra gli stessi partecipanti alla procedura concorsuale a causa della tabella di valutazione dei titoli. Insomma, tutti contro tutti e ancora una volta la parola passerà ai tribunali».
Con buona pace delle attività didattiche che restano senza la guida del preside ancor prima di iniziare. Intanto sul fronte dei contratti della scuola, dopo il recente rinnovo del Ccnl per i dirigenti scolastici che avranno 260 euro al mese di media in più, si pensa anche al rinnovo del prossimo contratto dei docenti: nell'ultima legge di bilancio del 2023, il Governo ha stanziato circa tre miliardi di euro e così, entro la fine dell'anno, potrebbe arrivare la firma del contratto 2022-2024, che porterà un aumento medio per i docenti di 160 euro. In due anni quindi, tra il rinnovo del 2019-2021 e del prossimo 2022-2024, sono arrivati quasi 300 euro in più. Sono inoltre previste le retribuzioni specifiche per nuove figure che stanno prendendo spazio negli istituti come il tutor e l'orientatore, ma anche altre figure di middle management che saranno al fianco dei dirigenti scolastici.

Lorena Loiacono

I maxi-concorsi

Fisco, ministeri, Inail e Inps: in arrivo 170mila assunzioni

Il Ferragosto è alle spalle e la campagna di reclutamento nella Pubblica amministrazione riparte spedita. L'obiettivo è di arrivare ad almeno 170mila assunzioni quest'anno, per un totale di oltre 340mila nuovi contratti nel biennio 2023-2024. Si rafforza il Fisco, ma anche ministeri, ispettorato del Lavoro e l'Inps si stanno muovendo in grande stile. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione, per esempio, ha appena pubblicato un bando per reclutare, nelle varie sedi regionali, 470 nuovi addetti con capacità di analisi e risoluzione dei problemi, capacità di pianificazione e organizzazione, orientamento alla qualità e orientamento al servizio al cittadino, precisione e riservatezza. Per candidarsi c'è tempo fino al 10 settembre. Per partecipare ai due concorsi recentemente banditi dal ministero della Difesa, uno per 1000 assistenti e l'altro per 100 funzionari, tutti posti a tempo indeterminato, è necessario invece inviare la domanda, per via telematica, attraverso la piattaforma InPa, entro il 22 agosto.
Sono più di 26mila le domande di ammissione inviate per i concorsi dell'Inail per 350 unità di personale suddivise in 3 profili professionali. Le prove si terranno a ottobre. Un altro concorso dell'Inail punta invece a reclutare 750 ispettori di vigilanza tecnica, salute e sicurezza. Anche l'Inps ha bisogno di personale: 1.144 assistenti ai servizi, 30 assistenti tecnici e 582 assistenti informatici.
E il ministero della Giustizia ha pubblicato la scorsa settimana un bando per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.000 autisti diplomati con patente.

Udine, il sindaco che regala 35 frigoriferi ai detenuti «Anch'io in cella 44 anni fa»

▶L'imprenditore Maura Pinosa, da giugno alla guida del Comune di Lusevera: «Passai 7-8 giorni in carcere e i miei compagni mi aiutarono, volevo sdebitarmi»

IL CASO

UDINE L'epilogo è la donazione dei fondi necessari a comprare tutti i 35 frigoriferi richiesti per altrettante celle del carcere di via Spalato a Udine, affinché i detenuti possano avere un po' di ristoro in questi giorni di calura. Per comprendere appieno l'origine del gesto, occorre risalire però a 44 anni fa quando, per una questione burocratica, passò 8 giorni in quel carcere. A rincuorarlo e a dirgli che da lì sarebbe presto uscito, furono i suoi compagni di cella. Un momento mai dimenticato tanto che oggi, da imprenditore, dopo la donazione per i frigoriferi, potrebbe anche valutare l'ipotesi di un inserimento di detenuti nel proprio ciclo produttivo, «per dare una nuova possibilità a chi ha sbagliato una volta». Protagonista dell'inedita vicenda è Mauro Pinosa, sindaco dal giugno scorso del piccolo centro friulano di Lusevera e imprenditore affermato, con un'azienda che produce macchine industriali esportandole per il 90 per cento. A Udine, il caldo fuori misura delle ultime settimane ha spinto il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune, insieme alle associazioni La Società della Ragione e Icaro volontariato giustizia, a promuovere una raccolta fondi per acquistare 35 frigoriferi e dotare altrettante celle del carcere udinese. La raccolta, che già stava dando i suoi frutti attraverso la donazione di piccole cifre, ha raggiunto tutto d'un colpo l'obiettivo con la donazione di Pinosa che, saputo della necessità, ha contattato La Società della Ragione.

L'AIUTO INASPETTATO ALLA COLLETTA PER DARE UN PO' DI CONFORTO NELLA TORRIDA ESTATE E ORA ANCHE L'IPOTESI DI OFFRIRE UN LAVORO

DIETRO LE SBARRE

«Dopo l'esperienza vissuta quando avevo 22 anni, mi ero ripromesso di fare qualcosa per i detenuti», racconta Pinosa. «Poi il tempo passa ma – aggiunge - proprio cinque-sei mesi fa avevo scritto al carcere per poter andare a fare una visita. La risposta, però, mi ha indotto a lasciar perdere. Ed ecco che poco dopo ho saputo dell'iniziativa dei frigoriferi e mi sono subito adoperato per sostenerla». Era il 1980 quando Pinosa, appassionato di tiro a segno, aveva acquistato una pistola e aveva avviato tutte le pratiche necessarie per poterla adoperare nel poligono di tiro. «A quel tempo ci volevano un mese e mezzo due per ottenere tutti i visti – ricorda -. Quel tempo era ormai trascorso e, in vista di una gara che si sarebbe tenuto il sabato, il giovedì antecedente, lo ricordo come ora, telefonai all'ufficio preposto della Questura per sapere a che punto fosse l'iter. Mi fu risposto che le carte erano tutte in regola e che mancava solo il visto del responsabile per la consegna della documentazione, questione di ore. Sabato mattina richiamai, ma non mi rispose nessuno dall'ufficio. C'era però la gara al poligono e io volevo andarci. Così, avendo avuto l'assicurazione che i documenti erano in regola, partii». Al poligono di Udine «consegnai l'arma al controllo di polizia per la verifica del numero di matricola e fornii anche in copia tutti i documenti che avevo portato in questura. Il poliziotto mi diede il via libera». Alla fine della gara, però, fu lo stesso poliziotto a informare il giovane che avrebbe dovuto portarlo in questura perché, «nonostante l'iter fosse stato approvato non avrei dovuto muovermi da casa con l'arma senza avere il visto».

I GUAI PER IL VISTO SUL PORTO D'ARMI

Mauro Pianosa nel 1980 passò alcuni giorni in cella per la mancanza di un visto per portare la pistola al poligono. A sinistra, il carcere di Udine

GIORNI CALDI

Dalla questura si passò anche al carcere. «Era per il periodo delle Brigate Rosse – ricorda Pinosa –, che da lì a qualche giorno avrebbero ucciso Vittorio Bachelet. In un altro momento storico non sarebbe successo nulla di quanto mi è capitato». In appello, a Trieste, il giovane Pinosa fu assolto con formula piena. «Ricordo le parole del pubblico ministero che chiese l'assoluzione: "Perché questo giovane abbia fiducia nella giustizia italiana"». Prima, però, quegli 8 giorni in carcere a Udine. «Non ho mai mangiato, il mondo mi era crollato addosso. I miei 7-8 compagni di cella, però, mi hanno rincuorato ogni giorno, dicendomi che la situazione si sarebbe risolta a breve».

Antonella Lanfrit

Rispunta lo svuota-carceri: più domiciliari a fine pena

LA GIORNATA

ROMA È un'estate caldissima quella delle carceri italiane. Mentre a Torino la situazione tornava lentamente alla normalità dopo che nella notte tra giovedì e venerdì una rivolta ha ferito sei agenti della polizia penitenziaria, un'indiscrezione ha riacceso le contrapposizioni all'interno della maggioranza. Tra le ipotesi su cui starebbe lavorando il ministero della Giustizia per arginare il drammatico sovraffollamento degli istituti penitenziari spunta infatti anche l'idea di facilitare il ricorso a misure alternative al carcere per quei detenuti che devono scontare pene residue entro un anno. Tradotto: potrebbero ricorrere ai domiciliari o all'affidamento in prova, coloro che sono all'ultimo miglio prima dell'uscita (segmento in cui, peraltro, è significativo l'impatto dei suicidi secondo i dati di Associazione Antigone) a patto che non si tratti di condannati per reati ostativi. A differenza di oggi cioè, sarebbe possibile avvalersi della misura senza ricorrere al tribunale di sorveglianza.

LA RISPOSTA

Un'ipotesi di lavoro che sarebbe emersa lo scorso 7 agosto in occasione dell'incontro del ministro con il Garante dei detenuti e con i garanti regionali, che però il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove boccia categoricamente. «Non è nelle corde del cuore del governo una misura che, essendo un colpo di spugna, vanifica e frustra non solo e non tanto le esigenze di sicurezza, quanto e soprattutto la funzione rieducativa della pena - è la dura nota del deputato di Fratelli d'Italia considerato vicino alla premier Giorgia Meloni - Il tana libera tutti non rieduca, non riabilita, non garantisce sicurezza: è il già tristemente visto e stancamente vissuto del passato e che ci ha regalato l'attuale situazione». Una bocciatura su tutta la linea insomma, preferendo perseguire la strada appena imboccata con il Dl carceri, e con un piano per l'edilizia carceraria.

TORINO L'ultima rivolta in cella: 6 agenti feriti

PARTITI DIVISI SU NUOVE MISURE PER LIMITARE IL SOVRAFFOLLAMENTO LA BOCCIATURA DI FDI: «NO A COLPI DI SPUGNA» È POLEMICA SUI SUICIDI

L'EMERGENZA

L'emergenza è impossibile da ignorare. Sono 63 infatti i suicidi di detenuti avvenuti in carcere dall'inizio dell'anno. Ovvero, secondo i dati diffusi dal Garante dei detenuti, 19 in più rispetto al 2023. L'età media di chi ha compiuto il drammatico gesto, si legge nella nota pubblicata ieri, è di circa 40 anni. Sessantuno gli uomini e 2 le donne, in maggioranza italiani (52%) e il più delle volte giudicati condannati in via definitiva (41,3%) o in attesa di primo giudizio (38,1%).

Inevitabile anche la polemica politica. Mentre Forza Italia ha lanciato l'iniziativa "L'estate in carcere" per monitorare le condizioni dei penitenziari con visite ad hoc da parte di deputati e senatori azzurri, l'opposizione torna a puntare il dito contro il governo dopo l'ultimo suicidio di ieri nell'istituto penitenziario di Parma. «La maggioranza purtroppo ha scelto di non rispondere all'emergenza procrastinando ancora l'esame della proposta di legge Giachetti sulla liberazione anticipata»ha attaccato la senatrice di Italia Viva Silvia Fregolent riferendosi alla proposta con cui si mira a modificare il sistema di detrazione di pena per la liberazione anticipata innalzando la detrazione da 45 a 60 giorni per ogni semestre di pena scontata. «Trovo incredibile che la destra continui a indicare priorità che hanno solo e sempre un obiettivo di garantire impunità, di difendere chi è già forte e di sottrarre alla giustizia chi ha potere» l'affondo invece di Nicola Fratoianni di Alleanza Verdi Sinistra.

F. Mal.

LA TRAGEDIA

JESOLO (VENEZIA) Una giornata di festa al mare trasformata in tragedia. È morto annegato sotto gli occhi dei suoi amici e a quelli di altre decine di turisti. Ferragosto tragico sulla spiaggia di Jesolo. A perdere la vita è stato Mouhamadou Moustapha Ba, 25enne di origini senegalesi trasferitosi sin da ragazzino a Codognè, in provincia di Treviso. Calciatore dilettante, era conosciuto in tutta la Sinistra Piave per aver giocato in diverse squadre della zona.

"Momo", così era chiamato, era arrivato in mattinata a Jesolo. Con lui gli amici di sempre: assieme avevano programmato di trascorrere il Ferragosto sulla spiaggia di Jesolo, a due passi dalla centralissima piazza Mazzini. La tragedia attorno alle 16.30. Secondo una prima ricostruzione il gruppo era entrato in mare per un bagno refrigerante. E così i giovani si sarebbero messi a nuotare, fino ad arrivare ad alcuni metri di distanza dalla riva. Improvvisamente il 25enne è finito sott'acqua, forse per un malore, senza riuscire a riemergere. Intuita la gravità della situazione gli amici hanno dato l'allarme.

LE EMERGENZE IN SPIAGGIA

AVEVA REALIZZATO QUINDICI GOL IN 24 PARTITE

Mouhamadou Moustapha Ba "Momo", 25 anni, viveva con il padre a Codognè (Treviso), era un calciatore. A destra, la spiaggia di Jesolo dove a Ferragosto è morto in mare

BATTE LA TESTA MENTRE SI TUFFA DAL PONTILE VIOLANDO IL DIVIETO TRENTENNE SALVATO DAI BAGNINI

JESOLO Trentenne salvato dai bagnini dopo un tuffo da un pontile. È accaduto a Ferragosto sulla spiaggia della torretta 14, in zona piazza Brescia, a Jesolo. Il giovane, di origine bengalese, si stava tuffando dal pontile - attività vietata - ma ha valutato male la distanza e ha battuto la testa sulla stessa struttura, finendo in acqua esanime.

Jesolo, va a nuotare con gli amici calciatore annega vicino alla riva

▶Originario del Senegal, 25 anni, stava festeggiando il Ferragosto: fatale forse un malore durante il bagno

▶Giocava come attaccante nella squadra trevigiana del Campolongo. «Amatissimo sia in campo che fuori»

I SOCCORSI

Immediato l'intervento dei bagnini prestano servizio nella torretta numero 10 e che si sono tuffati in acqua per salvarlo. Recuperato il corpo, una volta raggiunta la battigia hanno iniziato tutte le manovre di rianimazione. Sul posto anche un'ambulanza del pronto soccorso di Jesolo e l'elisoccorso Leone 2 dell'ospedale di Padova. Sulla spiaggia si è anche calato con il verricello dell'elicottero il medico, mentre il velivolo ha raggiunto la piazzola d'attesa dell'ospedale di via Levantina in attesa di accogliere il 25enne per l'eventuale trasporto in ospedale. A lungo, e in più maniere, i soccorritori hanno cercato di rianimare il giovane, purtroppo però ogni tentativo si è dimostrato vano e al personale sanitario non è restato altro che constatare l'avvenuto decesso. Straziante la scena sulla spiaggia. Distrutti dal dolore e in lacrime, gli amici hanno dovuto avvisare il padre dell'amico di quanto accaduto.

Padre e figlio erano molto legati e vivevano assieme in provincia di Treviso dal 2018. Una volta informato della disgrazia, l'uomo è corso a Jesolo assieme ad un amico per raggiungere la camera mortuaria dell'ospedale jesolano, dove la salma è stata ricomposta. Grande il dolore, altrettanto lo sconcerto: due settimane fa il ragazzo si era sottoposto alla visita medica agonistica, come la prassi richiede, e non erano emersi problemi di salute o segnali sospetti di alcun tipo.

IL MEDICO SI È CALATO DALL'ELICOTTERO PER TENTARE IL SALVATAGGIO LO STRAZIO DEL PADRE

LO SPORT

Originario del Senegal, Mouhamadou era arrivato giovanissimo con la famiglia nel trevigiano e sin dal suo arrivo si era distinto per la sua grande abilità in ambito sportivo, soprattutto nel calcio. Giocava come attaccante nel Campolongo, squadra coneglianese di Seconda Categoria dov'era un assoluto bomber. La scorsa stagione, in 24 partite, aveva realizzato 15 gol. Due stagioni prima aveva militato nella Dinamis Conegliano e, prima, al Feletto Vallata con la squadra Juniores. «Per raggiungere il campo partiva da Codognè in bicicletta e raggiungeva Tarzo e San Pietro di Feletto, dove si allenava e giocava», ricordano i compagni. Al Feletto Vallata aveva come allenatore Roberto Pagotto che considerava come un padre. Poi, grazie al lavoro in una fabbrica della zona, si era reso indipendente ed era riuscito a comprarsi un'auto permettendosi, quindi, di andare a giocare anche in altre zone: nel Vazzola, nel Codognè, nella Dinamis Conegliano ed ora al Campolongo, società che ha affidato il suo dolore ad un post sulla propria pagina Facebook: «Dire che tutti noi del calcio Campolongo abbiamo il cuore, e non solo quello, spezzato è dire nulla - si legge -. Ci hai lasciato troppo giovane, e troppo presto per i sogni che volevi realizzare, ne avevi tanti. Eri amatissimo sia in campo che fuori, lasci un grande vuoto dentro tutti noi».

Giuseppe Babbo
(hanno collaborato Lucia Russo e Michele Miriade)

Vico Equense

Bimbo di 7 anni affoga in agriturismo

CASTELLAMMARE DI STABIA (NAPOLI) **Una veglia di preghiera, ieri sera, per ricordare Giuseppe Grieco, il bambino di 7 anni morto annegato il giorno di Ferragosto nella piscina di un agriturismo di Vico Equense e la cui salma è stata sequestrata ed è ora all'obitorio in attesa di autopsia. La piscina è stata posta sotto sequestro. Da quanto ricostruito il ragazzino si sarebbe tuffato e dopo poco sarebbe stato notato privo di sensi. Soccorso dai genitori e dal bagnino della struttura, nonostante tutti i tentativi effettuati dai soccorritori non ha mai ripreso conoscenza. L'esame autoptico servirà a comprendere se a causare il decesso del bambino (che sapeva nuotare) sia stato un malore legato ad una possibile congestione. La procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento non risultano indagati.**

IL BILANCIO

Sette le persone rimaste ferite nell'incidente di Verona

Morta nel bus fuori strada: al volante autista de La Linea la ditta della strage di Mestre

▶Verona, sette i feriti nello schianto, due gravi Avviata l'inchiesta

L'INCIDENTE

VERONA È un dipendente de La Linea Spa, l'azienda di trasporti veneziana coinvolta nella tragedia del bus precipitato dal cavalcavia di Mestre il 3 ottobre scorso, l'autista del pullman di Atv che la mattina di Ferragosto è uscito di strada a Parona, frazione di Verona. Nello schianto ha perso la vita una donna romena di 49 anni. Sette i passeggeri rimasti feriti, tra cui due ricoverati in codice rosso.

L'autobus della linea 93 dell'azienda Atv, diretto verso la Valpolicella, è uscito dalla carreggiata, invadendo la corsia opposta. I vigili del fuoco hanno lavorato quattro ore per soccorrere i feriti e rendere poi agibile il lungadige Attiraglio, nei pressi di Parona. La vittima, che avrebbe compiuto 49 anni il prossimo 30 agosto, si chiamava Lacramioara Radulescu, cittadina romena residente a Sommacampagna, faceva la badante. Ferito anche l'autista, 55 anni, estratto dai vigili del fuoco dalle lamiere del bus. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Borgo Trento per un grave trauma toracico ed altre ferite, ma non è in pericolo di vita. È un dipendente de La Linea Spa, ma lavora a Verona dal 2006. «A memoria questo autista non è mai stato coinvolto in fatti rilevanti per la sicurezza sua, dei passeggeri o dei mezzi - ha detto il presidente di Atv, Massimo Bettarello -. È stato sottoposto a tutti i controlli che fanno i nostri autisti e quindi le visite di idoneità, i certificati di qualificazione, i test a sorpresa sulle tossicodipendenze che ha brillantemente superato ed i corsi di formazione sulla guida sicura». Intanto la polizia locale di Verona ha avviato gli accertamenti richiesti dal pubblico ministero Alberto Sergi.

Genova, a 13 anni accoltella coetaneo per il "like" alla foto di una ragazzina

GELOSIA

SORI (GENOVA) Un ragazzino di 13 anni di Recco ha accoltellato un quattordicenne alla gamba, all'addome e a un fianco. È successo la scorsa notte a Sori, nella città metropolitana di Genova. Secondo quanto appreso, il ragazzino è uscito di casa con in tasca un coltello a serramanico. L'aggressione è avvenuta vicino al campetto parrocchiale. Sul posto il 118 e la croce rossa di Sori che hanno fermato l'emorragia trasferendo il ragazzino al San Martino di Genova dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Non è in pericolo di vita.

I MOTIVI

Secondo quanto appreso, il ragazzino di 13 anni aveva litigato per telefono con il ragazzo di 14 anni a causa di un "like" messo alla foto dell'ex fidanzatina del tredicenne. I due si sono dati appuntamento vicino al campetto della parrocchia per un chiarimento, terminato in una lite e le coltellate. Il giovanissimo aggressore è poi scappato verso la stazione ferroviaria ma i carabinieri, sentiti alcuni testimoni ai fatti, l'hanno rintracciato e trasportato in caserma dove è stato affidato ai genitori. Nel frattempo il quattordicenne è stato operato per suturare le ferite e rimuovere la punta del coltello. «La nostra collettività è sotto shock, un simile fatto di sangue non si è mai verificato - il commento del vicesindaco di Sori, Cristiano Benvenuto -. Era finita la processione e lo spettacolo pirotecnico, sul campetto c'erano decine di giovanissimi. Improvvisamente intorno alla mezzanotte abbiamo sentito urlare e un gruppo di ragazzini si è messo a correre. A terra in un lago di sangue c'era un loro coetaneo».

L'AGGRESSIONE VICINO AL CAMPETTO PARROCCHIALE. IL VICESINDACO: «SIAMO TUTTI SOTTO SHOCK»

Firenze

Fratturò le braccia a un altro baby-giocatore Condannati i genitori

FIRENZE **I genitori sono responsabili dell'educazione dei propri figli e quindi anche degli eventuali danni causati da questi ultimi se minorenni. A stabilirlo è il Tribunale civile di Firenze che ha condannato i genitori di un adolescente al pagamento di 22mila euro di danni materiali e morali alla famiglia della vittima, più le spese legali. Il bullo - 4 anni fa - in una partita di calcetto ebbe un alterco con un ragazzino meno robusto e più giovane, che lui spinse a terra tanto da rompergli gli avambracci. «L'obbligo di vigilanza per i genitori del minore non si pone come autonomo rispetto all'obbligo di educazione, ma va correlato a quest'ultimo», riporta la sentenza.**

Campione paralimpico investito: caccia al pirata

▶Il ciclista palestinese Alaa al Dali travolto a Mira da un Suv: l'autista non lo soccorre

▶Ferite lievi, ma bici distrutta: sottoscrizione per comprarne un'altra in vista dei Mondiali

IL CASO

MIRA (VENEZIA) Investito e ferito da un Suv mentre si allenava con la sua speciale bici da corsa lungo la strada regionale 11 rivierasca. Il conducente della vettura si è allontanato senza prestare soccorso e nei suoi confronti è stata sporta denuncia. Il ferito è Alaa al Dali, campione di paraciclismo palestinese che corre per i Gaza Sunbirds, una squadra sostenuta dalle donazioni di supporter e simpatizzanti di tutto il mondo. L'atleta si stava allenando lungo la strada regionale 11 rivierasca e da Venezia stava tornando verso Padova. L'incidente è avvenuto intorno alle 20.30 di giovedì a Mira, ai confini con il comune di Dolo, all'incrocio tra via Nazionale e via Venezia. Dopo lo scontro Alaa al Dali è rimasto a terra ai bordi della strada. Una autoambulanza lo ha quindi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Dolo. Gli esami clinici sono risultati meno gravi del previsto. Dopo essere stato medicato per le ferite superficiali, è stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. La pausa per la guarigione potrebbe mettere però a rischio la sua partecipazione ai mondiali di paraciclismo che si svolgeranno a Zurigo nel mese di settembre.

LE INDAGINI

Se le sue ferite sono risultate leggere, non lo è invece stato per la sua particolare bici da corsa, gravemente danneggiata. Sulle modalità dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Mirano. Alaa al Dali attualmente è ospite della parrocchia padovana di San Filippo Neri ed è assistito dalla Acs Ong. Già ciclista affermato nel panorama palestinese, nel 2018 ha preso parte pacificamente alla Marcia del ritorno, lungo la recinzione tra Gaza e Israele. In quell'occasione un proiettile israeliano lo ha colpito a una gamba e si è reso necessario amputarla. Dopo essere guarito Alaa al Dali ha fondato la squadra di paraciclismo Gaza Sunbirds. Solitamente si allena sulle strade dei colli Euganei, ma mercoledì ha deciso spostarsi fino a Venezia. Alaa al Dali è molto conosciuto a Padova.

FERITO Alaa al Dali premiato dal governatore friulano Fedriga. A destra, con un piccolo profugo

IL GOVERNATORE

Sull'incidente è intervenuto anche il presidente regionale Luca Zaia. «Non è accettabile confrontarsi ancora con la notizia di un investimento: il ripetersi di queste situazioni è intollerabile. L'omissione di soccorso è un reato grave. Chi dopo un incidente non verifica che danni ha causato e se le persone coinvolte hanno bisogno di aiuto, non viene meno solo alla correttezza dettata dal senso civico ma anche al codice penale. Li chiamano pirati della strada, questi personaggi diventano solo delinquenti. Spero che le indagini, o la buona fede dell'automobilista, producano presto un riconoscimento e un chiarimento. Non è possibile che si verifichino casi simili; in Veneto è già successo altre volte. Se dovesse servire, eventualmente potrà essere utile anche inasprire le pene».

LA DENUNCIA

«Alaa sta bene – spiega Nicola Manno, presidente dell'Ong Acs (Associazione di cooperazione e solidarietà) che segue il progetto Gaza Sunbirds – Ha delle abrasioni e delle escoriazioni, ma ha effettuato tutti gli esami del caso e non c'è nulla di grave. La bicicletta invece è distrutta. Intanto abbiamo sporto denuncia anche grazie ad alcuni testimoni. Si allena con grande costanza e impegno – continua Manno – Quando la temperatura lo permette esce in bici, altrimenti è in palestra. Proprio in questi giorni ha anche ottenuto il visto per Zurigo, un visto per competizione sportiva. Tutto insomma andava per il meglio. Ci stiamo già attivando con la raccolta fondi – conclude Manno – Sicuramente in qualche modo la bicicletta la ricompreremo, non ci possiamo fermare qui».

L'ATLETA CORRE PER I GAZA SUNBIRDS E VIVE A PADOVA OSPITE DI UNA PARROCCHIA ZAIA DURO: «VANNO INASPRITE LE PENE»

SOLIDARIETÀ

La raccolta fondi attivata si chiama "Una bici per Alaa": si può donare sul conto corrente intestato ad ACS ONG di Banca Etica (Iban: IT49I0501812101000011000072, causale, Gaza Sunbirds, una bici per Alaa).

Vittorino Compagno
Massimo Zilio

La tragedia

Due alpinisti morti sul Cervino precipitati per oltre 1000 metri

Due alpinisti sono morti dopo una caduta di oltre mille metri dal Cervino. Lo ha riferito ieri la polizia svizzera, precisando che l'incidente è avvenuto alla vigilia di Ferragosto. I due alpinisti avevano lasciato il rifugio Hornli di Zermatt al mattino presto di mercoledì per scalare il Cervino: visto che non sono tornati al punto di partenza come previsto dopo la loro escursione, è stata allertata Air Zermatt tramite l'organizzazione di soccorso del Canton Vallese. Nelle stesse ore ha perso la vita anche un alpinista altoatesino di 25 anni durante un'escursione sulla Wilder Freiger nelle Alpi dello Stubai: è precipitato per 100 metri davanti agli occhi del compagno di cordata.

Treviso, paura per l'azzurra Toniolli: schianto a 50 all'ora contro il muretto di un ponte

IL DRAMMA

TREVISO Il mondo del ciclismo è in apprensione per le condizioni di salute dell'azzurra Alice Toniolli, 19enne trentina in forza alla formazione Continental della GS Top Girls Fassa Bortolo di Spresiano (Treviso) e vincitrice lo scorso anno degli Europei su strada nella staffetta mista juniores a Drenthe (Olanda), che nel pomeriggio di Ferragosto è stata vittima di una rovinosa caduta mentre era in gara lungo il circuito dell'Assunta a Ceneda di Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Come raccontato da Giacomo Salvador, organizzatore della corsa dell'Assunta negli ultimi 52 anni (di cui gli ultimi tre dedicati al percorso femminile), l'incidente è avvenuto lungo un rettilineo sul quale le atlete viaggiavano a 50 chilometri orari. Poco dopo metà di gara, forse nel tentativo di recuperare una borraccia, la bici della Toniolli potrebbe aver urtato la ruota posteriore di un'atleta, perdendo l'equilibrio senza il tempo di reagire. In quel frangente, infatti, l'azzurra stava percorrendo la strada sul lato sinistro del gruppo, quando ha improvvisamente sbandato perdendo il controllo del mezzo per poi finire a terra sul ciglio stradale. Le terribili immagini della caduta mostrano Alice battere violentemente il capo contro il muretto di un ponticello a bordo strada. L'impatto è stato particolarmente forte, tanto da provocarle un grave trauma cranico, una contusione cervicale e fratture multiple al costato e ad una gamba.

I SOCCORSI

Subito soccorsa sul posto, la giovane è stata prima elitrasportata d'urgenza all'ospedale di Conegliano e successivamente, una volta considerata la gravità delle sue condizioni di salute, che in un primo momento avevano persino fatto temere il peggio, è stata trasferita al Cà Foncello di Treviso dove si trova ora ricoverata nel reparto di Terapia intensiva.

La gara si è fermata al momento dell'incidente con le cicliste sotto choc, ed è ripresa una volta terminate le operazioni di soccorso, con il percorso ridotto a un solo giro invece dei tre ancora da effettuare. La prima a tagliare il traguardo è stata una compagna di squadra di Alice, Elisa De Vallier, che le ha dedicato il successo.

TALENTUOSA Alice Toniolli, 19 anni, nella scorsa stagione ha vinto gli Europei nella staffetta mista juniores. A destra, cerchiata, l'atleta finita contro un muretto durante la corsa

L'ATLETA DELLA TOP GIRLS FASSA BORTOLO È CADUTA IN GARA: RICOVERATA IN TERAPIA INTENSIVA PER TRAUMA CRANICO E FRATTURE

LA PROGNOSI

«La prognosi rimane riservata vista la gravità dell'ematoma alla testa, ma Alice è fuori pericolo – assicura Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana -. Per poter avere un quadro però più chiaro bisognerà attendere almeno altri due o tre giorni».

Il decorso clinico della diciannovenne del Top girls Fassa Bortolo è seguito costantemente da Giorgio Dal Bo, presidente provinciale della Federciclismo, che si è anche recato immediatamente sul luogo della caduta. «Ho incontrato i familiari di Alice in ospedale – racconta Dal Bo, che tiene informato il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni -. Come federazione siamo vicini anche alla società sportiva di Alice e a fianco del tecnico Lucio Rigato. La speranza è che Alice si possa rimettere quanto prima, in modo da tornare a casa e ristabilirsi con le cure dei familiari e il sostegno da parte di amici e compagne di squadra».

SQUADRA SCOSSA

Il suo team, che ora l'attende presto di nuovo in sella, ha vissuto interminabili ore da incubo, temendo il peggio. Nella Top Girls Fassa Bortolo, è, infatti, ancora fresco il dolore della tragedia che nel 2015 ha colpito la sua atleta Chiara Pierobon. La veneziana, professionista e nel giro della Nazionale, è scomparsa a 22 anni durante una trasferta in Germania a causa di una sospetta embolia polmonare poco prima di disputare la settima prova di Coppa del Mondo.

Brando Fioravanzi

LA SCHEDA

1 La malattia Mpx: cos'è

Il vaiolo delle scimmie è un'infezione zoonotica, cioè trasmessa dagli animali all'uomo, causata da un virus della stessa famiglia del vaiolo, ma con meno trasmissibilità e gravità della malattia che provoca (Mpx).

2 I sintomi più frequenti

Eruzioni con vescicole in qualsiasi parte del corpo, ma più frequenti nelle zone ano-genitali; febbre; linfonodi ingrossati; dolore a livello rettale. Spesso ci sono anche mal di testa, dolori muscolari, debolezza.

3 Le modalità di contagio

Per contatto diretto con le lesioni o con i fluidi corporei; durante l'attività sessuale; nei faccia a faccia prolungati, attraverso goccioline di saliva; toccando oggetti contaminati (come indumenti, lenzuola e stoviglie).

4 La terapia e il vaccino

In genere la malattia dura da 2 a 4 settimane, con guarigione completa attraverso riposo e senza terapie, anche se possono essere somministrati antivirali. Per ora il vaccino è offerto solo alle categorie a rischio.

Vaiolo delle scimmie il virus corre a Nordest

▶Dei 9 casi rilevati in Italia negli ultimi due mesi, 6 in Veneto e 2 in Friuli Venezia Giulia Lunedì le indicazioni alle Regioni. Allerta in Europa: è arrivata la variante più pericolosa

L'EMERGENZA

VENEZIA Dopo che l'Oms ha dichiarato l'emergenza sanitaria internazionale, anche l'Ecdc lancia l'allerta in ambito europeo e l'Italia rafforza la vigilanza sul vaiolo delle scimmie. Un'infezione che ultimamente a Nordest sembra correre più velocemente che altrove: dei 9 nuovi casi registrati negli ultimi due mesi a livello nazionale, 6 si sono verificati in Veneto e 2 in Friuli Venezia Giulia, mentre l'altro è stato riscontrato in Lombardia, che comunque mantiene il triste primato in termini assoluti. Dalla conferma del primo contagio italiano nel maggio del 2022, infatti, ne sono stati contati 1.056 (di cui 262 collegati a viaggi all'estero), dei quali 441 nelle strutture sanitaria lombarde, a fronte dei 77 veneti e dei 20 friulgiuliani.

LE MISURE

Proprio da Trieste ieri Riccardo Riccardi, assessore alla Sanità nella giunta Fedriga, ha annunciato: «Indicazioni alle Regioni arriveranno lunedì, come comunicato dal dipartimento del ministero. Siamo allertati e presenti per eventuali misure che potessero arrivare di attività legate alla sorveglianza. Ma stiamo parlando di una situazione sotto controllo al momento, non credo sia questione di fare allarmismi». Secondo il bollettino diffuso dal dicastero della Salute, come avvenuto nel resto del mondo, così anche in Italia la maggior parte dei casi (1.040) ha riguardato persone di genere maschile e l'età mediana è stata di 37 anni in una forbice che va dai 14 ai 71. Gli uffici ministeriali ricordano le modalità di trasmissione del virus che causa il Mpx: «Per contatto diretto con le lesioni della pelle e delle mucose o con i fluidi corporei; durante l'attività sessuale; nei faccia a faccia prolungati, attraverso goccioline di saliva (droplets); toccando oggetti contaminati (come indumenti, asciugamani, lenzuola, stoviglie)». I sintomi sono eruzioni con vescicole in qualsiasi parte del corpo, ma più frequenti nelle zone ano-genitali, febbre, linfonodi ingrossati, infiammazione e dolore a livello rettale, tutte manifestazioni che possono essere accompagnate da mal di testa, dolori muscolari e debolezza. «In genere la malattia dura da 2 a 4 settimane, con guarigione completa», sottolineano le autorità sanitarie italiane, evidenziando che la malattia generalmente si risolve «con adeguato riposo e senza terapie specifiche», anche se «possono venir somministrati degli antivirali quando necessario».

CONTAGI, IL PRIMATO IN ITALIA SPETTA ALLA LOMBARDIA CON 441 DELLE 1.056 INFEZIONI ACCERTATE DA MAGGIO DEL 2022

I SINTOMI Le vescicole sono molto frequenti. Nel tondo Riccardo Riccardi

LA MUTAZIONE

Nel giorno di Ferragosto era stato segnalato in Svezia il primo caso di Clade 1, cioè della variante più pericolosa, al di fuori dell'Africa, mentre ieri è stata la volta del Pakistan. Per questo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) invita a tenere alta la guardia, in quanto è altamente probabile che si verifichino in Europa più casi importati della malattia causati dalla mutazione del virus rispetto alla Clade IIb, responsabile dell'epidemia del 2022 nella Repubblica Democratica del Congo. Attenzione alta anche in Italia, dove il ministero della Salute ha deciso di rafforzare la rete di sorveglianza diagnostica, nonostante si rilevi che la situazione epidemiologica «al momento è sotto controllo poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo», osserva Mara Campitiello, capo del dipartimento della Prevenzione.

IL CONTESTO

Per quanto riguarda il vaccino, l'Istituto superiore di sanità ritiene possibile che chi è stato immunizzato contro il vaiolo (pratica abolita in Italia nel 1981), sia a minor rischio di infezione da Mpx. Ad ogni modo l'Iss sottolinea che nell'attuale contesto epidemiologico «non è raccomandata la vaccinazione per la popolazione generale», mentre rimane consigliata per «alcune categorie di persone più a rischio», per attività sessuale con più partner negli ultimi tre mesi o, nel caso del personale di laboratorio, per possibile esposizione diretta a orthopoxvirus. «Occorre organizzarsi presto con tutte le misure di terapia e profilassi per evitare la diffusione globale», avverte l'infettivologo Matteo Bassetti. «Niente allarmismi, solo tanta prudenza», commenta Claudio Maria Mastroianni, past president della Società italiana di malattie infettive e tropicali.

A.Pe.

IL CASO

La resa del viticoltore «Via i pannelli solari dalle colline Unesco»

▶Vidor, dopo la levata di scudi l'imprenditore Brustolin rimuove l'impianto fotovoltaico: «Non resterà più niente»

VIDOR (TREVISO) «Sì, li tolgo tutti». Gilberto Brustolin, titolare dell'azienda vitivinicola Bottegan di Colbertaldo di Vidor, dopo essere stato travolto dal caso dei pannelli fotovoltaici, che ha installato tra i suoi filari sulle Colline Unesco, ha deciso di muoversi subito: l'impianto verrà smantellato. Non è una semplice promessa. «Domani (oggi, *ndr*) a mezzogiorno inizieranno i lavori. Non so se ci vorrà un giorno o di più, di certo non rimarrà alcun pannello». Al telefono, Brustolin ribadisce anche quello che aveva detto qualche giorno fa: «Comunque non sono mica l'unico ad avere i pannelli sulle Colline del Prosecco». Nomi, però, non ne fa: «Non sono mica una spia». E alla domanda su chi possa aver scattato quella foto che ha scatenato il putiferio, risponde: «Non voglio neanche saperlo, non m'interessa». Resta il fatto che, quando si è venuto a sapere della presenza di quell'impianto sulle Colline Unesco, vietato da una legge regionale del luglio 2022 anche se installato in precedenza (ma senza autorizzazioni) e ancora prima che quei territori diventassero patrimonio dell'Umanità, il patron della Bottegan ha giocato d'anticipo evitando di incappare in sanzioni, o peggio.

TRA I VIGNETI DI COLBERTALDO

I pannelli fotovoltaici trai vigneti di Colbertaldo a Vidor. Sopra Franco Adami (Consorzio Docg)

IL PRODUTTORE: «COMUNQUE NON SONO L'UNICO IN ZONA MA I NOMI NON LI DICO NON FACCIO LA SPIA»

IL CONSORZIO

Un gesto, quello della retromarcia di Brustolin, che suona come un'ammissione di colpa ma che, come aveva sottolineato il presidente del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, Franco Adami, quell'installazione forse poteva essere considerata come «un peccato veniale per interessi personali, passatemi il termine, soprattutto se guardiamo tutto quello che Brustolin ha fatto per le Colline». Quella trentina di pannelli, per calmare gli animi, secondo il Consorzio rientra nella sfera dell'errore in buona fede. Anche se Adami è stato fermo nel dire che una soluzione andava trovata, e in fretta: «Quell'impianto va tolto, o come minimo spostato. Non è giustificabile che si trovi in quella posizione. Nemmeno considerando il fatto che la legge regionale è intervenuta soltanto nel luglio 2022». Il presidente del Consorzio Docg, parlando proprio di vincoli, ha ricordato che se è vero che la legge regionale è vecchia solo di due anni, è anche vero che esiste un vincolo paesaggistico, voluto proprio dal Consorzio, che ne ha quasi venti. «Lo abbiamo voluto con forza proprio per preservare le nostre colline - aveva affermato Adami -. Ed è bene ricordare che sono stati i produttori a far sì che il patrimonio vitivinicolo di questi territori fosse riconosciuto come tale. Quindi giù le mani dalla Colline: gli impianti fotovoltaici possono essere installati altrove».

LE REAZIONI

La notizia della presenza di quei pannelli, data da *Il Gazzettino* tre giorni fa, aveva scatenato reazioni da più parti. Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, si era detta decisa ad andare a fondo: «Il Comune di Vidor ora dovrà premurarsi di verificare se ci siano le autorizzazioni necessarie». Duro anche Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno: «Quei pannelli sono un pugno in un occhio. È stato fatto un duro lavoro per trasformare la natura in bellezza architettonica grazie alle coltivazioni, ed è un patrimonio che non può essere deturpato». Non da meno anche il sindaco di Vidor, Mario Bailo: «Faremo tutte le verifiche del caso. Di quei pannelli non sapevamo nulla. È vero che la legge regionale non è retroattiva, ma esistono anche dei vincoli paesaggistici. Una soluzione va trovata». Lo stesso Bailo aveva annunciato controlli anche in altre aree: «L'amministrazione di Vidor farà una serie di verifiche per capire se ci siano altre situazioni del genere. Servirà qualche tempo anche perché di richieste di autorizzazione recenti non ce ne sono». Di certo c'è che alla Bottegan i pannelli fotovoltaici spariranno. Già oggi.

Giuliano Pavan

Amarone e caffè d'autore per i Grandi

IL VERTICE

VENEZIA Una bottiglia d'autore, griffata dall'artista Mimmo Paladino. Luogo del debutto il G7 del commercio che si è tenuto a luglio a Reggio Calabria. Erano di scena le eccellenze commerciali italiane per far conoscere al mondo prodotti spesso imitati - a volte pure falsificati - ma mai eguagliati. Per una semplice questione di qualità. La scelta, questa volta, è caduta su vino e caffè. Per la riunione del G7 ministeriale del Commercio, che si è tenuta a Villa San Giovanni, il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nella sua veste di padrone di casa, ha fatto dono agli ospiti di una magnum di Amarone Aneri, il re dei vini veneti con etichetta firmata da Paladino, e di una confezione di èTricaffè, miscela d'Autore. Un gesto – attraverso due prodotti di prestigio - che ha voluto veicolare l'alta qualità italiana nel mondo. Un mondo, in questo caso, rappresentato non solo dai ministri dei 7 Grandi (Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e Italia) e ma anche dai rappresentanti di Europa, Argentina, Brasile, Cile, Inda, Kenya, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Turchia e Vietnam, del World trade organization e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico.

Economia

Borse del 16/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.040	+2,20% ▲	Londra (Ft100)	8.311	-0,43% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.713	+0,37% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.185	+0,29% ▲	Parigi (Cac 40)	7.449	+0,35% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.648	+0,30% ▲
Francoforte (Dax)	18.328	+0,80% ▲	Tokio (Nikkei)	38.127	+3,88% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.430	+1,88% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 17 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Debito vicino a 3mila miliardi ma il 70% è in mani italiane

▶A giugno il passivo ha raggiunto 2.948,5 miliardi, nei portafogli esteri soltanto il 28,8 per cento Corrono intanto le entrate tributarie, il gettito è salito del 9,9 per cento rispetto allo scorso anno

BANKITALIA

ROMA Il debito italiano sale. E la soglia psicologica dei 3 mila miliardi si avvicina sempre di più. Ma aumenta costantemente anche la quota "domestica" di questo debito, quella detenuta dalle banche, dalle assicurazioni e dalle famiglie italiane. Soprattutto queste ultime continuano ad acquistare Btp e ormai detengono nei loro portafogli poco più del 14 per cento di tutto il passivo nazionale, oltre 417 miliardi di euro.

LA QUOTA

Gli ultimi dati sono stati pubblicati dalla Banca d'Italia. A giugno il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato di 30,3 miliardi di euro, portando il totale a quota 2.948,5 miliardi di euro. Chi sta finanziando l'indebitamento? Soprattutto, si diceva, le famiglie italiane, che hanno una ricchezza finanziaria di oltre 5 mila miliardi, decisamente più alta dello stesso debito pubblico. In un anno e mezzo hanno aumentato la quota dei Btp nei loro portafogli di quasi 150 miliardi di euro. E, fin quando i tassi sui conti correnti saranno bassi, è probabile che continuino ad impiegare la propria liquidità sul debito pubblico italiano. Con un doppio effetto benefico. Il primo è la stabilizzazione dello stesso debito, il secondo è che gli interessi pagati alle famiglie italiane andranno a sostenere i consumi e il risparmio interno. La Banca d'Italia continua invece a detenere una quota di poco superiore al 23 per cento del debito pubblico, così come le banche che sono ancora sopra il 20 per cento, mentre le imprese di assicurazione hanno attorno al 12 per cento. I fondi stranieri, che in passato sono arrivati a detenere anche il 50 per cento del debito, sono stabili al 28,8 per cento. L'aumento del debito di giugno è dipeso per 15,3 miliardi dall'aumento del fabbisogno delle amministrazioni, vale a dire la differenza tra le entrate e le spese della macchina pubblica. Mentre per altri 13,5 miliardi è dovuto alla crescita delle disponibilità liquide detenute dal Tesoro. Una sorta di cuscinetto che il ministero dell'Economia tiene costantemente a disposizione per tutte le spese.

CRESCE ANCORA LA QUOTA DI BTP DETENUTA DALLE FAMIGLIE ORA È IL 14,3% DEL TOTALE

L'altro dato reso noto ieri dalla Banca d'Italia riguarda le entrate tributarie. Che continuano a correre. A giugno quelle contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 42 miliardi, in aumento del 9,9 per cento (3,8 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2023. Nel primo semestre del 2024 le entrate tributarie sono state di 248,8 miliardi, in aumento del 7,5 per cento (17,5 miliardi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In realtà, come ha già spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il confronto andrebbe fatto non tanto con lo scorso anno, ma con quanto previsto dal governo nei suoi documenti ufficiali. Se gli importi saranno più alti (ma bisognerà attendere i dati di luglio per avere un'indicazione da questo punto di vista), le maggiori entrate potrebbero contribuire ad una riduzione del deficit pubblico di quest'anno, aprendo degli spazi di spesa per la prossima manovra di bilancio senza dover intaccare il deficit del 2025 concordato con l'Unione europea.

IL PASSAGGIO

Ma c'è un dato di cui va tenuto conto. Ed emerge dal bollettino delle entrate tributarie pubblicato dalla Ragioneria. Se è vero che il gettito tributario va molto bene, è anche vero che ogni mese vengono registrati circa 18 miliardi di compensazioni di imposta. L'onda lunga del Superbonus (o come direbbe Giorgetti, l'effetto radioattivo). Le compensazioni erodono gli incassi e costringono comunque il Tesoro ad andare sul mercato per finanziare il fabbisogno di cassa. Ecco spiegato il contemporaneo aumento delle entrate e del debito pubblico.

Andrea Bassi

Stellantis, cala l'utile e i soci Usa fanno causa

AUTO

ROMA Un'altra turbolenza su Stellantis. La forte frenata dei risultati della semestrale ha causato una denuncia presso il Tribunale Federale di Manhattan. L'azione legale sostiene che l'azienda avrebbe gonfiato il valore della azioni nel corso del 2024, facendo circolare valutazioni "eccessivamente positive" su scorte, pricing power, nuovi prodotti e margine operativo. Lo scostamento rispetto alla realtà è venuto fuori soltanto il 25 luglio, quando il top management ha illustrato i conti del Gruppo in vigorosa frenata, soprattutto dell'utile operativo rettificato. Il ricorso coinvolge chiaramente pure il ceo Carlos Tavares e la Cfo Natalie Knight. L'agenzia Reuters, che ha divulgato la notizia, riporta anche la posizione di Stellantis attraverso una nota: «Questa causa è priva di fondamento e la società intende difendersi vigorosamente». Sempre nello stesso documento si evidenzia che questo tipo di contestazioni è molto frequente negli Stati Uniti, specialmente quando il titolo scende in seguito a performance inferiori alla aspettative. Gli azionisti americani delusi sostengono di «essere stati tratti in inganno per non aver avuto in anticipo informazioni utili in modo da poter comprendere il reale andamento del business». Il valore dell'azione Stellantis è crollato dai 29,40 euro registrati all'inizio di primavera ai poco più di 15 di mezza estate, cioè il giorno dopo Ferragosto. Di conseguenza la capitalizzazione si è quasi dimezzata, scendendo dagli oltre 80 miliardi di euro ai 46 attuali.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,026**	0,85	1,621	2,020	9771340
Azimut H.	**21,560**	1,41	20,448	27,193	536852
Banca Generali	**39,780**	2,47	33,319	40,644	242253
Banca Mediolanum	**10,660**	2,50	8,576	11,018	1299026
Banco Bpm	**5,958**	2,34	4,676	6,671	9186128
Bper Banca	**4,948**	3,45	3,113	5,469	12424623
Brembo	**10,166**	-0,12	9,728	12,243	247802
Campari	**8,120**	1,32	7,898	10,055	3841428
Enel	**6,570**	1,25	5,715	6,877	19628979
Eni	**14,498**	1,20	13,560	15,662	9491528
Ferrari	**418,500**	3,08	305,047	407,032	587556
FinecoBank	**14,595**	1,96	12,799	16,463	2128494
Generali	**23,240**	2,47	19,366	24,871	3631975
Intesa Sanpaolo	**3,597**	3,10	2,688	3,773	70758746
Italgas	**5,000**	0,60	4,594	5,418	2304402
Leonardo	**22,620**	0,44	15,317	24,412	1865812
Mediobanca	**14,690**	4,30	11,112	15,231	2837600
Monte Paschi Si	**5,250**	2,30	3,110	5,277	17936994
Piaggio	**2,538**	1,04	2,486	3,195	413206
Poste Italiane	**12,310**	2,07	9,799	12,952	1889079
Recordati	**50,600**	1,28	47,476	52,972	221956
S. Ferragamo	**7,425**	2,48	7,239	12,881	281226
Saipem	**2,020**	1,61	1,257	2,423	27488852
Snam	**4,414**	0,16	4,136	4,877	5998573
Stellantis	**14,366**	1,92	13,836	27,082	12131369
Stmicroelectr.	**27,795**	3,37	26,387	44,888	3176107
Telecom Italia	**0,253**	1,49	0,214	0,308	26959624
Tenaris	**12,800**	0,83	12,584	18,621	1943821
Terna	**7,688**	0,05	7,218	7,927	3213837
Unicredit	**36,340**	3,68	24,914	38,940	8625125
Unipol	**9,335**	3,66	5,274	10,006	1624808
NORDEST					
Ascopiave	**2,675**	0,19	2,165	2,648	127513
Banca Ifis	**20,740**	1,97	15,526	21,852	93836
Carel Industries	**17,100**	3,01	15,736	24,121	59935
Danieli	**32,600**	-1,06	28,895	38,484	31876
De' Longhi	**27,040**	-0,52	25,922	33,690	112983
Eurotech	**1,192**	2,41	1,047	2,431	546550
Fincantieri	**5,042**	2,48	3,674	6,103	706311
Geox	**0,588**	0,68	0,540	0,773	198121
Hera	**3,376**	0,48	2,895	3,546	1951319
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	-2,91	3,101	6,781	10092
Moncler	**53,500**	1,02	51,116	70,189	602486
Ovs	**2,546**	1,92	2,007	2,837	591116
Piovan	**13,700**	0,74	9,739	13,780	83075
Safilo Group	**1,076**	2,67	0,898	1,243	1205443
Sit	**1,450**	3,57	1,407	3,318	4953
Somec	**17,550**	-1,96	13,457	28,732	444
Zignago Vetro	**10,800**	0,75	10,569	14,315	93021

Il divo di "Friends"

Cinque arresti per la morte dell'attore Matthew Perry

Nei giorni prima di morire Matthew Perry (nella foto) chiedeva dosi sempre più alte e frequenti di ketamina. «Sparamene una grossa», avrebbe detto l'attore poche ore prima di morire al suo assistente, Kenneth Iwamasa, incriminato assieme ad altri quattro - due sono medici - per aver messo in piedi «una vasta rete clandestina», che procurasse il potente anestetico dopo che i tentativi del divo di ottenere il farmaco legalmente erano falliti. I medici, negli ultimi mesi della vita dell'amatissimo Chandler di "Friends", approfittavano del suo passato da tossicodipendente per spillargli decine di migliaia di dollari in cambio di dosi crescenti del farmaco in livelli che sapevano essere pericolosi, ha detto il procuratore federale, Martin Estrada, annunciando le incriminazioni: «Sapevano che sbagliavano, sapevano che mettevano in pericolo la vita di Perry, ma lo hanno fatto egualmente». Si legge infatti nei documenti legali che varie volte negli ultimi mesi il 54enne attore fu vittima di pesanti effetti collaterali a causa della medicina.

Nel centenario dalla nascita del regista Gianfranco De Bosio un libro e il restauro del film realizzato nel 1963 con Volontè e Leroy
Ambientato a Venezia, narra le vicende, le divisioni politiche e le violenze sommarie della lotta di liberazione. Proiezione al Lido

Ritorna "Il terrorista" la Resistenza inquieta

CINEMA

Nel centenario dalla nascita di Gianfranco De Bosio, il regista scomparso due anni fa a Milano, il ricordo è affidato ripescando dall'oblio un suo film che di anni ne ha sessanta. "Il terrorista", girato nel '63 dal regista veronese, è tornato a far parlare di sé grazie a un volume che ne ripercorre la genesi e ne analizza i temi. Un'operazione nostalgia? Nient'affatto. Piuttosto, un necessario esercizio di memoria per un Paese che sembra aver dimenticato da dove viene. Il film ci riporta al dicembre del '43, a Venezia quando la Resistenza era ancora in fasce e i suoi protagonisti brancolavano nel buio. De Bosio, con la complicità di Luigi Squarzina alla sceneggiatura, ci mostra una lotta partigiana ben lontana dall'epopea eroica raccontata per decenni. Qui non ci sono eroi senza macchia e senza paura, ma uomini soli, spaventati, dilaniati da dubbi morali. Il "terrorista" del titolo - da notare l'uso di quelle virgolette, perché allora la parola aveva un sapore ben diverso da quello che ha oggi - è un combattente per la libertà. Ma è anche un uomo solo, schiacciato dal peso delle sue scelte. De Bosio ci mette di fronte a una domanda scomoda: fino a che punto la violenza può essere giustificata, anche quando serve una causa nobile?

UN'OPERA DEDICATA AL CONFLITTO MONDIALE MA ANCHE SULLA SOLITUDINE DEL POTERE E DI CHI DEVE PRENDERE DECISIONI VITALI

I DISTINGUO

Il Comitato di Liberazione Nazionale, che nel film si vede muovere i primi passi incerti, è tutt'altro che un blocco granitico. Comunisti, socialisti, cattolici, liberali: ognuno tira l'acqua al suo mulino, in un carosello di ideologie che fa sembrare l'attuale parlamento un'oasi di concordia. Eppure, in qualche modo, riuscirono a tenere insieme i cocci e a portare a termine l'impresa.

De Bosio non si limita a mostrare le divisioni politiche. Fa entrare nella testa e nel cuore di questi uomini e donne che si trovarono catapultati in una realtà più grande di loro. Li si vedono discutere, litigare, a volte persino odiarsi. Ma anche trovare il coraggio di agire, di rischiare tutto per un ideale. È un ritratto impietoso ma profondamente umano della Resistenza. Il film mostra anche il lato oscuro della lotta partigiana. La violenza, le rappresaglie, le esecuzioni sommarie. De Bosio non fa sconti a nessuno. Mostra la guerra per quello che è: un inferno in cui anche i migliori possono perdere la bussola morale. È un monito che risuona ancora oggi, in un'epoca in cui troppo spesso si tende a dipingere i conflitti in bianco e nero.

LA RIFLESSIONE

Ma "Il terrorista" non è solo un film sulla guerra. È anche un'opera sulla solitudine del potere, sulla responsabilità delle scelte. I protagonisti sono costantemente chiamati a prendere decisioni che possono costare vite umane. De Bosio mostra il peso di queste scelte, il tormento interiore di chi deve decidere della vita e della morte altrui.

Il volume che accompagna il film, curato con amore filiale da Stefano De Bosio, non si limita a celebrare l'opera del padre. È un viaggio nel dietro le quinte della Storia, che mostra come anche i grandi ideali debbano fare i conti con la prosaica realtà dei rapporti umani. La collaborazione tra de Bosio e Squarzina, raccontata da Maria Ida Biggi, ricorda che l'arte più alta nasce spesso dall'amicizia e dalla condivisione di valori.

PELLICOLA RESTAURATA

Ma il vero colpo di genio è stato il restauro del film, un'impresa titanica che ha riportato in vita immagini che rischiavano di essere perdute per sempre. Patricia Barsanti racconta questa avventura tecnologica come se fosse un thriller, e fa capire quanto sia fragile la nostra memoria visiva. Il restauro in 4K non è solo un'operazione tecnica, ma un atto di preservazione della memoria collettiva. Il libro offre anche una riflessione sul ruolo del cinema nella costruzione della memoria storica. De Bosio, con "Il terrorista", ha fatto molto più che raccontare una storia. Ha creato un documento, un pezzo di storia che continua a parlare attraverso i decenni. In un'epoca in cui la storia viene troppo spesso ridotta a tweet e meme, opere come questa ci ricordano l'importanza della complessità, della sfumatura.

Giuseppe Ghigi, nel suo saggio, approfondisce il tema della solitudine dei "terroristi". Mostra come questi uomini e donne, pur agendo per una causa collettiva, si trovassero spesso a fare i conti con una solitudine esistenziale profonda. È un aspetto della Resistenza che troppo spesso viene dimenticato, e che il film porta alla luce con una forza disarmante.

L'ATMOSFERA

Il volume offre anche uno sguardo sul contesto culturale in cui "Il terrorista" è nato. Era un'Italia che stava ancora facendo i conti con il suo passato fascista, un'Italia in cui parlare di Resistenza non era un esercizio accademico, ma un atto politico carico di significato. De Bosio, con questo film, ha avuto il coraggio di affrontare temi scottanti, di mettere il dito nella piaga di una nazione che stava ancora cercando di capire se stessa. In tempi in cui la Storia viene troppo spesso piegata alle esigenze del presente, "Il terrorista" ricorda che il passato è una bestia indomabile, che sfugge a ogni tentativo di addomesticamento. De Bosio ha lasciato un'opera che obbliga a guardare in faccia la complessità del nostro passato, senza scorciatoie e senza ipocrisie.

IL MONITO

Questo libro, e il film che celebra, sono un pugno nello stomaco per chi pensa che la Resistenza sia stata una passeggiata. Sono uno schiaffo per chi crede che la Storia si possa ridurre a slogan. Sono, soprattutto, un invito a non smettere mai di farsi domande scomode. Perché, come insegna de Bosio, è solo mettendo in discussione le nostre certezze che possiamo sperare di capire chi siamo veramente. "Il terrorista, ovvero la rivolta di Atlante" non è solo un omaggio a un film e al suo regista. È un monumento alla complessità della storia, un invito a guardare oltre le facili narrazioni. In un'epoca in cui troppo spesso si cercano risposte semplici a domande complesse, de Bosio ricorda che la verità è sempre sfaccettata, sempre sfuggente.

FU TRA I PRIMI LUNGOMETRAGGI CHE INTESE USCIRE DALLA RETORICA PER AFFRONTARE TUTTE LE COMPLESSITÀ

Un volume che è molto più di una celebrazione nostalgica. È un'opera che sfida a ripensare il nostro rapporto con la storia, con la memoria, con l'identità nazionale. De Bosio ha insegnato che l'arte può e deve essere uno strumento di indagine sociale, di riflessione morale. In un'epoca in cui troppo spesso l'entertainment si riduce a facile evasione, opere come "Il terrorista" ricordano il potere trasformativo dell'arte. Questo libro, questo film, questa operazione di recupero della memoria sono un invito a non accontentarsi mai delle verità preconfezionate. Sono un monito a continuare a scavare, a interrogarsi, a mettere in discussione. Perché è solo attraverso questo costante esercizio di dubbio e di ricerca che si può sperare di avvicinarsi alla verità. E forse, alla fine, di capire un po' meglio noi stessi e il nostro posto nella storia. Mercoledì 28, alle 19, al cinema Astra al Lido di Venezia la presentazione del libro "Il terrorista" (Mimesis) a cui seguirà la proiezione del film restaurato.

Ario Gervasutti

Vengono affrontati temi scottanti e nuovi per l'epoca

IL FILM
Alcune scene del film del 1963 "Il terrorista". Nel cast Gian Maria Volontè, Philippe Loroy, Raffaella Carrà, Tino Carraro, Anouk Aimée e Giulio Bosetti

IL TERRORISTA
a cura di Maria Ida Biggi e Giuseppe Ghigi
Mimesis
18 euro

IL REGISTA
Il veronese Gianfranco De Bosio, scomparso due anni fa, che realizzò il film nel 1963 con un cast d'eccezione

Il pittore esule bosniaco che ha scelto Venezia come approdo parla della sua missione artistica
«Il mio lavoro vuole denunciare i conflitti attuali e le tragedie in Ucraina e in Medio Oriente»

Safet Zec: «Le mie opere sono contro le guerre»

BIENNALE Il "tavolo d'artista" che racconta il metodo di studio e di analisi del pittore bosniaco all'interno del Padiglione Venezia

ARTE

«Il linguaggio dell'arte, della grande maestria pittorica, parte fondamentale della mia opera, non solo attraverso la sua forza può raccontare il dolore, la tragedia, la disperazione, ma anche attraverso la bellezza, come testimoniano opere quali "La fucilazione del 3 maggio 1808" di Goya o la "Pietà" di Michelangelo. Anche il "Requiem" di Mozart è una composizione funeraria, eppure ascoltiamo questa musica sublime con immenso trasporto, con emozione, quasi con gioia». Prende il via così la chiacchierata con uno degli artisti della 60ª Biennale Arte al Padiglione Venezia, intitolata "Sestante Domestico", dedicata all'artista bosniaco-italiano Safet Zec.

Zec è considerato dalla critica internazionale come un maestro dalle straordinarie qualità espressive e dalla potente comunicativa. «Chiaramente sento una grande responsabilità, umana e artistica: reagire all'atrocità delle guerre. Sono nato nel 1943, in fuga dallo sterminio della Seconda guerra mondiale, per poi rivivere la stessa tragedia nel 1992 con il conflitto nei Balcani. Con il mio arrivo in Italia, quello stesso anno, ho deciso di mettere la mia arte al servizio della denuncia di questa assurdità che è la guerra. Purtroppo, in questi anni in Italia, ho assistito alle numerose tragedie di migranti che raramente sopravvivono all'attraversamento del Mediterraneo. Seguo con apprensione il conflitto in Ucraina e quello attuale nella Striscia di Gaza, a cui ho dedicato l'opera "Madre con bambino", presente alla Biennale, con un collage di foto tratte dai giornali. Per me, parlare di altro non ha senso, e per questo uso il linguaggio antico della pittura figurativa. Da quando esistono le guerre, c'è bisogno di artisti come Michelangelo, Goya, Gericault...».

PELLEGRINAGGIO

Dopo essere fuggito dalla Bosnia nel 1992, Zec ha trovato rifugio e nuove possibilità creative in Laguna. La sua partecipazione al Padiglione Venezia della Biennale Arte 2024 non è solo una celebrazione della sua arte, ma anche un tributo al legame duraturo con la città che lo ha accolto e ispirato. Zec ha ricostruito il suo atelier veneziano all'interno del Padiglione, ricreando l'atmosfera lavorativa e personale che caratterizza il suo studio a San Francesco della Vigna. «Avrei voluto riempire l'intero Padiglione delle mie numerose opere dei cicli Exodus, Abbracci, Lacrime, Preghiera, tutti dedicati alla denuncia della guerra. Parte delle opere esposte ho voluto collocarle in uno spazio dove ho cercato di ricreare le caratteristiche e l'atmosfera di uno "studio dell'artista" per mostrare il mio metodo di lavoro e di ricerca, il "caos creativo" in cui opero e, allo stesso tempo, dare un'idea al pubblico internazionale anche di altri temi di cui mi sono occupato in passato: le grandi chiome d'albero, i paesaggi, le nature morte, il pane». L'esposizione include una selezione di opere recenti e passate di Zec, tra cui "Uomo e bimba" (2017), un'opera imponente che rappresenta il dolore della guerra con una intensità vibrante. La partecipazione di Zec alla Biennale rappresenta un riconoscimento non solo delle sue capacità artistiche, ma anche della sua resilienza. «Avrei da tempo voluto esporre alla Biennale, ma bisognava attendere l'occasione giusta, e sono orgoglioso di farlo proprio adesso nella città che mi ha riconosciuto in quanto artista, già dai tempi della mia mostra antologica nel 2010 al Museo Correr, e poi nel 2006 alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, e alla Pietà nel 2017. Ringrazio, in modo particolare, la curatrice Giovanna Zabotti e tutto lo staff con i quali si è stabilito un rapporto di stima e collaborazione. «La mostra "Sestante Domestico" è non solo un viaggio nell'arte di Safet Zec, ma anche un'esperienza emozionale che riflette la sua storia di dolore e speranza, resilienza e rinascita. Fino al al 24 novembre 2024.

Francesco Liggieri

I SUOI DIPINTI HANNO NOMI SIGNIFICATIVI: DAL CICLO EXODUS AD ABBRACCI FINO AL TEMA LACRIME E PREGHIERA

ESULE L'artista Safet Zec

Vivaldi aiutato dalla orfanelle per comporre la sua musica

LA CURIOSITÀ

Antonio Vivaldi (1678-1741) insegnava alle ragazze orfane veneziane: in cambio, loro lo aiutavano a scrivere la sua musica? Una scoperta casuale su una bambina ospitata nell'orfanotrofio dell'Ospedale della Pietà ha fatto conoscere il lavoro del compositore e violinista veneziano con i bambini abbandonati alla giornalista e ricercatrice Harriet Constable che vive a Londra. Dalle sue ricerche è nato il romanzo «The Instrumentalist», pubblicato nel Regno Unito dalla casa editrice Bloomsbury (con diritti di traduzione finora venduti in 17 lingue diverse). Il libro è ispirato alla vera storia di Anna Maria della Pietà, orfana veneziana e prodigio del violino che studiò con Vivaldi, che Constable ha portato alla luce. Nella Venezia del 1695 Anna Maria ha otto anni quando incontra Vivaldi. È un insegnante severo, ma nota subito il talento della bambina, che vorrebbe comporre come il suo maestro. Non è infastidita dai modi bruschi di Vivaldi come gli altri; dà priorità al suono, all'espressione e al perfezionamento di ogni nota. «Questa storia ha un approccio femminista e a volte solleva la domanda se ci si sarebbe comportati con tale autorità come un'orfana nel XVIII secolo», spiega Harriet Constable. Nel complesso, «The Instrumentalist» è una storia interessante sugli orfani della Pietà e sulle opportunità che furono loro offerte quando non ne esisteva quasi nessuna.

COMPOSITORE Antonio Vivaldi

Hollywood piange Gena Rowlands l'antidiva del cinema americano

IL RITRATTO

Gena Rowlands, che si è spenta nella sua casa in California a 94 anni dopo aver passato gli ultimi cinque consumata dall'Alzheimer, aveva legato la sua carriera al marito regista John Cassavetes (scomparso nel 1989): i due avevano girato insieme film capitali nella storia del cinema indipendente americano come *Ombre* (1959), *Gli esclusi* (1963), *Volti* (1968), *Minnie e Moscowitz* (1971), *Una moglie* (1974) in cui Gena aveva il ruolo di una casalinga dalla fragile salute mentale, *La sera della prima* (1977), *Love Streams - Scia d'amore* (1984) e il cult *Gloria - Una notte d'estate* (1980) che nel 1999 avrebbe generato un remake diretto da Sidney Lumet e interpretato da Sharon Stone, Rowlands faceva l'amante di un gangster che deve proteggere un bambino portoricano. Ma è forse Woody Allen ad aver regalato alla grande attrice il suo ruolo più toccante: in *L'altra donna* (1988), omaggio dichiarato del regista al cinema del suo idolo Ingmar Bergman, Gena interpreta una matura scrittrice che, origliando attraverso la parete del suo salotto le sedute psicoanalitiche della giovane Mia Farrow che si tengono nello studio adiacente, rimette in discussione la propria vita arida e insoddisfacente, matrimonio compreso.

I PREMI

Un'interpretazione da Oscar ma la statuetta, a cui era stata candidata due volte (per *Gloria* e *Una moglie*), Gena l'avrebbe ricevuta onoraria, cioè per l'insieme della carriera, soltanto nel 2016.

FU CANDIDATA ALL'OSCAR DUE VOLTE: PER IL FILM "UNA MOGLIE" (1974) E PER "GLORIA" (1980) NEL 2016 HA RICEVUTO LA STATUETTA ONORARIA

Bellezza non convenzionale, antidiva per eccellenza dotata di grande ironia e così lontana dagli stereotipi di Hollywood, Rowlands aveva incantato anche Pedro Almodòvar che nel 1999 dedicò il suo film Tutto su mia madre a un tris di primedonne che avevano nutrito la sua ispirazione: la stessa Gena, Bette Davis e Romy Schneider che avevano interpretato delle attrici tra alcol, disperazione, follia, desiderio, solitudine, vitalità, disponibilità. Nel 1969 Rowlands girò Gli intoccabili di Giuliano Montaldo, poi lavorò con i migliori registi indipendenti tra cui William Friedkin, Paul Schrader, Jim Jarmusch, Lasse Hallström.

GLI ULTIMI ANNI

Alla morte di John Cassavetes, è il figlio Nick Cassavetes a diventare il regista di riferimento della madre Gena: nel 1996 i due girano insieme Una donna molto speciale, nel 1997 So lovely - così carina e nel 2004 Le pagine della nostra vita in cui l'attrice interpreta una donna che, affetta da demenza senile, ha dimenticato il passato. «Ce l'ho fatta solo perché dietro la cinepresa c'era mio figlio», aveva spiegato l'attrice ricordando che anche sua madre era stata colpita dall'Alzheimer, lo stesso male che a 20 anni dalle riprese avrebbe portato via anche lei. Oggi la piange anche Martin Scorsese: «Aveva una combinazione di talenti davvero unica», ha postato il maestro, ricordando «il suo talento straordinario, il suo coraggio e la sua dedizione per l'arte».

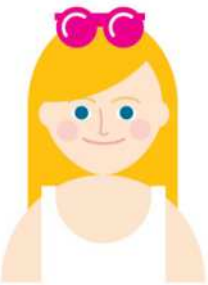
Gloria Satta

SCOMPARSA Gena Rowlands (1930 - 2024). Fu moglie e musa del regista John Cassavetes (1929 - 1989), con cui realizzò film cult come "Volti" (1968), "Una moglie" (1974) e "Gloria - Una notte d'estate" (1980)

NEL 2004 INTERPRETÒ UNA DONNA MALATA DI ALZHEIMER IN "LE PAGINE DELLA NOSTRA VITA" PER LA REGIA DEL FIGLIO NICK

G | Sabato 17 Agosto 2024
www.gazzettino.it

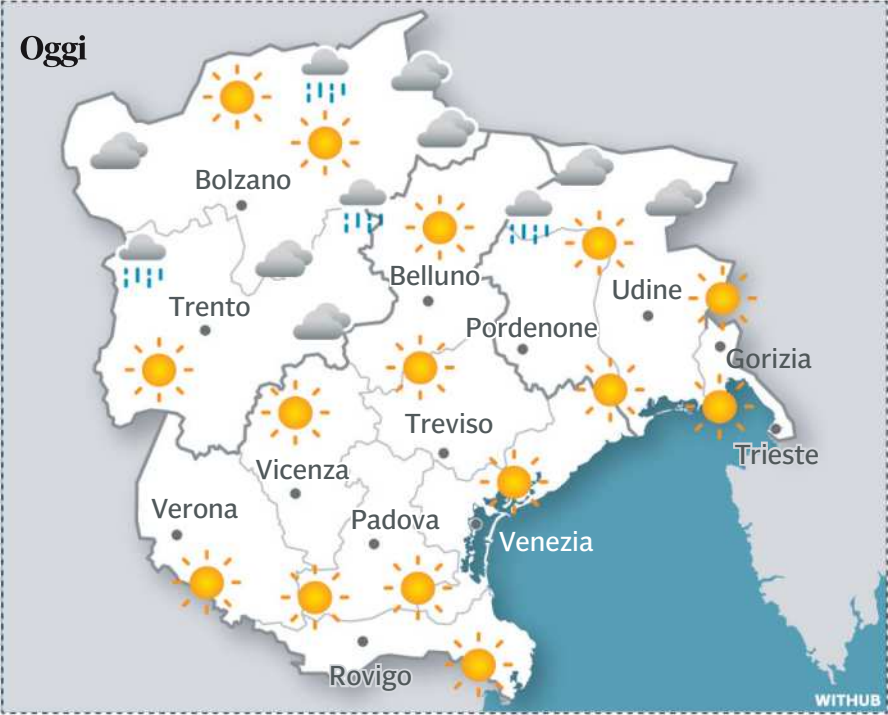
METEO

Temporali al Nord, Sardegna e lungo l'Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo in diffuso peggioramento con rovesci e temporali localmente anche di forte intensita, accompagnati da isolate gradinate e forti raffiche di vento. Temperature in generale deciso calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in generale peggioramento, con piogge a carattere di rovescio o temporale, localmente anche di forte intensità. Possibili grandinate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in diffuso peggioramento con rovesci e temporali localmente intensi tra aree alpine e pedemontane in successivo sconfinamento verso le aree costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	26	Ancona	24	31
Bolzano	20	27	Bari	27	32
Gorizia	20	32	Bologna	23	32
Padova	24	29	Cagliari	23	30
Pordenone	23	30	Firenze	20	27
Rovigo	21	31	Genova	21	25
Trento	20	26	Milano	21	24
Treviso	23	30	Napoli	23	31
Trieste	25	31	Palermo	25	30
Udine	21	31	Perugia	19	28
Venezia	22	31	Reggio Calabria	23	32
Verona	23	29	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	23	30	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1

8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
11.50 **Azzurro storie di mare** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **La migliore avventura della mia vita** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sister Act - Una svitata in abito da suora** Film Commedia. Di Emile Ardolino. Con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Wendy Makkena
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Techetechetè Top Ten** Varietà

Rai 2

9.35 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **JL Family Ranch** Film Drammatico
15.35 **Darrow & Darrow - Testimone di omicidio** Film Giallo
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Killer dal sangue blu** Film Thriller. Di Max McGuire. Con Natalie Hall, Jonathan Keltz, Michael Swatton
22.40 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.35 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Miseria e nobiltà (commedia in tre atti 1887)** Teatro
10.40 **Geo Doc.** Doc.
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Il medico dei pazzi** Film Commedia
13.45 **Geo Doc.** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
15.45 **La confessione** Attualità
16.50 **Palio dell'Assunta** Doc.
17.25 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il buono, il brutto e il cattivo** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach
23.35 **KM9** Film Drammatico
23.50 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.15 **Fast Forward** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
13.40 **Rapa** Serie Tv
15.40 **LOL :-)** Serie Tv
16.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller. Di Aleksandr Chernyaev. Con Jonathan Rhys Meyers, Francesca Eastwood
22.55 **47 metri - Uncaged** Film Horror
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Candyman** Film Thriller
2.00 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Maremma** Documentario
7.40 **Save The Date** Attualità
8.10 **Una voce dal basso** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.05 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Visioni** Documentario
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Visioni** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.20 **Marionette che passione (1969)** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Una voce dal basso** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Attualità
21.15 **Medea** Teatro
23.00 **U Muschittieri** Film
23.20 **L'eroe** Film
23.30 **Proserpine** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

7.45 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
8.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.45 **Liberate mio marito** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
13.50 **Le Olimpiadi Di Roma 1960** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **La vita segreta degli animali** Documentario
15.50 **L'ultimo samurai** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Innamorato pazzo** Film Commedia. Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Enzo Garinei
23.50 **I nuovi mostri** Film Commedia

Canale 5

9.50 **Meraviglie del Pacifico** Doc.
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.15 **La promessa** Telenovela
16.55 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

8.00 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.00 **The Middle** Serie Tv
11.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sono pazzo di Iris Blond** Film Commedia
16.05 **The Flash** Serie Tv
17.40 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Crispian Glover, Christopher Lloyd
23.30 **Il segreto del mio successo** Film Commedia

Iris

6.20 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
7.35 **Note di cinema** Attualità
7.40 **Nonno Felice** Situation Comedy
8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Classe di ferro** Serie Tv
9.20 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.20 **Maverick** Film Western
12.40 **La pelle che abito** Film Drammatico
14.55 **Dr. Knock** Film Commedia
17.05 **La moglie dell'astronauta** Film Fantascienza
19.10 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
21.10 **Giochi di potere** Film Drammatico. Di Per Fly. Con Theo James, Ben Kingsley, Jacqueline Bisset
23.25 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
1.35 **Miami Vice - The Prodigal Son** Film Azione
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Qualcuno dietro la porta** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Scandalo** Film Drammatico. Di Salvatore Samperi. Con Franco Nero, Lisa Gastoni, Raymond Pellegrin
23.20 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film
1.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.10 **Love Me - Mogli On Line** Documentario
3.40 **Naked - L'arte a nudo** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Quell'Ultimo Ponte - Film: guerra, Nl/Gb 1977 di R. Attenborough e S. Hayers con Sean Connery e Gene Hackman**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
7.20 **Summerslam 2024** Wrestling
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.10 **Affari al buio - Texas** Reality
19.20 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

8.40 **Miss Marple: Il segreto di Chimneys** Film Giallo
10.30 **I tartassati** Film Commedia
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **In altre parole... Ancora** Att.
16.45 **Uozzap Classic** Videoframmenti
17.45 **Le coppie** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.00 **Motori Moto Gp 2024 Gp Austria Motogp Sprint 17/08/2024. Motori Moto Gp** Sport
15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.00 **Hungover Games - Giochi mortali** Film Commedia

NOVE

6.00 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
7.50 **India sconosciuta** Documentario
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.10 **Crimini italiani** Società
15.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.40 **Little Big Italy** Cucina
19.50 **Only Fun - Comico Show** Show
21.25 **Crimini italiani** Società
23.05 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.30 **Crimini italiani** Società

7 Gold Telepadova

14.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Speciali calcio** Rubrica sportiva
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Speciale Agnelli** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Speciale Collovati** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Amateurs**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Solitary Man**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Anziani in movimento** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – in diretta da Talmassons** Rubrica
22.00 **Lo Sapevo!** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.05 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.25 **Agricultura** Rubrica
17.55 **L'Alpino** Rubrica
18.10 **La Conferenza del Mister - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Accadde al penitenziario** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica e....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei protagonista di una situazione contrastata, in cui un lato entusiasta e impulsivo si confronta con un altro diffidente e segreto, che lo boicotta e agisce nell'ombra nella speranza di evitare ogni errore. In questa dinamica un po' estrema, è difficile trovare una via d'uscita valida. Oggi però puoi individuare la strada da seguire portando l'attenzione su un progetto di **lavoro** su cui meditare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un aspetto favorevole tra i due pianeti legati ai sentimenti e all'affettività incorona l'**amore** e lo rende la chiave vincente in questo tuo fine settimana. Questa dimensione armoniosa e distesa potrebbe essere parzialmente in contrasto con altre tue aspirazioni, che ti fanno sentire insoddisfatto inducendoti a proteste e a comportamenti ribelli. I cambiamenti verranno, ma intanto goditi l'armonia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sembra che improvvisamente la tua musica sia cambiata, invece di adattarti, come sai fare meglio di molti, sembra emergere un lato ribelle, irruento e incontentabile, che vuole sempre di più. Approfitta di questa bella carica di vitalità, forse anche un po' inattesa nelle sue modalità, evitando di dare l'assalto a fortezze imprendibili. Nel **lavoro** sarà opportuno aspettare l'occasione per muoverti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della Luna in Capricorno, che ti consente di aprire la porta che ti darà l'accesso al cuore del partner e al suo **amore**. Nonostante la configurazione generale sia piuttosto tesa e complessa, tu puoi seguire questa sorta di sentiero che ti conduce proprio là dove dai il meglio di te. Poi il lato più passionale e carnale potrebbe prendere il sopravvento, diventando protagonista applaudito.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sembra che in questi giorni tu ti proponga mete sempre più ambiziose, stimolato da un forte desiderio di superarti e dimostrare al mondo di che pasta sei fatto, recuperando magari quello che avevi lasciato in secondo piano nei mesi scorsi. Ma non è poi detto che sia davvero necessario... La Luna ti invita a fare qualcosa per il corpo e la **salute**, lasciando a un altro momento questa febbre impulsiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'aspetto armonioso tra la Luna e Venere, che si trova nel tuo segno, rimette al centro l'**amore** e ti consente di ritrovare dentro di te quel bambino innocente che attraverso il gioco si andava impadronendo del mondo, di cui cercava un senso comunque inafferrabile. La configurazione ti invita a seguire quella dinamica, senza lasciarti condizionare più di tanto dalle esigenze di riuscita e successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti induce a proporti qualcosa di difficile e ambizioso, polarizzando le tue energie per ottenere l'agognato successo nel superamento di una difficoltà che per certi versi somiglia a una prova iniziativa. A meno che non si tratti invece del desiderio di espandere i tuoi orizzonti uscendo dal conosciuto. Evita di farti monopolizzare da pensieri legati al **lavoro**: è tempo di vacanze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione orienta il tuo sguardo verso il piacere e l'**amore**, come se volessi superare un tuo limite o forse un timore. La situazione favorisce la socialità, il desiderio di avere attorno persone con cui condividi un modo di percepire e interpretare le cose ti spinge ad aprirti e a cercare uno scambio. C'è forse una tendenza agli eccessi di cui essere consapevole, ma ogni tanto ci vogliono...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Inizia a scemare il livello di tensione che ti circonda e che in qualche modo condiziona le tue giornate. La tua carica di energia rimane comunque alta e favorisce attività dinamiche e che coinvolgono altre persone, grazie anche al tuo desiderio di misurarti in una relazione, che sia quella con il partner o che si tratti di dinamiche di altro tipo. A livello **economico** inizi a sentirti più sicuro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è ancora nel tuo segno tutta la giornata e ti aiuta a rilassarti e ad arrenderti a quello che dentro di te è già deciso, anche se magari non ne sei necessariamente consapevole, evitando di perdere tempo ed energie in dubbi più o meno inutili. La configurazione ti invita caldamente a dedicare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, svolgendo un'attività che diventi subito piacere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo desiderio di favorire la creatività si manifesta con intensità sempre maggiore, fino addirittura a spingerti in situazioni quasi di forzatura. Forse quello che ti è difficile è dosare la tua carica vitale, che a momenti emerge con un'enfasi eccessiva e in altri invece vorresti inibire. Qualcosa di simile avviene nei confronti del **denaro** e delle spese, più le freni e più ti sfuggono di mano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo è un segno doppio, fatto di contraddizioni e comportamenti che quasi si annullano tra loro perché condizionati dall'altalena delle emozioni, irrazionali per definizione. Però nei fatti attraverso questi movimenti di chiusura e apertura stai creando una dinamica favorevole all'**amore**, che lentamente va guadagnando spazio nella tua vita. Il movimento delle onde distoglie da quello della marea.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/08/2024

Bari	6	45	54	83	84
Cagliari	69	59	10	25	31
Firenze	67	59	84	65	70
Genova	33	89	1	54	35
Milano	6	27	8	64	51
Napoli	14	31	4	76	47
Palermo	53	82	68	5	57
Roma	2	36	82	28	27
Torino	10	25	71	76	65
Venezia	88	8	9	76	60
Nazionale	81	56	52	1	39

SuperEnalotto (Nuovo)

						Jolly
73	1	6	20	85	13	11

MONTEPREMI		JACKPOT	
65.010.758,96 €		61.276.509,56 €	
6	- €	4	149,91 €
5+1	485.452,42 €	3	14,90 €
5	19.604,81 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/08/2024

SuperStar — Super Star 73

6	- €	3	1.490,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.991,00 €	0	5,00 €

Sport

A CINCINNATI

Thompson si ritira, Sinner ai quarti Alcaraz eliminato

Nel giorno del 23° compleanno, Jannik Sinner si regala senza giocare il primo quarto di finale in carriera al Cincinnati Open. Il numero 32 del mondo, l'australiano Jordan Thompson si è infatti ritirato prima di scendere in campo. L'altoatesino n.1 del mondo, va in campo oggi per il quarto di finale contro Andrey Rublev da cui ha recentemente perso a Montreal. Intanto clamoroso ko di Alcaraz battuto al 2° turno da Monfils 4-6, 7-6 (5), 6-4.

Atalanta — Withub
3-4-2-1
Allenatore: **Gasperini**

Bologna — Withub
4-3-3
Allenatore: **ITALIANO**

Cagliari — Withub
3-5-2
Allenatore: **NICOLA**

Scuffet
LUPERTO
Mina
Obert
Makoumbou
ADOPO
ZORTEA
Prati
FELICI
Luvumbo
PICCOLI

Como — Withub
4-2-3-1
Allenatore: **Fabregas**

ATTESISSIMI Due dei grandi debutti in panchina, in una Serie A che cambia moltissimi tecnici: a sinistra Thiago Motta che esordirà con la Juve, a destra Antonio Conte che guiderà il Napoli. In questa pagina e a fianco le formazioni base al momento delle 20 di A

MOTTA E CONTE, CACCIA ALL'INTER

▸Oggi al via la serie A con 13 nuovi allenatori su 20. Nerazzurri grandi favoriti, poi Juve e Milan ma occhio a Napoli e Atalanta. Le romane cambiano strategie

L'ANALISI

ROMA Gattopardescamente, potrebbe anche darsi che sia cambiato quasi tutto affinché non debba cambiare nulla. La serie A 2024-2025 parte con 13 nuovi allenatori su 20, che diventano 15 considerando la prima giornata della scorsa stagione: De Rossi alla Roma e Gotti al Lecce sono subentrati in corsa. Tecnici nuovi, ma giocatori vecchi, perché non è che ci siano stati arrivi sensazionali, più che altro un rimescolio qua e là, tentativi di imbroccare l'intuizione giusta, mentre la Premier League si è pappata il talento migliore dello scorso torneo, Zirkzee. Le curiosità più grandi, i più attesi alla prova o al fallimento, sono Thiago Motta alla Juventus e Antonio Conte, che torna dopo tre anni, al Napoli. Calcisticamente l'Italia è uscita a pezzi dall'ultimo Europeo, anche per colpa di un torneo che soprattutto negli ultimi tre mesi, con molti verdetti già scritti, ha un'intensità flebilissima. Per questo si spera che da un simile temperie di cambiamenti in panca spunti un torneo diverso o più equilibrato. Si proverà a inseguire l'Inter (una delle pochissime con lo stesso tecnico) o a farle il solletico, nelle 38 giornate che la serie A celebra da oggi al 25 maggio 2025, una volata senza respiro: niente sosta invernale, perché la Champions ha due turni in più e a fine stagione c'è il Mondiale per club. Sarà il campionato della scomparsa dei raccattapalle, sostituiti dai "cinesini" di plastica perché l'importante è sempre spersonalizzare e disumanizzare tutto, e della ricomparsa del fallo di mano punito solo se volontario, anche se pure su quello fioccheranno interpretazioni a capocchia: il Var e i varisti continueranno a stravolgere il senso del gioco. In campo, le risultanze del calciomercato non suggeriscono sconvolgimenti in assetti e gerarchie. Sarà dura, ad esempio, per il Milan di Fonseca, erodere i 19 punti di distacco dall'ultima Inter cannibalesca (zero cessioni ma ha aggiunto Zielinski e Taremi) anche se i rossoneri si sono irrobustiti a centrocampo e in difesa, ma è difficile che Morata segni molto più di Giroud. Ci si aspetta di meglio dalla Juventus di Motta, con in porta Di Gregorio per Szczesny (rischio calcolato?), soprattutto se arriverà Koopmeiners, mentre la rinuncia aprioristica a Chiesa sa di salto culturale e in avanti, perché nessuno può più permettersi costosi orpelli dal rendimento incerto; l'incognita sta nell'adattamento di Thiago Motta al mondo bianconero, passare da un piccolo club al più grande di tutti è spesso insidioso. Tra le migliori rimane l'Atalanta, con Gasperini in panca per il nono anno di fila: riuscisse a far sbocciare persino l'incorreggibile Zaniolo, sarebbe l'ennesimo miracolo della sua carriera e regalerebbe alla Dea qualche prospettiva di vertice, anche se a Bergamo sembrano non crederci mai davvero, allo scudetto. Chi vuole tornare a crederci è il Napoli, e Conte sarà il suo profeta se riavrà l'amato Lukaku: con il belga nel motore, Antonio è sicuro di riportare la squadra in lotta per le prime posizioni, e in qualche modo ce la farà. Quanto alle romane, partono dietro nelle gerarchie, del resto sono state sesta e settima nell'ultimo torneo e non sembrano aver migliorato l'organico così tanto da far paura alle altre grandi. Eppure qualcosa si muove, nella Capitale. La Roma ha invertito la tendenza dei primi

DAL MERCATO POCHE RIVOLUZIONI FINORA ASSETTI E GERARCHIE NON CAMBIANO AI TECNICI IL COMPITO DI MUTARE GLI EQUILIBRI

tre anni di Friedkin: basta nomi altisonanti per vellicare la piazza (Mourinho, Dybala, Lukaku) ma acquisti mirati, mentre la rinuncia a Dybala alimenterà i populismi che a Roma grondano ma non sembra affatto una cattiva idea, considerato il rapporto costi-benefici (del resto la Joya non ha mercato da anni ad alti livelli, e un motivo ci sarà). E come è possibile una Roma senza Dybala e con un De Rossi più padrone della situazione, è possibilissima un Lazio senza Immobile e Luis Alberto, che avevano dato tutto, e con la politica dei piccoli passi inaugurata col tecnico Baroni.

Parte un campionato in cui irrompono i presidenti più ricchi di tutti, gli indonesiani Hartono del Como. Stranieri, ovviamente, come lo sono ormai 10 proprietari su 20 in questa serie A in cerca d'autore, di emozioni e di talenti. A tutti buon divertimento, sperando che ce ne sia.

Andrea Sorrentino

SERIE A — 1ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Orario
GENOA-INTER	DAZN	oggi	ore 18.30
PARMA-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 18.30
EMPOLI-MONZA	DAZN	oggi	ore 20.45
MILAN-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
BOLOGNA-UDINESE	DAZN	domani	ore 18.30
VERONA-NAPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 18.30
CAGLIARI-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45
LAZIO-VENEZIA	DAZN	domani	ore 20.45
LECCE-ATALANTA	DAZN/SKY	lunedì	ore 18.30
JUVENTUS-COMO	DAZN	lunedì	ore 20.45

Empoli — Withub
3-4-2-1
Allenatore: **D'AVERSA**

Fiorentina — Withub
3-4-2-1
Allenatore: **PALLADINO**

Genoa — Withub
3-5-2
Allenatore: **Gilardino**

Inter — Withub
3-5-2
Allenatore: **Inzaghi**

Sommer
Pavard
Acerbi
Bastoni
Barella
Mkhitaryan
Dumfries
Calhanoglu
Dimarco
Lautaro Martinez
M. Thuram

Juventus — Withub
4-2-3-1
Allenatore: **THIAGO MOTTA**

Lazio — Withub
4-2-3-1
Allenatore: **BARONI**

Gudmundsson in viola, la Juve reintegra McKennie

In attesa che si sblocchino le trattative legate a Lukaku e all'addio di Osimhen, il Napoli prende David Neres. Accordo trovato con il Benfica sulla base di 28 milioni di euro. La Juventus è sempre più vicina a Koopmeiners: la nuova offerta sfiora i 60 milioni, bonus compresi. La Dea per sostituire l'olandese tratta O'Riley dal Celtic e Samardzic dell'Udinese. La Juve ha reintegrato in rosa McKennie, mentre può partire Miretti verso il Genoa. Rinnova Yildiz fino al 2029: prenderà la maglia numero 10 e passa da 300mila euro a un milione di euro di ingaggio. Gudmundsson è un giocatore della Fiorentina e i Grifoni lo sostituiscono con Pinamonti. Nico Gonzales può ora lasciare Firenze e accasarsi con la Juve.

L'Ajax avanti in Europa dopo 34 calci di rigore

L'Ajax di Francesco Farioli si è qualificato per i play-off di Europa League (in programma il 22 e il 29 agosto) avendo superato il Panathinaikos dopo una serie infinita di calci di rigore, durata 28 minuti. I lancieri hanno festeggiato solo dopo il 34° tiro dal dischetto, realizzato da Anton Gaaei e grazie soprattutto a Remko Pasveer, portiere 40enne degli olandesi decisivo con 5 parate. Nuovo record europeo quindi alla Johan Cruijff Arena: è stato il match con la più lunga serie di rigori nella storia delle competizioni Uefa. Primato mondiale invece solo avvicinato e che appartiene a Dimona-Shimshon Tel Aviv, match valido per la terza serie israeliana, in cui ci furono ben 56 tiri dagli 11 metri.

INZAGHI CERCA L'IMPRESA PIÙ DIFFICILE

▶I campioni ripartono dal Genoa, Simone non si sente il favorito: «Chi è arrivato primo ha sempre faticato, bisogna alzare il livello» Il club vuole il bis scudetto e un ruolo da protagonista in Champions

CAMPIONE IN CARICA Simone Inzaghi, 48 anni, guida l'Inter dal 2021

LA VIGILIA

ROMA Lo ha conquistato per la prima volta e per la prima volta vuole difenderlo, questo benedetto scudetto. L'altro lo aveva vinto in campo, con la maglia della Lazio nel Duemila, e da quel giorno sa bene che cosa lo aspetta e che cosa si prova. «Negli ultimi tempi chi è arrivato primo, poi ha fatto fatica a difendere i suoi successi, meglio alzare la soglia dell'attenzione» spiega Simone Inzaghi a poche ore dal debutto di Genova in campionato. Chiaro il riferimento: dopo l'ultimo dei nove titoli vinti dalla Juve consecutivamente, nessuna squadra è riuscita a fare il bis. Prima l'Inter di Conte, poi il Milan di Pioli, il Napoli di Spalletti e di nuovo il club nerazzurro, proprio con lui in panchina. E da tutta l'estate lo sbattono in pole, come se la sua squadra non avesse ancora avversari all'altezza. «Le griglie di partenza non mi sono mai piaciute, io dico che non è mai facile ripetersi e i fatti lo dimostrano».
Non teme un tracollo come quello del Napoli, che da Spalletti era stato abbandonato all'improvviso, ma ricorda che quando Eriksson vinse il titolo con la Lazio consigliò a Cragnotti di cambiare quasi tutti. «I giocatori si rilassano, non puoi ripartire con gli stessi» disse lo svedese al suo patron e Inzaghi, che già all'epoca ascoltava per imparare, ha fatto tesoro di questa massima. Eppure ha chiesto la conferma di tutta la sua rosa, che è stata rinforzata nel gennaio scorso con due giocatori a parametro zero, Zielinski e Taremi, e a luglio con l'acquisto di Martinez dal Genoa che farà il secondo a Sommer. Ma non basteranno, secondo Inzaghi, a fare la differenza, soprattutto in Champions, dove è ancora vivo il ricordo della finale persa nel 2023 contro il Manchester City a Istanbul. Inzaghi ha ripetuto pubblicamente il desiderio di avere almeno un altro difensore, possibilmente mancino, che possa dare il cambio a Bastoni, in alternativa a Carlos Augusto, e che completi il reparto indebolito dal grave infortunio di Buchanan. «Ci vuole un giocatore importante, competitivo, in modo da consentirmi le rotazioni» ha detto Simone a poche ore dalla partenza per Genova.

IL TECNICO ATTENDE UN DIFENSORE PER LOTTARE SU DUE FRONTI «MI SENTO APPREZZATO NON HO MAI PENSATO DI ANDARE VIA»

PASSI IN AVANTI

Un altro forte segno di crescita e di personalità di questo allenatore che non vuole lasciare nulla al caso. Il presidente Marotta e il ds Ausilio sono già al lavoro e centreranno il loro obiettivo tra la prima e la seconda di campionato. Su indicazione del fondo Oaktree, che è subentrato alla gestione di Steven Zhang, l'Inter preferirebbe investire su un giovane mentre Inzaghi punterebbe più su un difensore pronto ed esperto. Già, Zhang, il suo ex presidente e vecchio amico: Simone aveva un grande rapporto con il precedente proprietario e dopo aver avuto la certezza del suo addio qualche preoccupazione l'ha avuta. Corteggiato all'estero, soprattutto in Premier, Inzaghi ha poi deciso di puntare ancora sull'Inter, con cui ha firmato fino al giugno del 2026 a una cifra che si avvicina ai 6,5 milioni netti a stagione più un bonus scudetto da circa 2 milioni. Superiore il premio-Champions che potrebbe sfiorare i 3 milioni: se l'Inter facesse Bingo, per il tecnico piacentino ci sarebbe la possibilità di incassare più di 11 milioni netti al termine della stagione. «Qua mi sento apprezzato, non ho mai pensato di andare via perché quando sto bene in un club lavoro meglio».
Inter in pole per tutti, il Milan di Fonseca alle spalle insieme con la Juve e, giocoforza, il Napoli di Conte. Il precampionato azzurro non è stato certo da applausi, ma Inzaghi ha dovuto affrontare grandi emergenze di organico a causa delle assenze dei giocatori che erano stati impegnati con le loro nazionali. Il ritorno di Lautaro, che scenderà in campo oggi a Genova con la fascia di capitano e il rinnovo del contratto, può dare la scossa all'Inter, che dietro all'argentino e a Thuram ha aggiunto Taremi, confermato Arnautovic e recuperato (per ora) Correa. Abbastanza per fare il vuoto ancora una volta.

Alberto Dalla Palma

Qui Milan: oggi arriva Fofana

Fonseca allo scoperto: «Puntiamo al titolo»

MILANO Non è in pole position ma comunque «vicino alla prima posizione» dei nastri di partenza del campionato, perché il Milan di Paulo Fonseca «è un gruppo forte ed è qui per vincere». Il tecnico portoghese non si nasconde. Alla vigilia del debutto ufficiale sulla panchina rossonera contro il Torino al Meazza, annuncia gli obiettivi di un Diavolo che ha cambiato gioco e interpreti e che oggi accoglierà il nuovo acquisto, il centrocampista francese Youssouf Fofana (pagato 25 milioni), atteso a Milano per le visite mediche. «Posso dire che siamo pronti per cominciare il campionato, con fiducia e sentimenti positivi e grande ambizione. Vogliamo giocare la partita contro il Torino - spiega - con la nostra identità. Era difficile da immaginare che in cinque settimane avrei avuto sensazioni così positive. Sono molto soddisfatto. Ogni giorno che lavoro con i miei ragazzi ho più fiducia in questo senso. Siamo qui per lottare per lo scudetto». «Dobbiamo fare uscire giocatori - aggiunge - perché non è facile lavorare con tanti giocatori. Non faccio nomi ma ho spiegato loro che con i nuovi acquisti c'è meno spazio». Kalulu sembra poter vestire la maglia della Juventus e Adli difficilmente avrà chance per mettersi in mostra.

Verona (Withub)
4-2-3-1 — Allenatore: ZANETTI
Montipò; Tchatchoua, Dawidowicz, Magnani, FRESE; Duda, Serdar; Suslov, HARROUI, Lazovic; TENGSTEDT

Venezia (Withub)
3-4-2-1 — Allenatore: DI FRANCESCO
Joronen; Idzes, Svoboda, Sverko; Candela, DUNCAN, Busio, SAGRADO; ORISTANIO, Pierini; Pohjanpalo

Udinese (Withub)
3-4-2-1 — Allenatore: RUNJAIC
Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Payero, Kamara; Thauvin, SANCHEZ; Lucca

Torino (Withub)
3-5-2 — Allenatore: VANOLI
Milinkovic-Savic; Vojvoda, COCO, Masina; Gineitis, Ilic, Bellanova, Ricci, Lazaro; ADAMS, Zapata

Lecce (Withub)
4-2-3-1 — Allenatore: Gotti
Falcone; GASPAR, Gallo, Gendrey, Baschirotto; Ramadani, PIERRET; MARCHWINSKI, Banda, MORENTE; Krstovic

Milan (Withub)
4-2-3-1 — Allenatore: FONSECA
Maignan; Theo Hernandez, Tomori, EMERSON ROYAL, PAVLOVIC; FOFANA, Reijnders; Loftus-Cheek, Pulisic, Rafael Leao; MORATA

Monza (Withub)
3-4-2-1 — Allenatore: NESTA
Sorrentino; Izzo, Pablo Marì, A. Carboni; Bondo, Kyriakopoulos, Birindelli, Pessina; MALDINI, Caprari; Djuric

Napoli (Withub)
3-4-2-1 — Allenatore: CONTE
Meret; Rrahmani, BUONGIORNO, Olivera; Anguissa, SPINAZZOLA, Di Lorenzo, Lobotka; NERES, Kvaratskhelia; Raspadori

Parma (Withub)
4-2-3-1 — Allenatore: Pecchia
SUZUKI; Delprato, Osorio, Circati, VALERI; Estevez, Hernani; Bernabè, Man, CANCELLIERI; Bonny

Roma (Withub)
4-3-3 — Allenatore: De Rossi
Svilar; Celik, Mancini, Ndicka, Angeliño; LE FÉE, Paredes, Pellegrini; DOVBYK, SOULÉ, El Shaarawy

Lettere&Opinioni

«VANNACCI PARLI DI EUROPA E SI OCCUPI DELL'EUROPA. FACCIA COME TUTTI I COLLEGHI ANCHE DI ALTRI PAESI. SE PARLIAMO DI ALTRO FACCIAMO PERDERE DI CREDIBILITÀ ALL'ITALIA»

Fulvio Martusciello, *capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo*

La frase del giorno

G | Sabato 17 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito tra sport e politica

Paola Egonu italiana, non perché gioca in nazionale ma perché questa è la sua storia e la sua identità

Roberto Papetti

Caro Direttore,
gli sfregi al murales dedicato a Paola Egonu, le dichiarazioni di alcuni esponenti leghisti e la polemica sullo Ius Scholae fanno pensare ad un'Italia fuori dalla storia. Temere l'integrazione, non accettare l'idea che possano esserci cittadini italiani che nello sport, ma non solo, possano rendere onore al loro Paese pur con un colore della pelle diverso dal bianco è ridicolo e anacronistico.

Non si può fermare il processo di integrazione conseguente all'arrivo nel nostro Paese, in Europa, di persone da altre zone del pianeta.

Il superamento dello schiavismo ha determinato negli Stati Uniti la nascita di una società multietnica e multireligiosa rafforzata dall'immigrazione europea (italiana, irlandese, tedesca, polacca, ecc.).

Così come l'immigrazione italiana ha inciso sulle realtà sociali dei Paesi dell'America Latina.

Il tentativo nazista di creare una società "superiore" composta solo da "uomini e donne superiori" è stato abbattuto dalla nazioni democratiche e da eserciti multietnici. Gli imbecilli che imbrattano i murales, coloro che guardano agli immigrati come a un pericolo sono fuori dalla storia. La Storia li ha già sconfitti.

Maurizio Conti
Portogruaro

Caro lettore,
Paola Egonu è nata a Cittadella, provincia di Padova, ha ottenuto la cittadinanza nel 2014, ha frequentato le scuole italiane e, come si capisce bene ascoltando le sue interviste, si esprime nell'idioma di Dante (oltreché almeno in un paio di altre lingue) assai meglio di tanti che la criticano o imbrattano i murales che la ritraggono. Quindi di cosa stiamo parlando? Delle piroette mediatiche di un ex generale prestato alla politica che approfitta della Egonu e del colore della sua pelle per ritagliarsi qualche spazio di visibilità mediatica estiva? Paola Egonu è una ragazza (e una fuoriclasse) italiana, punto. Non servono altri aggettivi o altre definizioni. Lo è non perché è una campionessa di volley che ci ha fatto vincere una medaglia d'oro, ma perché questa è la sua storia e la sua identità come persona. Quello a cui stiamo assistendo è un dibattito surreale prima che anacronistico. Dopodiché con compostezza e civiltà discutiamo di regole e percorsi per ottenere la cittadinanza italiana. Nel mondo ci sono esperienze diverse: possiamo scegliere. Le divisioni anche all'interno della maggioranza di governo sono comprensibili e vanno approfondite. Ma l'obiettivo deve essere chiaro: non creare ostacoli ideologici anti-storici e inutili, ma favorire il miglior percorso di integrazione possibile per tutte quelle persone che scelgono di vivere e crescere nel nostro paese e lo fanno nel rispetto delle leggi. Tutto il resto è polemica senza senso.

La guerra / 1

L'avanzata ucraina e le parole di Putin

Mi ha fatto amaramente sorridere sentire Putin dire, adesso che l'Ucraina ha sconfinato entro il territorio russo, che queste azioni sono terroristiche perché colpiscono i civili (da che pulpito viene la predica). Comunque, relativamente al conflitto, mi viene da collegarmi a due libri che ho recentemente letto. Uno, di uno dei più autorevoli giornalisti italiani che, alcuni anni orsono, parlando con l'allora presidente ucraino, si sentì dire che Putin voleva, già allora, annettersi il territorio ucraino per creare un'unione doganale ostile, credo a quella europea. L'altro, di un ex altissimo dirigente dei servizi segreti il quale, essendo stato in Russia, ha scritto che, in realtà Putin non avrebbe il vero potere in quanto ostaggio del Fsb, ex KGB. Spero solo che questa azione che stanno compiendo gli ucraini, possa essere un piccolo elemento di "ricatto" per portare, finalmente, ad un trattato di pace.

Alvise Lorenzo Sandi

La guerra / 2

La percezione della realtà a Mosca

Gli organi di informazione parlano diffusamente dell'ira/stupore con cui lo stesso Putin e l'opinione pubblica russa stanno reagendo all'occupazione da parte dell'Ucraina di porzioni di territorio russo. Sono trascorsi quasi due anni e mezzo dall'avvio della sciagurata operazione speciale che avrebbe dovuto negli intenti del governo russo fare dell'Ucraina uno stato satellite della Russia: eppure l'atteggiamento di governo russo e opinione pubblica, quest'ultima manipolata ad arte da una macchina della disinformazione interna che non demorde nonostante lo sfavorevole andamento della operazione speciale che si protrae da 2 anni e mezzo, non è cambiato, è lo stesso di quando Putin si illudeva di arrivare a Kiev entro la fine di febbraio del 2022. La conseguenza paradossale è che travolti dalla menzogna sistematica di cui si nutre la permanenza al potere del governo russo, Putin intesta, i ministri e lo zar del 21° secolo hanno così perduto ogni percezione della propria realtà che finiscono col credere alle falsità che vengono diffuse dalla loro propaganda più degli stessi sudditi. Purtroppo questi gravi disturbi della personalità hanno già causato distruzioni infinite e diverse centinaia di migliaia di morti. E non se ne vede la fine.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Lingue

Dalle false notizie alle fake news

"Nelle scuole arrivano i corsi contro le fakenews" (Gazzettino 14 agosto, pag. 14) Ottima idea. Ma non si poteva cominciare con i corsi contro le "false notizie"? E così continua l'invasione delle parole inglesi segno della umiliante colonizzazione anglo-americana della nostra Italia. Cari giornalisti, volete farvi vedere o farvi capire?

Natale Trevisan

Valutazioni

Il valore della casa e gli agenti immobiliari

Avendo avuto qualche contatto con gli agenti immobiliari per sottoporre la valutazione del mio immobile, sono uscita dal colloquio alquanto mortificata, a causa del loro comportamento maleducato ed offensivo. Infatti si sono presentati in casa con atteggiamenti padronali, come il bene fosse già di loro proprietà! Se mi sono permessa di affermare che non ero d'accordo con la loro valutazione, mi hanno ricordato che non ho il patrimonio degli Agnelli né quello di Berlusconi. Hanno disprezzato all'inverosimile l'immobile. Proponevano valutazioni discordanti fra una visita e l'altra, in modo da non comprendere nulla. Che furbastri !
Premetto che erano le prime volte che contattavo qualche agenzia immobiliare e quindi ero ignara dello squallido comportamento degli agenti. Sono loro i padroni dell'Italia? Il proprietario dell'immobile diventa il loro schiavo?
Mi chiedo se per gli agenti immobiliari non esista un codice etico? Perché offendere il proprietario, disprezzare l'operato di una vita di sacrifici?
Da quel poco che ho capito dal loro modo di fare, me ne farò una ragione e lotterò anch'io all'inverosimile, ovviamente se la legge me lo consente.

S.A.

Il busto di Dante

L'italianità di Pola

Leggo varie opinioni sulla questione del busto di Dante venuto a Venezia da Pola (non da Fiume) insieme alla popolazione italiana nel dopoguerra quando la città stava per esser data agli iugoslavi.
Bene che il vice sindaco della città istriana chieda il busto, per riconfermare la presenza italiana della città. Ma ciò non è possibile, non si può cancellare un doloroso pezzo di vita di decine di migliaia di italiani. Insieme al busto tornerebbero gli esuli?
Invece è giusto che una copia del busto vada a Pola, proprio per rammentare che Dante a Pola ci andò e che la popolazione cittadina era italofona fino al 1947, e che ora una parte della cittadinanza ancora lo è.

Carlo Cetteo Cipriani

Turismo

Italiani in calo nelle spiagge

Timidamente, dato che siamo ancora nel clou dell'estate turistica, da qualche intervista ad addetti ai lavori di alcune località marittime, e adesso anche da qualche associazione di categoria, comincia a trasparire una realtà, che in verità si vede ad occhio nudo sulle nostre spiagge. Vale a dire che c'è un netto calo delle presenze di italiani (esclusi i fine settimana che spesso rasentano il delirio). Vedremo a fine stagione, quando la contrazione verrà certificata dai numeri, che i prezzi praticati nelle nostre località di villeggiatura marine e montane cominciano ad essere sempre più fuori portata per una parte non marginale di noi italici. Si capisce così quanto siano "addomesticati" e "a tesi" i telegiornali nazionali, tutti allineati a mostrare un inesistente "tutto esaurito".

Umberto Baldo
Abano Terme

Parigi 2024

Cerimonia di chiusura che brutto spettacolo

Abominevole lo spettrale spettacolo di chiusura delle olimpiadi. La figura del individuo sgargiante di luci vuole rappresentare Lucifero ("portatore di luce") la parata di quella schiera di zombie in ambiente tetro il tutto accompagnato da musiche grevi insinua l'oltretomba. Chiude infatti la parata la comparsa di una oscura e nera figura mascherata. Viva Italia con tutti i suoi difetti.

Rinaldi Rinaldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/8/2024 è stata di **41.290**

Sabato 17 Agosto 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Le politiche per la casa oltre il bonus

Romano Prodi

Vi sono ovunque problemi che i governi non riescono ad affrontare fino a quando non producono danni così gravi da mettere a rischio il funzionamento stesso della società.

Per restare in Italia, da più di un paio di decenni, vi è una diffusa coscienza che l'attuale sistema pensionistico non sia in grado di prepararci al futuro. Da ormai un decennio l'arretramento del sistema sanitario pubblico rende palese l'assoluta necessità di riforme radicali che ne garantiscano il carattere universalistico. Solo ora, invece, cominciamo a renderci conto che la debolezza del sistema abitativo mette a rischio il futuro dell'Italia.

Questo ritardo nella valutazione del problema è forse dovuto al fatto che esso non si presenta con uguale gravità in tutto il paese. Esiste infatti anche un'Italia minore, in cui il prolungato esodo della popolazione mette in secondo piano il problema abitativo. Caratteristica comune all'intero paese è invece il fatto che, contrariamente a quanto avviene nel Nord Europa, quasi l'80% dei cittadini vive in un'abitazione di proprietà. Vivere in una casa propria è comprensibilmente considerata una caratteristica positiva ma, in una società fortemente mobile come deve essere ogni società moderna, questa realtà crea problemi crescenti per le persone, per le famiglie e per l'intero paese.

Le aree metropolitane, che sempre più attraggono le energie produttive, sono infatti arrivate a costi delle abitazioni assolutamente non affrontabili da parte dei non abbienti, costi che ammontano oggi a più di dieci anni del reddito medio di una famiglia italiana: un tempo raddoppiato nel corso dell'ultima generazione. In parallelo sono ovviamente aumentati i prezzi delle scarse abitazioni in affitto. Il risultato è disastroso. I lavoratori con un livello medio di reddito non sono più in grado di vivere nelle aree metropolitane. Tra essi sono ovviamente compresi anche coloro che si dedicano alle attività indispensabili alla vita delle città, dagli addetti alle pulizie, ai trasporti, agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli agenti di polizia, ai dipendenti degli ospedali. Una quota crescente di questi è costretta ad abitare in aree sempre più distanti dal luogo di lavoro, con insopportabili costi umani e finanziari. In parallelo sta diventando insopportabilmente crescente il numero di coloro che sono costretti a rinunciare al posto di lavoro faticosamente conquistato proprio perché il costo della casa, sia esso in proprietà o in affitto, non è affrontabile con il livello dei loro salari.

Questo è ormai un caso normale sia nel settore pubblico che per le imprese private.

Non parlo soltanto di Milano, dove il costo di un appartamento o il canone d'affitto toccano il doppio della media del paese, ma di quasi tutte le aree metropolitane del centro-nord con una tendenza a comprendere anche molti insediamenti del meridione. Si sta cioè concretizzando un quadro in cui il problema abitativo costituisce la principale strozzatura per lo sviluppo economico e gli equilibri sociali dell'Italia.

Le conseguenze negative di questa realtà sono quindi evidenti, così come sono difficili i pur indispensabili rimedi.

In primo luogo è infatti necessario tenere presente che l'80% della ricchezza degli italiani è costituita dalla proprietà immobiliare. Qualsiasi pubblico intervento diretto a modificarne le regole di funzionamento o gli equilibri finanziari diventa politicamente difficile, mentre ogni norma volta ad aiutare il settore lasciando inalterata la sua regolamentazione (compresa la follia del 110%) trova immediata applicazione nella maggioranza di chi è chiamato a prendere le decisioni politiche.

In secondo luogo è sostanzialmente scomparsa ogni presenza pubblica nel mercato immobiliare, sia per quanto riguarda le esigenze delle famiglie, sia in riferimento a settori particolari come gli studentati o le strutture abitative dedicate agli anziani e al numero crescente di nuclei familiari formati da persone singole.

E' evidente che il ruolo del pubblico non riguarda solo l'intervento nell'attività costruttiva in senso stretto, ma anche le possibili sinergie fra pubblico e privato che incidono sulla disponibilità delle aree e sulle regole burocratiche che disciplinano il settore, regole spesso inutilmente complesse e contraddittorie fra di loro.

Non si può inoltre non tenere conto della necessità di riformare il mercato degli affitti, riguardo al quale la legislazione e la prassi giurisprudenziale sono fortemente penalizzanti nei confronti dei proprietari di case. Mancano infatti le necessarie garanzie nei confronti del corretto pagamento del canone e dei tempi e dei costi da affrontare nel caso che l'inquilino si rifiuti di lasciare libero l'alloggio alla scadenza del contratto. Il che scoraggia l'offerta delle case in affitto e i necessari investimenti nel settore abitativo destinato all'affitto.

È evidente che tutti questi doverosi cambiamenti hanno la possibilità di essere applicati senza provocare tensioni sociali solo se si creano concrete alternative nell'offerta abitativa. A questo punto si apre il problema dell'efficienza produttiva di un settore che, più di ogni altro paese europeo, si fonda quasi esclusivamente su piccole o piccolissime imprese, con un numero di dipendenti che, in media, non supera i tre addetti per ogni unità produttiva.

Per questo motivo la produttività del settore è nettamente inferiore a quella degli altri paesi e non mostra tendenze all'aumento. Eppure si tratta di un settore che ha un'importanza enorme. In modo diretto o indiretto esso pesa per più del 20% dell'intera economia italiana. Mi sembra quindi che vi siano ragioni sufficienti perché il problema della casa venga affrontato nella sua complessità e non con interventi volti solo a venire incontro ad interessi particolari e limitati.

Le idee

La Finlandia nella Nato fra sollievo e trauma

Bruno Vespa

Ho voluto vedere con i miei occhi le conseguenze fisiche dell'adesione della Finlandia alla Nato. Sono andato a Imatra, 260 chilometri a Nord est di Helsinki, la città finlandese più vicina al confine russo che si estende per 1340 chilometri, dalla Lapponia alle coste meridionali affacciate su San Pietroburgo. Ancora cinque chilometri e invece di un segnale di confine presidiato dalle guardie di frontiera, ho trovato uno sbarramento fisico non vigilato, ma impenetrabile. I cartelli che in quattro lingue (finnico, svedese, inglese e russo) indicano il percorso per mostrare i passaporti sono dal 4 aprile 2024 fantasmi affacciati su una rottura storica.

La Finlandia è uno Stato indipendente soltanto dal dicembre del '17, quando approfittando della Rivoluzione russa se la svignò dall'impero zarista. I Rossi, filorussi, furono sconfitti dai Bianchi (filotedeschi) e nacque un brevissimo Regno, seguito, dal 1919, dalla Repubblica tuttora esistente. Nel '39 la Russia attaccò ed inghiottì i minuscoli paesi baltici (Lettonia, Estonia e Lituania) ma trovò in Finlandia un'eroica resistenza: 150mila soldati finnici contro 400mila russi. "Non sapremo dove mettere tutti i prigionieri russi", ironizzarono i finnici. Furono così bravi che i russi per prendersi una parte della Carelia e lo sbocco strategico al mare di Barents dovettero aspettare la "guerra di continuazione" del '41. Nel dopoguerra nacque la 'finlandizzazione', cioè un'autonomia vigilata da Mosca. L'eroe nazionale di questo periodo fu Urho Kekkonen, presidente della Repubblica per 26 anni fino al 1982. (Sono andato nella sua residenza immersa nel verde: spaziosissima, piena di sale di rappresentanza, ma complessivamente sobria. La camera da letto principale era della moglie, lui dormiva in uno studio con divano letto). Kekkonen fu un maestro di equilibrismo. Quando Breznev gli disse che sarebbe stato bella riunire la Finlandia alla Russia, rispose: "Certo, ma sono troppo vecchio per guidare un impero così grande".

Unirsi alla Nato per un paese tradizionalmente neutrale come la Finlandia è stato un sollievo e un trauma. Da un lato la sicurezza, dall'altro la perdita dell'autonomia psicologica. Tanto è vero che proprio pochi giorni fa la direttrice del più importante giornale finlandese si chiedeva se non fosse il caso di compiere piccolissimi passi in vista di un dialogo lontano ma inevitabile.

In Finlandia il centrodestra è tornato al governo l'anno scorso e ha conquistato la presidenza della Repubblica all'inizio di quest'anno. Dopo una recessione del '23, quest'anno l'economia è in ripresa, ma il rapporto debito/pil del 75 per cento è giudicato insopportabile (il nostro è 141) con l'incubo che possa arrivare all'80 per cento. Perciò tagli al sistema sociale e aumento dell'Iva dal primo settembre prossimo dal 24 al 25,5 per cento. Nessun taglio alla Baby-box: una scatola di cartone che dal 1938 arriva alle madri a basso reddito con tutto l'abbigliamento e i piccoli servizi che accompagnano il bambino oltre la dentizione. La scatola è peraltro una culla perfetta. Ma in altri campi il famoso welfare scandinavo da molto tempo perde colpi. Chi lavora (pubblico o privato) ha una buona assicurazione integrativa e va dai medici migliori. Chi non lavora ha un servizio sanitario nazionale giudicato insoddisfacente. Anche i miti più resistenti cadono.

L'intervento

L'eredità "moderna" di Francesco Cossiga

Mario Benedetto

Semplice ma al contempo difficile parlare oggi di una figura come quella che stiamo per ricordare nel giorno della sua scomparsa, avvenuta il 17 agosto del 2010. Del resto delle dicotomie, tenute insieme da una rara coerenza intellettuale e politica, Francesco Cossiga ha fatto uno dei suoi tratti distintivi. Era lui stesso a parlare dell'omino bianco che pensa a "costruire" e di quello nero che "lo rincorre e distrugge". Come i suoi allievi di destra e di sinistra, Mauro Franchi e Franco Mauri, in realtà pseudonimi ottenuti richiamando il suo nome di battesimo ed i "mori" della bandiera sarda.

Uomo di Stato e insieme sostenitore della libertà e dell'autodeterminazione, Cossiga ricordava spesso come il primo partito regionalista fu il Partito sardo d'azione.

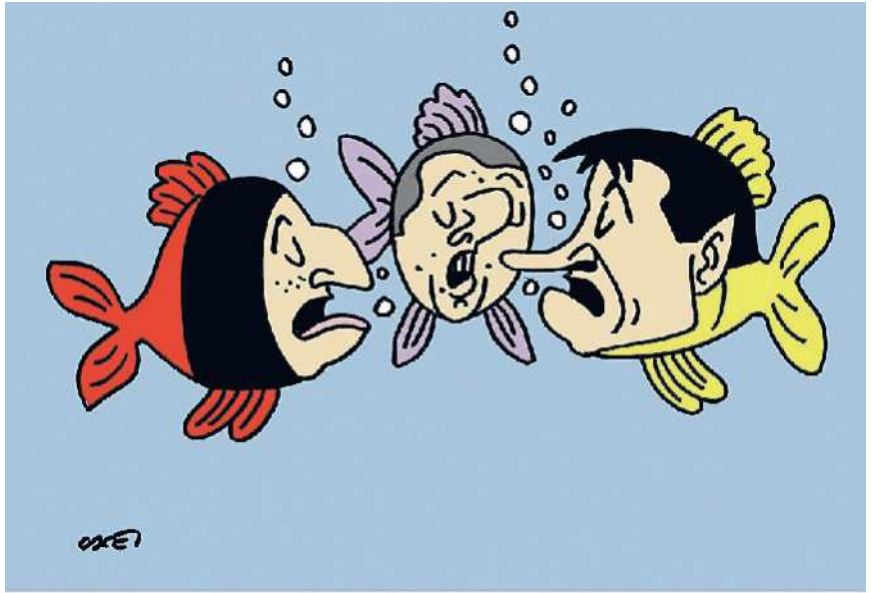
Custode di tradizioni, Capo di Stato "einaudiano" fino alla prima esternazione nei confronti dei partiti, richiamati all'unità in vista della presidenza di turno della Cee nel secondo semestre del 1990, nel corso della visita di Stato in Francia, che ci ha fatto conoscere il "picconatore".

Un Cossiga frequentemente "primo" nella (sua) storia, diplomato a sedici anni, a vent'anni dottore in Giurisprudenza e pochi anni dopo docente di diritto costituzionale. Un ruolo che ha sempre amato, come direttamente più volte manifestato in occasione degli incontri che mi ha onorato di avere per il lavoro sulla tesi di laurea. Più giovane presidente della Repubblica nel 1985, con un'elezione in prima votazione che parla non di una figura divisiva ma trasversalmente apprezzata, di un "Presidente della gente comune", come lui stesso si definì all'indomani dell'elezione. Una convinzione che andava al di là degli slogan di alcuni leader dei giorni nostri, che legano la loro azione al "popolo", in realtà spesso sovrapposto al populismo. Cossiga aveva il culto della democrazia, ma la giusta considerazione del consenso, ieri tenuto debitamente in considerazione, oggi spesso indebitamente rincorso.

È anche da questo sistema di valori che nasce la "Grande Riforma" su cui è incentrato il suo messaggio alle Camere del 1991. Siamo nel pieno del governo Andreotti, in un momento complesso, con un deficit di bilancio di oltre il 10% del Pil.

Esposte le esigenze dello Stato, con un riferimento non scontato alla centralità dei diritti individuali, sono le conclusioni a racchiudere il senso più intimo del messaggio: il bisogno di riforme istituzionali non solo politico, ma "civile, morale e sociale". Serve uno "spirito popolare di riforma".

In alcuni passaggi il messaggio indica strade, come la necessità di un potere esecutivo da sottrarre alla "parcellare tecnica emendatizia del Parlamento". L'eredità più grande del messaggio credo risieda, però, nella cornice valoriale nell'ambito della quale ogni partito, di ogni colore, può muoversi anche oggi, con lo sguardo rivolto a un alto disegno "culturale". Un'indicazione alla politica, ma anche alla cittadinanza attiva coraggiosa.

Convinzione raccontata non solo dalle parole di Cossiga, ma dalla sua storia. Dalla vittoria su Antonio Segni, sfidato con coraggio da "giovane turco", alle elezioni del direttivo provinciale della Dc di Sassari sino alle dimissioni affidate a un messaggio tv di 43 minuti nel 1992 dalla sala del Bronzino del Quirinale.

Quello sulla Grande Riforma è non tanto il messaggio di un potente, ma un messaggio potente. Un concetto che va oltre il potere, parola finita nel cono d'ombra di insiemi lessicali "negativi" quando invece rappresenta una risorsa per tutti, se conosciuto e ben amministrato come la storia del leader sardo ci racconta.

Cossiga non si definiva leader, diceva di riconoscendosi più in un Coty che in un De Gaulle. Ma anche in questo sta la sua leadership. E anche in questo sta l'eredità di un pensiero di cui, condividendone o meno certi dettami, la Grande Riforma svela la più affascinante modernità.

La vignetta

G | Sabato 17 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 17, Agosto 2024

Santa Chiara della Croce, vergine. Vergine dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, che resse il monastero di Santa Croce e fu ardente di amore per la passione di Cristo.

22°C 33°C
Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 20:12
La Luna Sorge 19:22 Cala 2:31

PALCHI NEI PARCHI A MADONNA DELLA NEVE SULL'ALPE DI UGOVIZZA SI RINSALDA L'AMICIZIA TRA ITALIA E AUSTRIA
A pagina XIV

Spettacoli
Cacioppo a Tarvisio tra aneddoti e riflessioni
A pagina XIV

L'evento
L'atmosfera degli Anni Novanta all'Arena Alpe Adria di Lignano

È il più grande live show d'Italia dedicato agli anni '90, si chiama "Voglio tornare negli anni '90" e fa tappa stasera, alle 21, a Lignano.
A pagina XIV

Febbre del Nilo, un'altra donna ricoverata

▶Dopo il caso di Lignano una donna è finita in ospedale a Pordenone

Una donna di Prata di Pordenone è stata ricoverata all'ospedale in seguito all'accertamento positivo di West Nile. La donna è stata punta da una zanzara e dopo alcuni giorni ha iniziato ad accusare dolori muscolari, febbre alta e altre manifestazioni che hanno indotto il medico di famiglia a ricoverarla. Ora si trova nel reparto di Medicina e la sue condizioni restano comunque serie, anche non sembra che possano esserci dei peggioramenti pericolosi. La zona in cui risiedeva la donna è stata subito sottoposta ad azioni tali da metterla in sicurezza con una disinfestazione che ha riguardato anche provvedimenti di larvicidi. L'ultimo caso di Virus del Nilo in regione è stato diagnosticato a Lignano Sabbiadoro, e sono state fatte tutte le bonifiche necessarie in zona. La provincia di Pordenone, invece, deve registrare una persona deceduta nel reparto di Neurologia. Si tratta di una donna di 80 anni di Villotta di Chions.
A pagina V

IN OSPEDALE Una donna si trova ricoverata per la West Nile

La polemica
Medici di base in ferie, l'Ordine difende i colleghi: «Chi è in ferie ha un sostituto»

Il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini a fronte delle polemiche emerse per la poca presenza di medici di famiglia in ambulatorio in questo periodo difende la categoria: «Nessun paziente è stato abbandonato i colleghi in ferie hanno i sostituti».
A pagina V

IN AMBULATORIO Sostituti al lavoro

Motonave ferma: braccio di ferro

▶L'armatore rivela: «Contesta l'assenza di un gommone che non era mai stato richiesto durante le ispezioni»

Monta la polemica dopo che la vigilia di Ferragosto la Capitaneria di Trieste ha intimato il blocco della navigazione alla motonave Adriatica, l'imbarcazione che durante il periodo estivo trasporta i turisti da Lignano a Grado con due viaggi giornalieri che durano circa un'ora e mezza. Una delle iniziative più importanti e gradite, voluta dall'amministrazione regionale per incrementare il giro turistico in Friuli Venezia Giulia. «L'antivigilia di Ferragosto, verso le 15 - racconta l'armatore Vidali - arrivano due persone della Capitaneria e consegnano un documento con il quale bloccano la navigabilità del natante. La motivazione - oltre ad altre contestazione che in ogni caso sarebbero state risolte in tempi brevissimi - era riferita a un Regolamento del 1991 che affermava che per una imbarcazione, come quella in questione, era necessario avere in più all'interno, un battello di salvataggio».
Del Frate a pagina II

Varmo
A Ferragosto i rally illegali sul Tagliamento

Anche questo Ferragosto il greto del Tagliamento è diventato una pista non autorizzata con fuoristrada che corrono dove non dovrebbero. Si tratta in molti casi di turisti provenienti da Paesi limitrofi, come l'Austria, che fanno le loro scorribande in queste zone, anche per più giorni di fila». Una situazione che riguarda anche i comuni più a nord. Adesso però i residenti sono stanchi e puntano il dito contro l'incuria e chi lascia i propri rifiuti in mezzo alla natura.
A pagina VII

L'iniziativa Agenzia per la lingua friulana

Nuovi fondi per i cartelli bilingue

Bando di Arlef per favorire la diffusione del Friulano
A pagina VI

Buttrio
Con il bacino allagamenti terminati

«Con la realizzazione del bacino di laminazione il rio Rivolo non ha più causato allagamenti, anche se in questi anni abbiamo vissuto diverse occasioni di particolare criticità che avrebbero messo a dura prova il centro abitato. Il nostro impegno per il futuro sarà quello di continuare a reperire le risorse per una periodica manutenzione». Così il vicesindaco di Buttrio commenta la chiusura dei lavori di manutenzione del Consorzio di bonifica Pianura friulana.
A pagina VI

Udinese
Bianconeri esordio a Bologna senza Sanchez

Il Niño Maravilla salterà la prima di domani al "Dall'Ara". È quanto ha dichiarato ieri Kosta Runjaic nel presentare la sfida contro il Bologna. Alexis Sanchez, tornato a Udine sette giorni fa, è in ritardo di condizione. Non avrebbe senso utilizzarlo. Del resto anche il cileno due giorni fa aveva ammesso di non essere al 100%. Mancheranno anche Pizarro e Kristensen.
Gomirato a pagina IX

Basket
L'Apu a Lignano "bagno" di folla con i tifosi

L'Old Wild West ha appena cominciato a lavorare al palaCarnera ed è già arrivato il momento di abbracciare i propri tifosi. Succederà oggi al Frecce Tricolori Beach Bar di Lignano Pineta. Appuntamento alle 18, con musica, intrattenimento, gadget e non solo i giocatori dell'Oww a completa disposizione per i selfie e gli autografi, ma pure le giocatrici della Apu Women.
Sindici a pagina X

I nodi delle infrastrutture

Motonvave ferma, è polemica

▶ L'armatore contesta lo stop dell'Adriatica, e chiama in causa la Capitaneria. Difficile sapere quando ripartirà il servizio

▶ «I documenti sono tutti in regola e validi, ci hanno contestato l'assenza del battello di salvataggio, ma non è stato mai chiesto»

IL CASO

LIGNANO/GRADO Monta la polemica dopo che la vigilia di Ferragosto la Capitaneria di Trieste ha intimato il blocco della navigazione alla motonave Adriatica, l'imbarcazione che durante il periodo estivo trasporta i turisti da Lignano a Grado con due viaggi giornalieri che durano circa un'ora e mezza. Una delle iniziative più importanti e gradite, voluta dall'amministrazione regionale per incrementare il giro turistico in Friuli Venezia Giulia. È affidata a Tpl Fvg, la società del trasporto pubblico che l'ha resa operativa già da alcuni anni grazie alla azienda consorziata sul territorio Apt di Gorizia. Un servizio pubblico, dunque. A gestire materialmente il servizio è un privato, il Consorzio Vidali Grup di Venezia (lo stesso della nave finita in panne davanti a Monfalcone con tanto di salvataggio degli oltre ottanta turisti imbarcati) che ha come front office Pierfilippo Vidali, giovani armatore, ma con diversa esperienza. Ed è proprio l'armatore che non ci sta a questo blocco e riversa le responsabilità sulla Capitaneria di Porto di Trieste.

I DOCUMENTI

«Intanto - spiega subito - non c'è un solo documento che sia scaduto. Tutte le autorizzazioni sono in corso di validità e il permesso di navigazione nella litoranea Lignano - Grado rilasciato dalla Capitaneria di Venezia per l'imbarcazione "Adriatica", con la relativa scheda tecnica del Rina, scade il 27 marzo del 2026. Ovviamente - va avanti - sono tutte carte che ho a disposizione e che ho mostrato anche a chi è salito a bordo per fermare l'imbarcazione. Questo fatto mi pare importante per far capire subito che non esistono autorizzazioni scadute. Tutto è in regola». Resta da capire, allora, il perché del blocco.

IL BATTELLO

«L'antivigilia di Ferragosto, verso le 15 - racconta l'armatore Vidali - arrivano due persone della Capitaneria e consegnano un documento con il quale bloccano la navigabilità del natante. La motivazione - oltre ad altre contestazione che in ogni caso sarebbero state risolte in tempi brevissimi - era riferita a un Regolamento del 1991 che affermava che per una imbarcazione, come quella in questione, era necessario avere in più all'interno, un battello di salvataggio (leggi gommone) con la relativa gru. Ho cercato di capire come mai venisse fatta questa richiesta, mai avanzata sino a quel momento, ed ho anche proposto una prescrizione di uno o due mesi all'interno dei quali avrei provveduto, senza però interrompere il servizio pubblico. Non c'è stato nulla da fare. Mi hanno intimato il blocco della navigazione sino a quando non sarà installato il nuovo battello di salvataggio. È evidente che l'antivigilia di Ferragosto una richiesta del genere non poteva essere evasa e così siamo stati costretti a tenere in porto l'Adriatica».

L'AFFONDO

Pierfilippo Vidali, però, va giù duro. «A questo punto - attacca - voglio capire perché ho ricevuto l'autorizzazione a navigare senza l'inserimento del battello di salvataggio il 2021 dalla Capitaneria di Trieste, il 2023 da quella di Venezia e il 2024 sempre da quella di Venezia. Ci sono state le visite a bordo, i controlli e le verifiche, nessuno mi ha mai contestato l'assenza del battello di salvataggio e prova è il fatto che tutte le autorizzazioni sono state firmate. Via libera il 2021, via libera il 2022, via libera il 2023 e via libera pure il 2024. Perché due giorni prima di Ferragosto qualcuno si sveglia, rispolvera un regolamento del 1991 e mi impone il fermo nave? Come mai sino ad ora nessuna Capitaneria, neppure quella che ha sollevato la vicenda ora, aveva mai contestato l'assenza del battello di salvataggio? La responsabilità non può essere addebitata al sottoscritto, perché nessuno mai ha detto che dovevamo adeguarci al vecchio regolamento. L'errore, eventualmente - conclude Vidali - è stato fatto dalla Capitaneria, non certo dal sottoscritto, che non si è mai accorta che andava inserito un battello di salvatagio. Per questo ora voglio che si vada sino in fondo: non si è mai visto il blocco di un servizio pubblico fatto in questa maniera. Posso aggiungere che da 2021 quando abbiamo iniziato a navigare su quella tratta, abbiamo ricevuto la bellezza di 66 ispezioni da parte della Capitaneria e anche di al-

I CANTIERI **Con lunedì l'assessore al lavoro: tra le opere il ponte sul Meduna (uno dei progetti in foto) e quello sul Tagliamento**

Infrastrutture, l'anno dei ponti sul Meduna e sul Tagliamento Ma i ritardi sono dietro l'angolo

I CORSI

PORDENONE/UDINE Vacanze finite per l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che da lunedì sarà in ufficio per riprendere in mano le "sudate carte", alcune delle quali decisamente importanti. Intanto ci saranno da mettere a terra i progetti relativi ai 318 milioni che sono arrivati all'assessorato con l'aggiustamento di bilancio approvato a Luglio. «Un importo significativo per realizzare opere infrastrutturali fondamentali per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, per la crescita economica e per la tutela dell'ambiente. Con questi investimenti, la Regione punta ad attuare misure di ampio respiro, risolutive anche di singoli punti critici, al fine di aumentare la sicurezza della rete stradale e ferroviaria, potenziare il sistema di trasporti pubblici, sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio e favorire la mobilità sostenibile». Sono queste le parole dell'assessore.

L'ASSESSORE AMIRANTE DA LUNEDÌ AL LAVORO TANTE LE OPERE DA RIPRENDERE IN MANO E LANCIARE

PONTE MEDUNA

Ma ci sono anche altre opere che devono ricevere la scossa giusta per poter andare avanti, come il nuovo ponte sul Meduna che aspetta oramai da alcuni lustri che venga approvato un progetto e che si parta con i lavori. Il Governo ha deciso di finanziare l'opera per i soldi che ancora mancavano e quindi allo stato si tratta solo di mettere a terra progettazione e allestimento cantiere con la partenza dei lavori. Sarà l'anno giusto? Tutto fa supporre di sì, ma anche in passato sembrava che tutto fosse già stato sistemato e poi è andato avanti ben poco. Altro passo fondamentale il ponte di Dignano sul Tagliamento, anche se in questo caso la questione si compenetra con la laminazione delle piene e quindi con una progettazione che va ben oltre il ponte nuovo. Difficile dire come andrà a finire la cosa anche a fronte delle proteste di Comitati e sindaci, ma è evidente che si tratta di trovare una soluzione prima che una onda di piena possa creare problemi e danni ben maggiori.

LE STRADE

Importanti somme dell'assestamento destinate all'assesso-

Atap, troppi guasti ai bus dell'Azienda Il presidente ora vuole vederci chiaro

▶L'ultimo episodio un pullman Gran Turismo bloccato durante il ritorno dalla Puglia. Un report per ogni blocco

▶Gaspardo: «È necessario capire se servono più verifiche Le tecniche consentono di prevenire i problemi meccanici»

L'ADRIATICA Nella foto la motonave che faceva la tratta Lignano - Grado e che è stata fermata dalla Capitaneria e nell'altra immagine la guardia costiera di Trieste

tre istituzioni».

I TEMPI

Difficile capire se e quando l'Adriatica tornerà a riprendere la tratta Lignano - Grado perché inserire un battello di salvataggio, con relativa gru, non è una cosa che si possa fare in poco tempo. Una cosa, però, è sicura: la vicenda rischia di prendere la strada delle carte bollate.

Loris Del Frate

IL CASO

PORDENONE/UDINE Troppi problemi tecnici e rotture meccaniche sui bus dell'Atap e il presidente, Narciso Gaspardo, vuole vederci chiaro. La decisione verrà comunicata ufficialmente all'officina dei mezzi dove si "curano" i bus dell'Atap, ma da quanto si è appreso il presidente dell'Azienda del trasporto pubblico a fronte delle diverse problematiche tecniche sarebbero emerse negli ultimi tempi, vuole capire se si tratta di un problema legato a un periodo negativo, in cui tutte le cose vanno storte, cose che ovviamente anche senza crede alla Cabala, possono capitare, oppure se effettivamente c'è una questione di necessità di verifiche più costanti dei bus.

LA GOCCIA

La classica goccia che avrebbe fatto tracimare il vaso è avvenuta nei giorni scorsi quando un bus di Gran Turismo, con a bordo una compagnia di persone residenti in regione, è rimasto in panne al rientro da alcuni giorni di vacanza in Puglia. Da quanto si è appreso il bus avrebbe avuto un problema meccanico legato in particolare all'apparato frenante. Avrebbe potuto, insomma, creasi un problema ben più grande. In realtà l'autista, evidentemente bravo e capace di tenere sotto controllo situazioni anche complicate. è riuscito a fermare il mezzo in uno spiazzo senza alcun pericolo per gli occupanti. In più la sostituzione del bus Gran Turismo è stata decisamente veloce, nonostante il periodo di gran movimento e il tutto è rientrato senza particolari problemi fatto salvo il ritardo dovuto alla problematica meccanica.

LA DECISIONE

A questo punto, però, il presidente dell'Atap, Narciso Gaspardo, ha preso una decisione. Ha chiesto all'officina che venga redatto un report molto dettagliato dal capo meccanico, da inviare all'ufficio della presidenza in modo da avere sotto controllo i tempi in cui si manifestano i guasti, il tipo di rotture meccaniche e i costi per la sistemazione. «È una decisione che ha voluto prendere - spiega Gaspardo - per capire sostanzialmente due cose. La prima se si tratta di problemi meccanici che potevano in qualche modo essere evitati facendo delle verifiche tecniche preventive, la seconda - spiega ancora - avere sotto mano tutte le questioni legati ai guasti per verificare, ne dettaglio, se si tratta delle stesse vetture o dell'intero parco mezzi e che tipo maggiormente di guasti si incontrano. Sono consapevole che la richiesta di un apposito report per ogni problematica meccanica andrà ad appesantire il lavoro in officina ed è per questo che ho spiegato al capo meccanico che se lo ritiene opportuno si faccia aiutare da qualcuno. In ogni caso intendo andare avanti con questa iniziativa. La richiesta non riguarda solo le corriere di Gran Turismo, ma anche i bus del trasporto urbano ed extraurbano».

ATAP Il presidente dell'Azienda del trasporto pubblico del Pordenonese, Narciso Gaspardo vuole vederci chiaro sui troppi guasti

PREVENZIONE

PARCO MACCHINE TRA I PIÚ GIOVANI IN REGIONE MA L'ELETTRICO NON É ANCORA PRIORITARIO

Oggi nel campo della meccanica, anche per quanto riguarda i grandi mezzi di trasporto sono stati fatti grandi passi avanti sulla verifica dei motori e delle parti meccaniche al punto che si parla anche di controlli predittivi che possono, quindi, far capire quali potrebbero essere le future problematiche in modo da intervenire in tempo con sostituzioni o sistemazioni. «Come dire - va avanti Gaspardo - che siamo andati ben oltre quelli che una volta erano i tagliandi o le verifiche dopo un tot di chilometri, oggi ci sono strumenti che guardano molto più avanti. L'iniziativa che sarà messa in campo ha proprio questa funzione».

L'ETÀ DEI MEZZI

C'è da aggiungere che l'Atap di Pordenone prima sotto la guida di Vagaggini, ora sotto quella di Narciso Gaspardo, ha provveduto a rinnovare il parco mezzi che oggi è uno dei più giovani se messo a confronto con quelli delle altre società regionali del trasporto pubblico. Pochi, invece, ancora, i bus elettrici, ma non perché non ci sia la volontà di investire, ma per il fatto che sotto il profilo della resa non sono l'ottimale. Le batterie si scaricano ancora troppo presto e il mercato cinese, quello predominante, dopo in fatti accaduti a Mestre (il bus finito giù da cavalcavia) , non invoglia certo all'acquisto. Come dire che ci sarà da aspettare ancora per avere una flotta tutta green.

Loris Del Frate

rato alle Infrastrutture, saranno inoltre destinate a beneficio della rete stradale regionale, con lo scopo di migliorare la sicurezza e la fluidità dei collegamenti, come gli 80 milioni di euro dedicati al capitolo che saranno suddivisi tra interventi diretti della Regione, lavori gestiti da Fvg Strade e dagli Edr. Tra questi, l'esponente della Giunta ha segnalato i 5 milioni di euro previsti per il ripristino della viabilità di Passo Monte Croce Carnico, la messa in sicurezza di una serie di ponti tra Udine e Pordenone, la realizzazione della ciclovia del Torre e un passaggio ciclopedonale tra Corva di Azzano X e Pordenone. Per quanto riguarda le grandi opere pubbliche, l'Amministrazione regionale riserva altri 5 milioni di euro per il progetto relativo alla ciclovia Trieste - Lignano - Venezia (Trilive), più ulteriori 3 milioni per il ripristino del cavalcaferrovia ferroviario di Cormons e del cavalcavia sulla A4 in Comune di Santa Maria la Longa. Saranno finanziati anche la realizzazione di una nuova rotatoria nel Comune di Fontanafredda, l'avvio della procedura per risolvere l'annosa questione legata alla viabilità di uscita dal casello autostradale di Villesse, interventi di messa in sicurezza sulla Statale 13 'Tresemane' tra Udine e Reana del Rojale e sulla Strada regionale 355 della Val Degano.

ldf

Già arrivato il tempo del controesodo in A4: giorni a bollino rosso

IN AUTOSTRADA

PORDENONE/UDINE Dopo un Ferragosto (e giorni precedenti) in cui i transiti in autostrada hanno superato di almeno il due per cento quelli dello scorso anno, ora inizia a farsi avanti il contro esito, ossia il ritorno dalle vacanze e i numeri sono veramente importanti. A creare maggior apprensione il rientro da Croazia e Slovenia. In base ai dati storici Autostrade Alto Adriatico prevede forti flussi di traffico in arrivo dai Paesi confinanti in ingresso al Lisert.

FINE SETTIMANA

Solo in questo fine settimana la stima è di 27 mila veicoli in entrata alla barriera di Trieste nella sola giornata di oggi, sabato 17, e circa 26 mila per domani, domenica. Nello stesso sabato di un anno fa furono 7 i chilometri di coda nella fascia oraria dalle 12 alle 17 circa, mentre la domenica fu raggiunta una punta massima di 4 chilometri tra le 13 e le 17. Nel tratto tra Sistiana e il Lisert dove è probabile si verifichino questi incolonnamenti, quest'anno lo scenario viabilistico è cambiato in quanto per i lavori di rifacimento del cavalcavia di Sistiana di competenza di Fvg Strade resta chiuso lo svincolo in direzione Venezia in entrata, ma anche in uscita. Proprio per questo motivo, per evitare ulteriori ingorghi e soprattutto per non appesantire la viabilità ordinaria locale, Autostrade Alto Adriatico ha chiesto la collaborazione di Dars (Autostrade de Slovene) affinchè nelle giornate di oggi e domani, oltre al weekend successivo, nella fascia oraria che va dalle 8 alle 20 venga consigliato (in caso di necessità) il percorso – con l'ausilio della messaggistica dei pannelli a messaggio variabile - della H4 (Podnanos-Vrtoiba) con rientro in A34 (Gorizia – Villesse).

In vista del controesodo, Autostrade Alto Adriatico ha rafforzato il proprio personale di esazione ai caselli del Lisert e di Villesse. Nell'arco della giornata di domani (giornata da bollino nero) code a tratti potrebbero verificarsi sulla A4 anche nel tratto Villesse – Nodo di Palmanova e nel tratto a due corsie tra Portogruaro e San Donà per il concomitante afflusso e rientro di turisti. La Concessionaria autostradale raccomanda quindi agli utenti di prestare particolare attenzione ai pannelli a messaggio variabile per le informazioni in tempo reale sul traffico, oltre ad altri strumenti di pianificazione per il viaggio come l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it e il numero verde 800996099.

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA CON BACON E SALSA BARBECUE
PREPARAZIONE

Nuovo allarme zanzare

IL RITORNO Una donna ricoverata in ospedale per una puntura di zanzara che le ha portato il virus del Nilo, ma inizia a far paura anche il virus delle scimmie sempre più aggresivo

Virus del Nilo, altro caso Ricoverata una donna

▶Alcuni giorni dopo la puntura di una zanzara ha accusato dei problemi. Non sarebbe in pericolo di vita

▶Intanto inizia a fare paura la nuova variante del virus delle scimmie. Allerta a tutti i medici di medicina generale

IL CASO

PORDENONE/UDINE Una donna di Prata è stata ricoverata all'ospedale di Pordenone in seguito all'accertamento positivo di West Nile. La donna è stata punta da una zanzara e dopo alcuni giorni ha iniziato ad accusare dolori muscolari, febbre alta e altre manifestazioni che hanno indotto il medico di famiglia a ricoverarla. Ora si trova nel reparto di Medicina e la sue condizioni restano comunque serie, anche non sembra che possano essercì dei peggioramenti pericolosi. La zona in cui risiedeva la donna è stata subito sottoposta ad azioni tali da metterla in sicurezza con una disinfestazione che ha riguardato anche provvedimenti di larvicidi.

IL PERICOLO

L'ultimo caso di Virus del Nilo in regione è stato diagnosticato a Lignano Sabbiadoro, mentre la provincia di Pordenone deve registrare una persona deceduta nel reparto di Neurologia dell'ospedale. Si trattava di una donna di 80 anni di Villotta di Chions. In questo caso la donna ha combattuto per alcuni giorni, poi si è arresa al virus. Complessivamente nel 2024 sono stati una decina i casi di virus del Nilo accertati, la maggior parte dei quali si sono sviluppati nelle province di Udine e Pordenone. Un solo decesso, invece, sino ad ora, anche se in due occasioni i pazienti sono stati ricoverati in terapia intensiva. Come dire che sono decisamente di più, rispetto agli anni scorsi, le zanzare infette.

VAIOLO DELLE SCIMMIE

Ma all'orizzonte si sta materializzando un'altra emergenza che potrebbe avere degli esiti decisamente molto pericolosi, la variante del Vaiolo delle Scimmie che non solo è decisamente più infettiva di quella registrata sino ad ora, ma ha una percentuale di morte che si aggira dal 3 al 4 per cento, decisamente alta. C'è subito da dire che a Pordenone già lo scorso ottobre si era registrato un caso di vaiolo delle scimmie che aveva colpito un uomo finito in ospedale. Fortunatamente l'evoluzione della malattia è state benigna e l'uomo non ha avuto grossi problemi. Si trattava, però, della variante precedente, quella che solitamente non aveva mai creato particolari problemi e che non intaccava chi era già stata vaccinata. I nuovi focolai che sono scoppiati in Africa, ce ne sono almeno sette, hanno evidenziato una situazione estremamente pericolosa al punto che l'Oms ha già dichiarato lo stato di emergenza. Il primo caso di Virus delle scimmie con la variante pericolosa si è manifestato in Svezia nei giorni scorsi.

UN CASO SI ERA VERIFICATO LO SCORSO OTTOBRE IN CITTÁ MA NON ERA LA NUOVA VARIANTE

LA VIGILANZA

Non è certo il motivo di allarmarsi troppo, ma per cercare di evitare l'espandersi anche i Servizi di prevenzione della regione si sono mossi. Per prima cosa saranno inviate delle linee guida ai medici di medicina generale in modo che i sintomi possano essere individuati subito perché anche per questa patologia riuscire ad effettuare un intervento precoce consente un decorso con meno rischi.

VACCINAZIONI

Intanto anche in regione si torna a parlare di vaccinazioni. Le linee guida, infatti, raccomandano la vaccinazione al personale sanitario che opera nei laboratori, alle persone che hanno frequenti cambi di partner sessuale e al personale che opera in servizi dove può esserci una contaminazione. Il problema, però, è che questa variante del virus colpisce anche i bambini sotto i 5 anni che non erano inseriti nella lista delle persone da vaccinare perchè sino ad ora era praticamente estranei al contagio.

CHI É VACCINATO

Una buona parte delle persone sono state vaccinate da bambini, sopratutto chi è nato prima degli anni ottanta, ma - spiegano gli esperti - non c'è certezza assoluta che questa nuova variante sia fermata dalla vecchia vaccinazione.

Loris Del Frate

Il ritorno

Sempre più mascherine Il Covid ora si riaffaccia

Anche in Friuli Venezia Giulia si stanno registrando aumenti di contagi di Covid. La grande mole di persone in movimento, i contatti più frequenti anche all'aria aperta, hanno rimesso in movimento il virus che torna a colpire. Non a caso si rivedono molte più persone con le mascherine in questo periodo, gran parte soggetti con patologie a cui i medici hanno consigliato di mettersi al riparo. La regione è la quarta in Italia.

Medici di base in ferie: «Mai lasciato un nostro paziente senza copertura»

MEDICI DI BASE

PORDENONE/UDINE «Alla luce delle criticità emerse nei confronti della medicina generale riguardo al fatto che la maggior parte dei medici nel periodo di Ferragosto fossero in ferie, ho voluto di proposito effettuare una rilevazione puntuale su come fosse realmente la situazione», A difendere i colleghi il presidente dell'Ordine di Pordenone, Guido Lucchini a fronte delle polemiche emerse per la poca presenza di medici di famiglia in ambulatorio in questo periodo.

«Ho interpellato otto coordinatori di aggregazioni funzionali territoriali sulle 12 esistenti in AsFo - è andato avanti Lucchini - per avere contezza in tempo reale di quanti medici di medicina generale fossero in ferie . Solo il 20 per cento risulta essere in ferie e quelli che lo sono, sono sostituiti da un medico che fa parte solitamente della stessa associazione o , se non disponibile, da un medico sostituto e pagato di tasca propria dal medico in ferie. Estrapolando alcuni esempi dalla verifica fatta, i quattro medici operanti a Brugnera , attualmente sono tutti al lavoro , come pure i 5 a Pasiano. Come si evince, dunque, si nota che 80% dei medici di famiglia è al lavoro e solo il 20% è in ferie, dato totalmente opposto a quello che si vuole fare apparire. Mai e poi mai un medico generale si sogna di lasciare il posto di lavoro per andare in ferie senza preoccuparsi di trovare un sostituto. Sappiamo che il momento della sanità è difficile, quindi basta notizie tendenziose, atte a creare discredito sulla medicina generale, basta creare momenti di disorientamento e panico tra la popolazione. Cominciamo tutti a fare la nostra parte, i professionisti della salute che continuino a sviluppare il loro mandato, i cittadini ad usufruire bene e in maniera oculata dei servizi che il Ssn ci mette a disposizione gratuitamente. Aderiamo invece agli stili di vita che ci preservino in salute, prima di fare le corse alla richiesta di accertamenti e visite specialistiche».

GLI ORDINI DI PORDENONE E UDINE REPLICANO ALLE POLEMICHE SUGLI AMBULATORI CHIUSI

Anche l'Ordine di Udine ha tenuto a puntualizzare che gli ambulatori non rimangono mai sguarniti. «Durante le nostre ferie siamo tenuti a mettere a disposizione dei nostri assistiti un sostituto – ribadisce il presidente Gian Luigi Tiberio – e questo è previsto dal nostro contratto. Nel caso in cui il medico lavori in uno studio associato in medicina di gruppo, sarà un collega a prendersi in carico i suoi pazienti nel periodo di ferie, mentre nel caso di ambulatori con un singolo medico spetta a noi trovare un sostituto e a nostre spese. Nel caso in cui non riuscissimo a trovarlo, allora siamo tenuti a comunicarlo all'Azienda che provvede a trovarne uno, ma questo non capita praticamente mai. Che sia un caso o l'altro – prosegue Tiberio – in caso di necessità, nessun paziente si troverà senza assistenza». Quanto, poi, alle presunte ferie in blocco nelle settimane di agosto, Tiberio smentisce fermamente: «Nella Bassa Friulana, ad esempio, in questo periodo ben meno del 20% dei medici è in ferie. Non è assolutamente vero che mancano 8 medici su 10, anzi, la maggior parte lavora nel mese di agosto. Se prendiamo le giornate del 14 e 17 agosto, in questo caso gli ambulatori sono chiusi ma non certo perché lo decidiamo noi, è stabilito dal contratto. Non è mai accaduto e mai accadrà – conclude – che un paziente arrivi in ambulatorio e lo trovi chiuso, senza un medico di riferimento».

ldf

Cartelli bilingue nelle strade Arlef lancia un nuovo bando

▶Tempo fino al 16 settembre per le domande di contributo
Ai Comuni un sostegno fino a un massimo di 15mila euro

SEGNALETICA **Cartelli stradali bilingue nella Bassa Friulana; sotto Eros Cisilino, il presidente dell'Arlef**

IL BANDO

UDINE Il 91% dei Comuni della provincia di Udine ha la segnaletica stradale bilingue italiano-friulano. Seguono il 75% degli enti locali di Gorizia e il 73% della provincia di Pordenone. Complessivamente 173 Comuni del territorio friulanofono del Friuli Venezia Giulia accolgono i propri cittadini, ospiti e turisti ricordando a tutti che una delle peculiarità di questo territorio è la lingua originaria che vi si parla, il friulano. Sono percentuali che proiettano la regione tra le realtà più virtuose nell'ambito dell'Unione europea e le assicura la piena congruenza con le norme di tutela delle lingue minoritarie stabilite dal Consiglio d'Europa. Un primato che si assicurano anche i Comuni contraddistinti dalla segnaletica stradale italiano-tedesco e italiano-sloveno. Insomma, difficile arrivare in Friuli Venezia Giulia e non accorgersi di essere giunti in un luogo speciale, a partire dalla ricchezza linguistica che lo contraddistingue. Eppure, si può fare ancora di più. Lo dice, implicitamente, il nuovo bando appena pubblicato dall'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana che ha aggiornato in questi giorni anche i dati relativi alla segnaletica stradale.

L'OCCASIONE

È un bando pensato per gli enti locali ed è dedicato a supportare la crescita della cartellonistica in friulano, quella cioè posizionata all'esterno degli edifici o la cartellonistica informativa o turistica e i supporti visivi sui mezzi di trasporto. C'è tempo fino al 16 settembre per presentare la domanda, che sarà valutata dall'Arlef in base a specifici criteri che sono esplicitati nello stesso bando. La concessione dei contributi può arrivare fino all'85% delle spese ammissibili e fino a un massimo di 15mila euro. L'Arlef, inoltre, metterà a disposizione la consulenza linguistica affinché sia garantito il rispetto della grafia ufficiale della lingua friulana e la stessa evidenza grafica tra le due lingue. «A prescindere dagli obblighi di legge – considera il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino – la presenza della lingua friulana sulla segnaletica stradale e sui supporti visivi in genere è importante. La Pubblica amministrazione tocca quotidianamente la vita dei

cittadini. Per questo sia le norme europee, sia quelle statali e regionali, considerano la presenza delle lingue minoritarie nei servizi pubblici un elemento essenziale per garantirne lo sviluppo».

PLURILINGUISMO

Inoltre, aggiunge il presidente, «il plurilinguismo è uno straordinario strumento di promozione turistica del territorio. Lo dimostrano le numerose realtà regionali in Italia e nel mondo che hanno saputo utilizzare anche la segnaletica stradale e i supporti visivi in genere per rimarcare l'identità storica e linguistica dei luoghi». Il bilinguismo visivo, infatti, non riguarda solo la segnaletica stradale ma anche la cartellonistica, i supporti visivi in genere e i mezzi di trasporto. La legge regionale 29/2007 prevede che sul territorio friulanofono i cartelli, le insegne e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture operative debbano essere corredati della traduzione in lingua friulana, con pari evidenza grafica dell'italiano. La provincia di Udine è anche in questo la più virtuosa, con il 24% di cartellonistica bilingue.

LA VALUTAZIONE

Tra i criteri di valutazione dei progetti che saranno presentati a fronte del nuovo bando, vi sono la coerenza del progetto proposto con la promozione del bilinguismo visivo nelle pubbliche amministrazioni; la rilevanza territoriale e demografica dell'ente proponente ai fini dello sviluppo di politiche finalizzate alla promozione del bilinguismo visivo nell'area friulanofona; la visibilità dei supporti visivi interessati all'intervento in rapporto all'affluenza o al transito di pubblico e la percentuale di cofinanziamento dell'ente richiedente. A disposizione di tutti, nel sito dell'Arlef si trova anche l'elenco di tutti i toponimi ufficiali in lingua friulana approvato dal presidente della Regione.

Antonella Lanfrit

EROS CISILINO: «IL PLURILINGUISMO È UNO STRUMENTO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO»

Rio Rivolo, basta pericoli con il bacino di laminazione

PREVENZIONE

BUTTRIO «Con la realizzazione del bacino di laminazione il rio Rivolo non ha più causato allagamenti, anche se in questi anni abbiamo vissuto diverse occasioni di particolare criticità che avrebbero messo a dura prova il centro abitato. Il nostro impegno per il futuro sarà quello di continuare a reperire le risorse per una periodica manutenzione». Così il vicesindaco di Buttrio, Tiziano Venturini, commenta la chiusura dei lavori di manutenzione diretti dall'ingegner Paolo Spadetto, dello Studio Causero & Spadetto associati di Udine, su incarico del Consorzio di bonifica Pianura friulana, delegata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha stanziato 200mila euro per l'intervento.

IL RIO **Il Rivolo non minaccia più l'abitato di Buttrio**

ULTIMATI I LAVORI DI MANUTENZIONE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

«I lavori si sono conclusi secondo le previsioni progettuali - afferma il professionista -. Le manutenzioni necessarie hanno permesso di garantire stabilità ad alcuni manufatti esistenti lungo il corso del rio Rivolo, migliorando inoltre il deflusso delle acque, che risultava parzialmente impedito da detriti e vegetazione in alveo. Grazie a un'attenta gestione delle risorse disponibili e all'impegno di Comune e Consorzio di bonifica, sarà poi possibile procedere anche ad ulteriori lavori di sfalci e pulizia delle sponde nei prossimi mesi». «Ciò a garanzia del mantenimento ottimale del rio Rivolo e del sistema combinato con il bacino di laminazione esistente, - aggiunge il direttore del Consorzio, Amando Di Nardo -, fondamentale presidio di sicurezza idraulica recentemente realizzato».

Con questo "pazzo" meteo che alterna periodi di siccità ad altri di forti precipitazioni, il rischio di alluvioni e allagamenti è sempre dietro l'angolo. «Questi interventi diventano pertanto fondamentali per mitigare il rischio idraulico del rio Rivolo - conferma la presidente dell'ente consortile, Rosanna Clocchiatti -, che attraversa il comune di Buttrio da Nord a Sud interessando anche molte aree urbane. La manutenzione frequente del corso d'acqua e del bacino di protegge sia il centro abitato che le aree con insediamenti produttivi, garantendo l'efficienza dell'opera anche in condizioni di emergenza».

Il bacino di laminazione nel 2023 era entrato in funzione i primi di agosto e a novembre, in occasione di due allerte rosse, salvaguardando il centro abitato da una probabile esondazione.

Friuli Doc dedica un'area speciale anche ai bambini

LA KERMESSE

UDINE La 30^ edizione di Friuli Doc svela il suo programma. Tra le più importanti novità di quest'anno ci sarà il villaggio dei bambini, un'area interamente dedicata ai più piccoli, allestita tra via Cavour e piazzetta Belloni, dove troveranno spazio laboratori, attività e spettacoli dedicati alle famiglie e in particolare ai più piccoli. L'amministrazione comunale ha deciso di puntare anche sui più piccoli per ampliare l'offerta della manifestazione, costruendo tra le vie del centro storico che sarà animato dalla più importante rassegna dedicata all'enogastronomia regionale, un regno del gioco e divertimento. «Le novità sono tante e dedicate a tutti - commenta il vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi - Quest'anno alcune aree vedranno delle novità importanti, ci sarà un villaggio dello sport, ci saranno quattro concerti, uno per ogni serata, e un'area dedicata esclusivamente alle famiglie e ai bambini».

Il villaggio dei bambini occuperà via Cavour e offrirà un ampio ventaglio di attività creative ed educative pensate per stimolare la curiosità e il divertimento dei giovanissimi partecipanti. Tra le attività principali si potrà partecipare al laboratorio del mais realizzato da Free Time Show Agency e quello del mosaico organizzato da Paola Gortan, maestra mosaicista e insegnante alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Qui i bambini potranno esplorare la tradizione artigianale friulana attraverso coinvolgenti attività pratiche. Altri laboratori includono la produzione di sapone con I Sapori del Bosco e delle candele in cera d'api con Anna Brandolin, esperta apicoltrice che insegnerà ai bambini i segreti del mondo delle api, come tutelarle e la loro importanza per l'ambiente. Infine, bambine e bambini potranno provare con le proprie mani l'arte della tessitura con l'atelierista ed educatrice d'infanzia Carolina Zanier, e sperimentare l'arte circense con le attività e gli spettacoli organizzati da Duo Ma' Me'.

FESTA **Non solo enogastronomia quest'anno a Friuli doc**

La vicina piazzetta Belloni si trasformerà nel palcoscenico dei burattini de L'Aprisogni. A pochi passi, in Loggia del Lionello non mancheranno i tradizionali laboratori del legno e le attività di truccabimbi con Ursus, a completare un programma che dal venerdì alla domenica di Friuli Doc si presenta davvero ricco. E non mancherà nemmeno il Ludobus che porterà in centro storico i suoi giochi, amatissimi da tutta la comunità cittadina. Corte Morpurgo, infine, si confermerà come un punto di riferimento per i genitori con bambini piccoli grazie a un'area apposita, dopo il successo registrato nella scorsa edizione di Friuli Doc, in collaborazione con l'Ordine delle Ostetriche di Udine. Sarà allestita infatti un'area speciale dedicata al cambio e all'allattamento, dotata di tutto il necessario per le varie esigenze dei neogenitori.

«Basta rally illegali a Ferragosto»

▶Come ogni anno assalto a fiumi e torrenti a km zero per concedersi qualche ora di ristoro e refrigerio

▶Non mancano però le polemiche per le corse con le jeep sul greto del Tagliamento: «Si tratta di turisti austriaci»

L'ALLARME

UDINE Dal greto del Tagliamento alle "spiagge" del Meduna, passando per i torrenti della Carnia, è stato un Ferragosto di festa, non soltanto nel Friuli occidentale, complice la voglia di rinfrescarsi senza affrontare code e lunghi viaggi. Una soluzione per passare una giornata di spensieratezza che risulta sempre comoda per le famiglie e per tanti gruppi di ragazzi del territorio. Quelle grave che alcuni definiscono "paradiso dei sassi", però, proprio in queste occasioni sono particolarmente minacciate da problemi legati all'inquinamento e a gesti di inciviltà. Nel sanvitese (Pordenone), stando ai cittadini di Carbona «quest'anno si è visto un miglioramento - riferisce Alessandro Bortolussi, anche referente della pagina social Riserva Naturale di Carbona - dal punto di vista della pulizia: rispetto agli anni scorsi, fortunatamente, abbiamo notato meno rifiuti abbandonati». C'è una minaccia che però rimane, e non solo il 15 agosto. «Come ogni anno - continua Bortolussi - vediamo spesso dei fuoristrada correre dove non dovrebbero: sul greto del fiume. Si tratta in molti casi di turisti provenienti da Paesi limitrofi, come l'Austria, che fanno le loro scorribande in queste zone, anche per più giorni di fila».

VARMO

Una situazione che riguarda anche i comuni più a nord, come San Martino e Spilimbergo, e quelli più a sud, come Morsano, interessando vari punti del greto del Re dei fiumi alpini, fino al ponte di Madrisio (Varmo). Quelle che per i turisti e gli appassionati di rally sono ore di divertimento, per l'ambiente e per la sua fauna sono momenti molto pericolosi. Il passaggio dei grossi mezzi ha un impatto deleterio. Il motivo era stato spiegato solo qualche settimana fa, proprio nella pagina Riserva Natura di Carbona, dove era stata espressa, a questo proposito, contrarietà al coinvolgimento di ecosistemi così delicati in una manifestazione come l'Italian Baja.

LA DIFFICILE CONVIVENZA

«Chi pensa che per un giorno all'anno non succeda nulla, si sbaglia di grosso - avevano sottolineato i sanvitesi più attivi sulla pagina di sensibilizzazione - perché gli uccelli in cova lasciano i propri nidi per il continuo rumore provocato dai fuoristrada, compromettendo del tutto la nidificazione». Se alle giornate dell'Italian Baja, si sommano la settimana di ferragosto e i vari fine settimana estivi, il fenomeno delle corse offroad è tutt'altro che sporadico, con tutti i rischi del caso. Il lavoro di sensibilizzazione è ancora lungo. E i resti della giornata di festa, se forse nel sanvitese si sono visti in maniera più limitata, non sono mancati lungo le aste di altri torrenti. Lo attestano le foto di borse con bottiglie vuote e altri imballaggi in plastica condivise sulle pagine facebook. «Acqua stupenda, sole, divertimento, tantissime persone e, purtroppo - sottolinea l'autore del post - tanto inquinamento». Segue una riflessione.

L'INCURIA

«Le giornate ecologiche sono importantissime - afferma l'utente della pagina social - e ringrazio di cuore i volontari che si prodigano nella pulizia del nostro amato torrente. Ma senza una polizia locale responsabile, che sia davvero in grado di tutelare e valorizzare la bellezza di questo territorio, non andremo lontano. Occorrono progetti e programmazione pluriennali con tutto il mondo del terzo settore e la partecipazione attiva della cittadinanza». Numerosi i commenti comparsi nelle scorse ore sotto il post. «La gente, a prescindere dai controlli - è la considerazione di un altro cittadino - deve avere un minimo di educazione, portarsi la propria immondizia a casa e gettarla dove va gettata». «Ognuno si deve riportare a casa i propri rifiuti - fa eco un'altra utente del gruppo -. Perché dobbiamo controllare gli adulti come fossero dei bambini maleducati?».

«LA GENTE A PRESCINDERE DAI CONTROLLI DEVE AVERE EDUCAZIONE E PORTAR A CASA I RIFIUTI»

LA DENUNCIA Stanchi e rassegnati i residenti hanno lanciato l'ennesimo grido d'allarme (Archivio)

Malore nella pineta, muore tra le braccia della moglie un imprenditore goriziano

IL DRAMMA

BIBIONE Afa e caldo insopportabile non hanno lasciato scampo a Enzo Comelli, 84 anni, papà della "Panchina dell'ascolto" di Gorizia, deceduto ieri a Bibione. L'allarme è arrivato verso le 15.45 al 118, che ha inviato immediatamente i soccorritori. I primi a intervenire a Bibione Pineda, dove Comelli si trovava in vacanza con la moglie e il figlio in prossimità del chiosco Shany, sono stati gli addetti al soccorso della concessionaria del litorale Bibione mare, che hanno trovato l'uomo sulla battigia privo di conoscenza. Al suo fianco c'erano i famigliari, che a lungo hanno sperato che il loro caro si riprendesse. Il personale addetto al salvataggio ha attivato le pratiche di rianimazione. È stato attivato il protocollo di sicurezza con l'invio sul posto dei sanitari del Punto di Primo intervento di Bibione. Viste le condizioni critiche di Comelli, è stato inviato anche l'elicottero Leone 1 con il medico a bordo. Inutili le pratiche di rianimazione: l'uomo è deceduto tra le braccia della moglie del figlio. La salma è stata portata in cimitero a Bibione a disposizione della famiglia.

IMPRENDITORE Enzo Comelli

ENZO COMELLI ERA STATO PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO A GORIZIA AMAVA SCRIVERE LIBRI GIALLI

Enzo Comelli, classe 1940, imprenditore e commerciante di seconda generazione a Gorizia, era stato presidente di Confcommercio dal 1997 al 2001 nel capoluogo isontino. Dal 2020 era anche presidente provinciale di 50&Più, l'associazione che da oltre 50 anni si impegna per lo sviluppo culturale, la rappresentanza, la valorizzazione degli over 50. Appassionato di narrativa poliziesca, poesia, storia e fotografia, una volta in pensione ha potuto dare libero sfogo alla sua passione per le materie umanistiche e per la scrittura. Aveva all'attivo già otto pubblicazioni: da diversi libri gialli che classificava come "tragicomici" fino ad un ricettario che omaggia l'antica tradizione enogastronomica locale, anche in questo caso scritto in dialetto. «Aveva un ruolo importante per la Gorizia - ricorda sindaco Rodolfo Ziberna, avvisato dal Gazzettino della disgrazia - era una persona quasi di famiglia, vicino a tanti. È stato lui a istituire la "Panchina dell'ascolto", dove gli over 50 potevano sedersi per scambiare quattro chiacchiere. Sono sconcertato dalla disgrazia. Ricordo quando Enzo quattro anni fa mi consegnò, un po' emulando Striscia la notizia, il Pappagallo d'oro, dove il pappagallo in questione non è l'uccello ma un emblematico pitale, in occasione della modifica viaria di corso Italia a Gorizia. Ricordo Enzo con affetto, quando si esibiva con degli spettacoli nei giardini pubblici. Solo a Ferragosto mi aveva scritto e mi aveva inviato il suo giornalino. Con affetto mi stringo ai familiari».

Marco Corazza

Le Notti del vino in piazza tra degustazioni e musica

LA MANIFESTAZIONE

CODROIPO La Città del Vino di Codroipo aderisce a "Le Notti del Vino". L'appuntamento è per sabato 24 agosto, dalle 19 alle 23.30, in piazza Garibaldi, nell'area sottostante il campanile. Sarà una serata all'insegna di degustazioni enogastronomiche dei produttori del territorio e della buona musica. Il menù sarà curato dalla Pro Loco Pozzo Dell'Angelo, mentre le cantine partecipanti sono 3zero di Valvasone Arzene; Azienda Bonessi di Ipplis; Borgo Delle Oche di Valvasone Arzene; Colmello Di Grotta di Farra D'Isonzo; Eredi Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo; Ferrin Paolo di Camino Al Tagliamento; Forchir di Camino Al Tagliamento; Grossutti Daniele e Federico di Bertiolo; La Cortine di Codroipo; Mister Bio Wine di Latisana; Vendrame Vignis Del Doge di Passariano; Zani Elvio di Faedis.

Il costo del biglietto è di 15 euro. Dalle 20 alle 22.30 è previsto un accompagnamento musicale jazz, swing e gipsy swing con Marko Čepak & Cristiano Devitor Guitar Duo. L'organizzazione dell'evento ha impegnato il Comune di Codroipo, la Pro Loco Pozzo Dell'Angelo, Banca 360 e Io sono Fvg. Le Notti del Vino - come sottolinea l'organizzazione - sono un progetto innovativo che per primo in Italia vede un coordinamento delle Città del Vino dare vita in maniera autonoma a un format di enoturismo d'avanguardia con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFvg e Banca 360 Fvg, il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e di UniDocFvg e il supporto delle Pro Loco dell'Unpli Fvg.

Il 22 agosto l'appuntamento è nella piazzetta Burovich di Sesto al Reghena per un'altra tappa de Le Notti del Vino, anche in questo caso grazie all'impegno del Comune. Il programma prevede alle 19 la presentazione del libro "Nuove Cantine Italiane. Territori e Architetture" a cura del professor Roberto Bosi. Alle 20 comincia la degustazione guidata dei vini del territorio in collaborazione con Ais e il ristorante "Al Grappolo". È previsto un accompagnamento musicale. Alle 21.15 ci sarà il cinema all'aperto con la proiezione di "Finché c'é Prosecco c'è speranza", in collaborazione con Cinemazero. Le cantine presenti saranno: Azienda agricola Bagnarol; Azienda vinicola Zucchetto Graziano; Cantina Produttori di Ramuscello. L'evento è patrocinato dall'Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori di Pordenone.

ENOTURISMO: SABATO 24 AGOSTO APPUNTAMENTO SOTTO IL CAMPANILE CON LE AZIENDE DEL TERRITORIO

ENOTURISMO Le Notti del vino fanno tappa nelle piazze: dopo Sesto al Reghena (22 agosto), sabato prossimo tocca a Codroipo

IL MERCATO

Silvestri in partenza L'Atalanta "punta" Lazar Samardzic

A inizio settimana dovrebbe arrivare dal Cluj il portiere romeno Răzvan Sergiu Sava, "liberando" così Marco Silvestri, sempre seguito dal Cagliari. Intanto l'Atalanta, che ha ricevuto dalla Juventus una maxi-offerta per Teun Koopmeiners, sembra pronta a gettarsi su Lazar Samardzic, che piace a Gasperini.

CALCIO SERIE A

RUNJAIC OTTIMISTA «NOI SIAMO PRONTI»

Il mister per la prima di campionato contro il Bologna dovrà fare a meno di Sanchez, in ritardo di condizione

Il Niño Maravilla salterà la prima di domani al "Dall'Ara". È quanto ha dichiarato ieri Kosta Runjaic nel presentare la sfida contro il Bologna. Sanchez, tornato a Udine sette giorni fa, è in ritardo di condizione. Non avrebbe senso utilizzarlo. Del resto anche il cileno due giorni fa aveva ammesso di non essere al cento per cento. «L'obiettivo – ha detto ancora l'allenatore – è prepararlo al meglio in vista della prossima sfida, quella casalinga con la Lazio. Alexis è pienamente d'accordo, si sta allenando individualmente da autentico professionista. Ribadisco però - ha tenuto a sottolineare - che siamo tutti molti contenti del suo arrivo. Avere un campione in squadra è importantissimo, Alexis ha già iniziato a parlare al gruppo evidenziando la sua mentalità, la sua esperienza. Dobbiamo però essere pazienti con lui per integrarlo in modo graduale e continuo».

ATTESA

Il tecnico tedesco si dichiara soddisfatto per come la squadra ha risposto nella fase precampionato, in tutti c'è voglia di riscatto. «Abbiamo lavorato sodo per sei settimane e mezzo, abbiamo fatto tutto il possibile per essere pronti e finalmente possiamo iniziare. Per quanto mi riguarda sono emozionato, anch'io non vedo l'ora di debuttare in questa affascinante avventura. Spero di vedere una bella gara, ma sono sicuro che riusciremo a tenere testa al Bologna. Noi siamo pronti». Rispetto ad un anno fa, c'è un altro clima in casa Udinese. La squadra è praticamente fatta, ci sono due, anche tre alternative per ruolo: «Sì è vero, non ci sono problemi, ma abbiamo bisogno di iniziare nel modo migliore già a partire dal Bologna. Giocheremo contro un buon team che ha sorpreso la scorsa stagione; ora hanno alla guida un allenatore esperto che ha già giocato in Europa. Non sarà facile e non tutto funzionerà subito. Conterà avere energia e unità di intenti; ma, lo ripeto, dobbiamo essere contenti del nostro lavoro».

AGGRESSIVITÀ

La nuova Udinese ha uno spirito garibaldino trasmessole da Runjaic. Una squadra che vuole stupire, che vuole agire con intensità, essere propositiva ed aggredire alto. Ma di questi tempi non può ancora essere al top, anche il gran caldo può limitarla: «Sono giorni molto caldi e non sarà facile andare oltre il limite. Ma questo discorso vale non solo per l'Udinese, ma per tutte le altre. I ragazzi però nelle ultime settimane hanno fatto bene. Io sono uno che predilige il possesso palla e vedremo già domenica a che punto siamo. Dipenderà molto anche dall'avversario, sappiamo che anche il Bologna ha questa idea di calcio e sono curioso di come reagiremo al loro modo di giocare. Ciò che conta è avere subito l'atteggiamento giusto e la mentalità che serve».

DUBBIO

Oltre a Sanchez mancherà Kristensen che ha ripreso ad allenarsi martedì; non ci sarà nemmeno il lungodegente Pizarro per cui in difesa verrà confermato Giannetti, mentre per quanto concerne l'utilizzo nell'undici iniziale del nuovo acquisto Karlstrom, che sta bene sotto ogni punto di vista, Runjaic ha dichiarato che deciderà dopo la rifinitura odierna.

Poi, per quanto riguarda Perez e Samardzic, di cui si sta occupando quotidianamente Radio Mercato, il tecnico tedesco ha dichiarato che bisogna convivere con i tanti rumors. «Ma sono professionisti, sono concentrati come tutti sulla gara di Bologna». Qualcuno ha fatto presente al tecnico che i tifosi martedì in occasione della presentazione della squadra lo hanno salutato con una standing ovation dopo il suo "Mandi furlans": «Le fortune dell'Udinese non dipendono solamente da me, io sono parte del gruppo. Al 90% incidono i giocatori di cui ho piena fiducia. Sono positivo e percepisco che i tifosi vogliono i successi. Il primo passo è evidenziare quell'energia per connetterci con i nostri fan e diventare un tutt'uno con loro, spero soprattutto per i match casalinghi. Aggiungo che la presentazione della squadra è stata la migliore che abbia mai fatto da quando sono allenatore».

Guido Gomirato

ASSENTI ANCHE KRISTENSEN E PIZARRO IN DIFESA VERRÀ CONFERMATO GIANNETTI RESTA L'INCOGNITA SU KARLSTROM

CAPITANO **Il fantasista francese Florian Thauvin** (Foto LaPresse)

NIÑO MARAVILLA **Il cileno Alexis Sanchez è tornato in Friuli dopo 13 anni, ma salterà la prima di campionato contro il Bologna**

Per i felsinei più reti e vittorie

I PRECEDENTI

Quella in programma domani al "Dall'Ara" sarà la sfida numero 79 in A tra Bologna e Udinese. La prima volta è datata 12 novembre 1950 quando al Moretti l' Udinese vinse per 2-1, reti di E. Soerensen e Perissinotto; di Cervellati per i felsinei.

Il bilancio delle precedenti 78 sfide vede in vantaggio il Bologna 28 a 26; i pari sono 24. Conduce il Bologna anche come gol all'attivo, 105 a 94. Di seguito i goleador di questa sfida.

UDINESE: 94 reti. **8 reti:** Di Natale; **5:** Bettini; **3:** Bierhoff, Amoroso, Jorgensen; **2:** La Forgia, Secchi, Lindskog, Pentrelli. Causio, Sosa, Muzzi, Floro Flores, Fofana, Pussetto, De Paul, Beto, Pereyra, Payero; **una rete:** Soerensen, Perissinotto, Paulinich, Darin, Moro, Szoke, Beltrandi, Menegotti, Ploger, Snidero, Selmosson, Fontanesi, Segato, Rozzoni, Pianca, Pradella, Orazi, Gerolin, An.Orlando, Bia, Poggi, Walem, Sottil, Fiore, Alberto, Jankulovski, Fava, D'Agostino, Pepe, Sanchez, Domizzi, Benatia, Basta, Lopez, Badu, D. Zapata, Widmer, Lasagna, Okaka, Arslan, Udogie, Success, Lucca.

BOLOGNA: 105 reti. **7 reti:** Cervellati, Cappello; **6:** Pivatelli; **4:** Pascutti; **3:** G.Savoldi, Nervo, Kolyvanov, Signori, Di Vaio, Destro; **2:** Bonafin, Vinicio, Bulgarelli, Diamanti, Orsolini, Sansone, Posch, Barrow; **una rete:** Garcia, Mike, GC.Bacci, Tacconi, Vukas, Capra, Campana, De Marco, Zuccheri, Eneas, Pileggi, Mancini, Neumann, R.Villa, Marocchi, Andersson, Shalimov, Paramatti, Olive, Cruz, Guglielminpietro, Dalla Bona, Locatelli, Nakata, L.Colucci, Tare, Adailton, Gimenez, Kone, Mounier, Taider, Santander, Palacio, Tomiyasu, Svanberg, Hickey, Moro, Saelemaekers. **Autoreti. Due:** Danilo; **una:** Snidero, Menegotti, Beltrandi, C.Zapata.

G.G.

LA SITUAZIONE

Ekkelenkamp si presenta: «Sento la fiducia, farò bene»

OLANDESE **Jurgen Ekkelenkamp si è presentato ieri: «Sento la fiducia del club, voglio dimostrare quello che valgo»**

In casa Udinese non è stata solo giornata di conferenza stampa pre-partita verso Bologna, ma anche di presentazione dell'ultimo arrivato Jurgen Ekkelenkamp. Un acquisto messo un po' in secondo piano dall'arrivo successivo di Alexis Sanchez, ma che dimostra la lungimiranza del club bianconero, pronto a rilanciare il classe 2000 che fino a qualche tempo fa era un talento in rampa di lancio e che è uscito dai radar prima di riapparire ad Anversa.

Giocatore duttile, che può giocare a centrocampo e che l'Udinese vuole rilanciare verso i grandi palcoscenici europei come ha fatto qualche anno fa con Rodrigo De Paul. Lo ha presentato così il Dg bianconero Franco Collavino: «Si tratta di un giocatore giovane ma che ha già una grande esperienza internazionale. L'anno scorso ha giocato la Champions League. È un centrocampista duttile e moderno, quello che cercavamo e siamo ben contenti di metterlo a disposizione di mister Runjaic».

Gli fa eco Gokhan Inler: «Abbiamo seguito Jurgen per tantissimi mesi e con il mister volevamo portarlo qui perché è un giocatore che può stare in diverse posizioni del campo. Mi piace tantissimo il suo carattere, è uno che lavora. Abbiamo già parlato di tante cose, so che non è facile cambiare nazione ma siamo qua per aiutarlo al massimo».

EKKELENKAMP

Ecco invece le prime parole del nuovo centrocampista: «Mi piace giocare in mezzo al campo, ma posso farlo sia più avanti che vicino ai difensori. Mi piacciono entrambi. Ho giocato spesso nel 4-3-3 in tutte le posizioni del centrocampo». Una scintilla scoccata presto con l'Udinese: «Sapevo che mi cercavano da tanto e fa sempre piacere essere apprezzati. Devo essere pronto se l'allenatore me lo chiede, magari domenica è troppo presto visto che ho fatto appena tre allenamenti ma spero di essere disponibile il prima possibile».

Nel nuovo spogliatoio «Ci sono tre giocatori che parlano olandese quindi è stato facile inserirmi. Mi aspetto di fare una buona stagione. Voglio solamente giocare bene portando le mie qualità. Ho sentito subito la fiducia del team e questo è stato fondamentale nella mia scelta di venire a Udine».

MERCATO

Quando si chiude una porta, si apre un portone: il detto potrebbe calzare a pennello per Lazar Samardzic. Il blitz del Milan per Youssuf Fofana si è concluso e i rossoneri hanno ufficialmente chiuso il mercato in entrata, quantomeno stando alle parole dell'allenatore Fonseca durante la conferenza stampa alla vigilia dell'esordio in campionato contro il Torino. Ergo, i rossoneri non cercheranno più Lazar Samardzic, che però è finito immediatamente nel mirino di un altro club italiano. Si tratta dell'Atalanta, che ha appena ricevuto un'offerta complessiva di 59 milioni per Teun Koopmeiners da parte della Juventus. Una volta conclusa questa grande operazione in uscita, i bergamaschi potrebbero tuffarsi all'assalto del centrocampista tedesco, particolarmente apprezzato da Gian Piero Gasperini. Ci sono buone sensazioni che l'Atalanta potrebbe spuntarla mettendo sul piatto la cifra che vuole l'Udinese, ovvero 20 milioni più 5 di bonus. Al momento la cessione di Samardzic resta la più probabile e anche logica, ma attenzione sempre al Porto che resta su Nehuen Perez, con un'offerta pronta di 15 milioni che i Pozzo valuteranno. Infine in entrata dovrebbe arrivare a inizio settimana il portiere Sava dal Cluj per un'operazione complessiva di 2,5 milioni. Un arrivo che conferma l'imminente partenza di Marco Silvestri, sempre seguito dal Cagliari.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

L'OWW È GIÀ PRONTA AL "BAGNO" DI FOLLA

▶Le squadre maschile e femminile dell'Apu incontrano i tifosi oggi pomeriggio a Lignano

▶Aspettative alte per entrambe le formazioni L'impressione è che siano più competitive

L'Old Wild West Udine ha appena cominciato a lavorare al palaCarnera ed è già arrivato il momento, per Mirza Alibegovic e compagni, di abbracciare i propri tifosi.

Succederà questo pomeriggio al Frecce Tricolori Beach Bar di Lignano Pineta, sul Lungomare Kechler in totale ambito balneare non diversamente da quanto era avvenuto lo scorso anno sempre di questi tempi. L'appuntamento con il popolo bianconero è per le 18, con musica, intrattenimento, gadget per tutti e, attenzione, non solo i giocatori dell'Oww a completa disposizione per i selfie e gli autografi, ma pure le giocatrici della Apu Women.

INIZIATIVE CONGIUNTE

Le iniziative congiunte di Apu Men e Apu Women non sono di certo una novità, però l'estate del 2024 verrà ricordata come quella in cui l'Apu ha davvero rilevato a tutti gli effetti anche l'attività femminile, subentrando alla Libertas Basket School Udine (il cui ultimo post sulla pagina Facebook ufficiale, dello scorso 14 luglio, ci mostra alcune sue giovani proprio in spiaggia a Lignano).

GRANDI ASPETTATIVE

Anche quest'anno ci sono peraltro delle grandi aspettative che vengono rivolte a entrambe le formazioni udinesi e non c'è stagione migliore di quella estiva per chi voglia sognare imprese sportive, ma anche per cominciare a cementare la passione dei sostenitori, da non dare mai per scontata, al di là di quel che suggerisce lo slogan dell'Old Wild West Udine "Dna bianconero - Ti scorre nelle vene".

L'opinione generale è che sia l'Apu maschile che quella femminile siano più forti rispetto alla passata stagione.

La squadra di coach Massimo Riga aveva già dimostrato di essere forte l'anno scorso vincendo il proprio girone e la Coppa Italia di serie A2 ed è una delle più credibili pretendenti al salto di categoria, mentre l'Oww di Adriano Vertemati crediamo che dipenderà molto dalle lune di Anthony Hickey, capitano abituato a tenere la palla in mano, a differenza di un Trevor Lacey o di un Jason Clark, giusto per menzionare un paio di esterni americani "di sistema" che hanno indossato il bianconero dell'Apu in tempi recenti.

OWW **Le squadre maschile e femminile dell'Apu incontreranno questo pomeriggio i tifosi a Lignano Pineta: c'è ottimismo per il nuovo campionato di entrambe le formazioni**

GLI ALTRI

Nel frattempo rimangono due le formazioni della cadetteria che ancora devono completare il loro roster con il secondo americano. Per quanto riguarda gli scaligeri, Radio Mercato ci fa sapere che la trattativa con Jacob Pullen è ormai a buon punto e che il direttore generale Salvatore Trainotti e il direttore sportivo Alessandro Frosini vorrebbero chiuderla positivamente entro questo weekend (quando leggerete queste righe potrebbe essere già successo). Stando ai "rumors" Pullen rimane il solo obiettivo del club gialloblù, al di là delle false piste, come quella che portava a Johnny Berhanemeskel, guardia canadese di trentadue anni, ex Gravelines, formazione del campionato francese.

L'APPUNTAMENTO È PER LE ORE 18 AL FRECCE TRICOLORI BEACH BAR, TRA MUSICA, GADGET, SELFIE E AUTOGRAFI

Nella mattinata di ieri la New Basket Brindisi ha comunicato invece di avere trovato l'accordo per rescindere consensualmente il contratto biennale che la legava a JaJuan Johnson dall'estate del 2023. Che a seguito della retrocessione in serie A2 il giocatore non rientrasse più nei piani del sodalizio pugliese era cosa nota, tant'è vero che la Valtur una coppia di stranieri per la prossima stagione già ce l'ha ed è composta da Bryon Allen, guardia del '92 e da Mark Ogden, ala forte ex Fortitudo Bologna.

La Unieuro Forlì si raduna oggi pomeriggio. Sarà senza il secondo straniero ma con un ospite davvero d'eccezione, cioè sua maestà Bob McAdoo, una delle leggende della pallacanestro mondiale, "il più forte giocatore americano mai visto con la maglia biancorossa" (citiamo la nota della società). Forlì ha avuto la fortuna e il privilegio di schierare la stella della Nba e dell'Olimpia Milano di Dan Peterson - dal 2000 membro del prestigiosissimo Naismith Memorial Basketball Hall of Fame - per un paio di stagioni, dal 1990 al 1992.

Carlo Alberto Sindici

BEACH SOCCER

Morciano porta i neopromossi sul podio

Finisce con un ottimo terzo posto di grande spessore la stagione della formazione di beach soccer del Friuli Venezia Giulia. Una stagione certamente da incorniciare per la squadra di mister Morciano, neo promossa nella massima serie di beach soccer e ad appena al secondo campionato della sua storia sportiva capace di portare a casa anche il trofeo Coppa Fair Play e per la prima volta tra le migliori quattro d'Italia di beach soccer. Un terzo posto finale di grande prestigio insomma per i porta colori regionali con i friulani che hanno avuto la meglio (6-5) nella finale 3/4° posto sulla spiaggia di San Benedetto del Tronto sulla compagine siciliana del Catania, vincitrice della Coppa Italia e tra le formazioni che erano accreditate anche per lo Scudetto. Decisive per l'ultima vittoria della stagione sulla sabbia e per il raggiungimento del grande traguardo del terzo posto finale le doppiette di Hodel e Riz, e le singole reti di Coppola e Spaccarotella. «Resta comunque una grande gioia per essere riusciti a finire la stagione sul podio del campionato – ha commentato il presidente dei friulani Daniele Madrassi – Una stagione fantastica, oltre le aspettative e coronata dal fatto di aver vinto anche la coppa fair play. Sono stati due anni di grande crescita per il nostro sodalizio con giocatori che hanno dato l'anima e onorato la maglia della regione Friuli Venezia Giulia. Adesso è tempo di staccare la spina ma - assicura - abbiamo già la mente rivolta alla prossima stagione che vogliamo vivere da protagonisti come questa appena terminata». In semifinale il sogno scudetto del Friuli Venezia Giulia di beach soccer era svanito dopo la sconfitta (5-8) subita dai toscani del Pisa dopo una gara gagliarda e con la squadra di mister Morciano assoluta padrona del campo fino alla fine del secondo tempo e compromessa solo dalle tre reti di fila subite che hanno permesso al Pisa di allungare sul punteggio e prendersi di forza la finalissima del torneo. E se la stagione si chiude così, con un bronzo al collo, il pensiero va già al futuro, perché il Friuli Venezia Giulia è ormai una grande realtà del calcio da spiaggia tricolore. Un bronzo che ovviamente lascia un po' di amaro in bocca per il sogno del titolo sfumato, ma che non può al tempo stesso non inorgoglire i protagonisti di un progetto in ascesa costante.

G.P.

PER LA FORMAZIONE FVG SI TRATTA DELLA SECONDA STAGIONE IN CAMPO

CALCIO CARNICO

CAMPAGNOLA La formazione di Gemona ha vinto la Coppa (foto Cella)

Il Campa si gode il successo: «È inaspettato, vale doppio»

Nell'estate del 2021 le voci sulla possibilità che il Campagnola scomparisse iniziarono a girare nel mondo del Carnico dopo la mancata iscrizione alla versione allargata della Coppa Carnia, che nella ripartenza post Covid sostituiva il campionato. Tre anni dopo il capitano Mattia Paolucci ha sollevato al cielo proprio quel trofeo nella notte di Cavazzo, al culmine di un triennio che ha visto il "Campa", una delle regine della prima decade del 2000 con i suoi 7 trofei (2 campionati, 2 coppe, 3 supercoppe), riappropriarsi di un ruolo da protagonista.

«In effetti ci sono stati dei problemi per ripartire in quel periodo - racconta il presidente Stefano Marmai, protagonista in campo dei successi di vent'anni prima -. Questa vittoria conta tantissimo per noi, perché siamo un po' al margine del Carnico, per posizione geografica, e conquistare un trofeo per Gemona è sempre qualcosa di difficile. Provo una grande emozione e una grande gioia, perché con la Folgore partivamo favoriti, tanto che qualcuno aveva detto che avremmo avuto il ruolo da spettatori. Invece sul campo abbiamo dimostrato di meritare la Coppa».

Uno dei principali artefici della costruzione del Campagnola è il direttore sportivo Max Forgiarini, che le prime partite della squadra le ha viste quando aveva pochi mesi assieme a papà Ermes, «che ha dedicato la vita al Campagnola e mercoledì sera ho visto felice come un bambino - sorride -. Sapevamo che di fronte c'era una squadra fortissima, abbiamo sofferto un po' nei primi minuti, ma ritengo che la vittoria sia meritata. Grande merito va a Massimo Marangoni per il lavoro effettuato in questi tre anni, visto che eravamo partiti dalla Seconda Categoria con il nulla assoluto». Proprio l'allenatore racconta come ha visto la finale: «Tutti i ragazzi hanno rispettato le consegne - racconta Marangoni -. Mi preoccupava Cristofoli, che giocava dietro le punte, ma Copetti e Ilic hanno fatto un grande lavoro per arginarlo. Ho scelto il modulo senza vertice basso e con due esterni alti: ha funzionato. Ora mi godo questa soddisfazione dopo settimane emotivamente intense, ben sapendo quanto tutti ci tenevano a questo trofeo».

Grande soddisfazione anche per Paolucci: «Una partita tatticamente perfetta - spiega ricordando il successo in campionato con il Cavazzo -. Siamo stati forse più fortunati su certi episodi, anche se abbiamo concesso poco, riuscendo ad accorciarli sempre. Essere il capitano di questo gruppo mi rende orgoglioso. Un successo da dedicare a tutta la società».

Il gol del 2-0 è stato siglato da Giulio Spizzo, arrivato a inizio luglio con l'apertura della finestra di mercato: «Mi sono trovato subito come in famiglia, trovando il supporto dei compagni e la fiducia del mister, senza dimenticare una società fantastica - racconta il ventiduenne ex Gemonese -. Era scettico sul Carnico, ma poi mi sono lasciato convincere e ora posso dire che questo è un gran bel mondo, si sta veramente bene». Daniele Iob ha vissuto una serata particolare: realizzando il terzo gol ha sancito di fatto la vittoria della Coppa, ma poi per doppia ammonizione si è visto sventolare in faccia per la prima volta il cartellino rosso, lui che è sempre stato corretto in campo: «Che vergogna - commenta con un po' di imbarazzo misto a gioia il quarantaduenne bomber da 500 gol nel Carnico -. In ogni caso una vittoria inaspettata e per questo ancora più bella».

LA FORMAZIONE DI GEMONA SI È ASSICURATA ANCHE L'ISCRIZIONE ALLA COPPA DELLE COPPE E ALLA SUPERCOPPA

Il Campagnola si è assicurato la possibilità di conquistare altri due trofei: ad ottobre parteciperà alla Coppa delle Coppe assieme alle vincitrici dei trofei di Seconda e Terza Categoria, mentre ad aprile 2025 sarà protagonista della Supercoppa contro chi conquisterà il campionato, realisticamente una tra il Cavazzo e la stessa Folgore.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Al via le iscrizioni dai Primi calci agli Esordienti

È sempre tempo d'iscrizioni. Chiuse quelle dedicate alle prime squadre e al settore giovanile fino alla categoria dei Giovanissimi, adesso tocca ai più piccoli: Primi calci, Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti. Apertura giovedì 29 agosto. Le adesioni si chiuderanno giovedì 12 settembre, alle 16, senza deroghe.

DECANO Michele Giordano del Torre. Guida la panchina da quindici stagioni di fila diventando un punto di riferimento della formazione.

RIVOLUZIONE IN PANCHINA TRA ARRIVEDERCI E ADDII

▶Fontanafredda, FiumeBannia, Maniago Vajont e Casarsa cambiano

▶In Promozione il Nuovo Pordenone ha incrociato l'ex capitano Campaner

CALCIO DILETTANTI

Pianeta calcio dilettanti. Assetto definitivo dei campionati raggiunto da poco. In compenso il mosaico dei vari condottieri in panchina si è completato da tempo, anche se con qualche intoppo in più rispetto la scorsa stagione. A Casarsa e a San Leonardo i mister che hanno fatto il salto, seppur postumo, sono ex. Così come a Morsano che quel salto l'ha fatto direttamente.

MISTER CHE VERRANNO

In Eccellenza rimangono al loro posto Gabriele Moroso in sella alla Sanvitese e Stefano De Agostini blindato a Tamai. Hanno, invece, cambiato strada Fontanafredda, FiumeBannia, Maniago Vajont e Casarsa. A Fontanafredda, dopo l'agognato ritorno nel gotha del calcio regionale, Fabio Campaner - già ex portacolori in campo e da due stagioni seduto in panchina con la bacchetta del direttore d'orchestra - ha deciso di salutare tutti convinto di aver "dato tutto quanto poteva". Al suo posto è stato chiamato Massimo Malerba. Altro ex rossonero in campo e al pari dello stresso Campaner, pure con la fascia di capitano al braccio. Dopo quasi 6 stagioni svolta pure il FiumeBannia che ha salutato Claudio Colletto. Un tecnico che lascia i ramarri dove li ha trovati, con in mezzo un temporaneo saluta con biglietto di andata e ritorno, anche una salvezza acciuffata in extremis dopo playout. Ha lasciato volontariamente il Maniago Vajont pure Giovanni Mussoletto. Il tecnico che, a suo tempo, ha traghettato la propria creatura in una storica categoria, tutt'ora mantenuta. A sedersi su quella panchina lasciata libera, è arrivato Gianluca Stoico. A chiudere ecco l'appena ripescato Casarsa che, nel frattempo, si è diviso da Michele Pagnucco al quale rimane, comunque, la soddisfazione del salto, pur stando seduto in poltrona e ormai ex. Al suo posto l'esperto Maurizio De Pieri, già mister anche del Fontanafredda.

IL CAPITANO & IL TOTEM

In Promozione il neo iscritto Nuovo Pordenone 2024 ha trovato proprio nel citato Fabio Campaner (anche in questo caso si tratta di un ex capitano di ritorno) il suo condottiero. Per un Campaner che ritorna, un altro Campaner che arriva. Parliamo di Mario Campaner attuale mister del Calcio Aviano. Volti nuovi a Corva con l'approdo di Luca Perissinotto, alla Spal Cordovado che si affida a Gianluca Rorato e alla Cordenonese 3S che ha chiamato Pierangelo Moso (già tecnico delle giovanili del Fontanafredda e, recentemente, della squadra senior della Sacilese). Incollati alla propria panchina restano Fabio Rossi fresco reduce dall'aver traghettato l'Unione Smt allo storico salto e quel Michele Giordano che per la quindicesima stagione di fila è un tutt'uno con il Torre. Davvero un totem In Prima i binomi inossidabili risultano essere Union Pasiano - Giulio Cesare Franco Martin, Vivai Rauscedo Gravis - Antonio "Toni" Orciuolo, Virtus Roveredo - Flippo Pessot, Pravis - Milvio Piccolo, Vigonovo - Fabio Toffolo, Barbeano - Luca Gremese e Liventina San Odorico - Cristiano Ravagnan. Nuovi condottieri al San Leonardo con Alberto Cozzarin a sostituire Alessandro Bellitto che, come Michele Pagnucco a Casarsa, ha festeggiato il salto (tra l'altro storico) da "spettatore". Cambi che proseguono con la Sacilese dove è rientrato Graziano Morandin in duplice veste. E' pure vice presidente. Il "vortice" va avanti con l'Azzanese dove Teodoro Statuto ha preso il posto di Alberto Toffolo e a Morsano (appena rientrato in categoria) dove Riccardo Bellotto ha sostituito Denis Casasola, il timoniere del traguardo tagliato da vincitore sul campo dopo 30 anni dalla volta precedente.

MISTER Maurizio De Pieri

Cristina Turchet

Progetto D Valore conferma l'impegno a favore dei giovani

▶L'obiettivo è oltre i regolamenti: favorire chi punta sui ragazzi

CALCIO D

Per la tredicesima stagione sportiva il progetto "Giovani D Valore", promosso dal Dipartimento interregionale con il sostegno della Lega nazionale dilettanti, assicura un cospicuo stanziamento di risorse economiche per le società di serie D che scelgono la "linea verde", utilizzando il maggior numero di giovani calciatori. L'iniziativa scatta una fotografia su tutto il panorama interregionale, per far emergere il coraggio e la lungimiranza di quelle società che puntano sulle nuove leve non per obbligo ma per scelta.

RILANCIO

Il presidente della Lnd, Giancarlo Abete, d'intesa con il Dipartimento Interregionale, ha voluto rilanciare l'impegno a favore di quelle società che impiegano sul terreno di gioco più calciatori Under 19 rispetto alla quota obbligatoria. Il contributo complessivo per le società più virtuose è più che raddoppiato, passando da 450 mila euro a un milione e 35 mila euro, allargando al contempo anche la platea dei beneficiari. A ricevere i premi saranno le prime cinque società posizionate nella graduatoria di ogni girone, rispetto alle tre delle edizioni passate.

IL CONTRIBUTO DESTINATO ALLE SOCIETÀ PIÙ VIRTUOSE SUPER IL MILIONE DI EURO

PIONIERISMO

Di fatto pioniere nella promozione dell'utilizzo dei giovani, il Dipartimento interregionale in tempi non sospetti ha lavorato per riservare un futuro solido alle società della Serie D che hanno risposto con intelligenza alle sollecitazioni istituzionali.

Con questa iniziativa ogni sodalizio ha valorizzato il proprio settore giovanile, con una progettualità che ha portato a contenere i costi di gestione. Un trend graduale, ma esponenziale, che ha coinciso con i risultati sportivi. Non è raro osservare in testa alla classifica finale dei "Giovani D Valore" squadre che hanno fatto bene sul campo sfiorando anche la promozione in C. Per molti, ciò che era una regola è diventata una prassi felice per tutto il movimento.

IL REGOLAMENTO

Per ognuno di questi giovani (con maggior attenzione a quelli provenienti dai vivai) sarà assegnato un punteggio che genererà a fine stagione una speciale classifica: le prime cinque squadre di ogni girone riceveranno rispettivamente 50, 30, 20, 10 e 5 mila euro. Ai fini del computo generale della classifica saranno prese in considerazione le gare dalla prima alla ventottesima giornata. In graduatoria saranno conteggiati esclusivamente tutti i calciatori utilizzati dall'inizio di ogni gara (e fino alla conclusione del primo tempo) nati negli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, italiani, comunitari ed extracomunitari, purché tesserati a titolo definitivo o temporaneo da società della Lnd. Importante: alle società che svolgono l'intera attività di Settore giovanile verrà riconosciuto un bonus pari al 10% dei punti totalizzati.

Ro.Vi.

Pordenone cala tre assi per i Giochi paralimpici

▶Aere, Franceschetti e Rossi saranno a Parigi dal 28 di agosto

VERSO LE PARALIMPIADI

Finite le Olimpiadi è già tempo di ripartire per un'altra avventura parigina, quella delle Paralimpiadi che si terranno nella capitale francese dal 28 agosto all'8 settembre. Pronto a giocarsi le proprie chance di medaglia c'è un terzetto pordenonese d'eccezione: Giada Rossi nel tennistavolo, Katia Aere nell'handbike, il ciclismo paralimpico e Davide Franceschetti nel tiro a segno. Dopo il Ferragosto in famiglia, da ieri Giada Rossi è a Lignano per l'ultimo ritiro di allenamenti con la nazionale. L'avvicinarsi dell'appuntamento più importante per uno sportivo si è svolto molto bene, senza pressioni e con la certezza di aver lavorato per obbiettivi tecnici e tattici precisi. «Non vivo grossa pressione per la gara, - dice la campionessa mondiale in carica – per me è il percorso la parte più bella da vivere, anche se alla terza presenza alle Paralimpiadi sono consapevole che ci sarà molta attesa per quello che farò ai Giochi parigini». Paradossalmente sono più tesi papà Andrea e mamma Mara che saranno, con il fratello Simone e zie e zii, presenti sugli spalti a tifare.

Rossi rientrerà a Zoppola il 22 sera e il 24 sarà in volo da Venezia direzione Roma per poi volare a Parigi dove avrà l'occasione per festeggiare il proprio trentesimo compleanno direttamente al villaggio olimpico. Katia Aere, spilimberghese bronzo nel ciclismo a Tokyo 2021 cercherà quanto meno di difendere il podio conquistato nella capitale nipponica. La sua carriera comincia relativamente tardi. A Maniago nel 2018 incontra ai mondiali di Paraciclismo Alex Zanardi e lì scatta la scintilla. Nel 2021 entra in nazionale ed è un anno magico con la conquista di due bronzi mondiali e il meraviglioso terzo posto a Tokyo 2021. Si poteva pensare che alla soglia dei cinquant'anni fosse il coronamento di un sogno ed invece è stato solo il trampolino di lancio per nuovi successi ed in particolare per rincorrere nuovi traguardi, il più importante dei quali sarà appunto a Parigi. Ma prima c'è stato un intenso ritiro durato 15 giorni in Abruzzo, a Campo Felice in provincia de L'Aquila. Arriva con grandi aspettative anche Davide Franceschetti definito dalla stessa federazione paralimpica di Tiro a Segno "la stella più luminosa della nostra squadra olimpica". Specialista della pistola, sia dai 10 che dai 50 metri, il tiratore classe '91 ha conquistato recentemente un argento e un bronzo agli Europei di Granada e quindi le aspettative sulle sue performance olimpiche si sono di conseguenza alzate. Alla sua prima partecipazione olimpica Davide pratica il tiro a segno da soli 3 anni, dopo 24 anni di nuoto.

LA CAMPIONESSA MONDIALE DI TENNISTAVOLO: «NON VIVO GROSSA PRESSIONE, IL PERCORSO È LA PARTE PIÙ BELLA»

«Da quando ho 8 anni lo sport è stata la mia via di fuga – racconta - Davide, nato con spina bifida, è grato allo sport per avergli curato tante ferite: "Il tiro a segno in particolare mi ha permesso di rinascere, mi ha letteralmente salvato dalla depressione. Ho scoperto una nuova realtà che mi ha accolto e mi fa stare bene. Prima ero sempre arrabbiato, volevo starmene da solo, non avevo fiducia in me e nelle mie capacità». Frequentando i poligoni, e grazie a questa disciplina, Davide Franceschetti ha trovato il modo di trasformare la rabbia in forza di volontà, destrezza, precisione: «Nel tiro a segno ho scoperto un gruppo umanamente fantastico, stiamo bene insieme, ci supportiamo». Ha scelto la pistola, rispetto alla carabina, perchè occorre meno precisione al tiro e gli è più congeniale. «Quando affronto una gara ricordo a me stesso che posso farcela, che sono in grado di resistere anche nelle condizioni peggiori, e soprattutto mi ripeto di divertirmi, perché alla base di tutto nello sport c'è il divertimento».

Mauro Rossato

SISTEMA ROSA E TREVISO PASSEPARTOUT PER LA A

▶Ufficializzata l'intesa, permetterà alle giocatrici il doppio campionato

▶Da lunedì 26 al pala Crisafulli si parte L'esordio in trasferta contro Istrana

BASKET

È stata ufficializzata la collaborazione - anticipata dal *Gazzettino* - tra il Sistema Rosa Pordenone e la Nuova Pallacanestro Treviso. Si scioglie dunque dopo quattro anni il legame che il club naoniano aveva stretto nel luglio del 2020 con la Libertas Basket School Udine e che ha fatto percorrere alle due società un tratto di strada assieme con buoni risultati per entrambe. Il Sistema Rosa non era peraltro nuovo a stabilire delle partnership con club di serie A, basti pensare a quella precedente con la Reyer Venezia.

L'ANNUNCIO

Riprendiamo il testo del comunicato postato da SRP sulla propria pagina Facebook: «Una visione comune che supera le distanze, così Nuova Pallacanestro Treviso e Sistema Rosa Pordenone, a partire dalla prossima stagione, eliminano i confini regionali nell'intento di offrire a tutte le rispettive tesserate un percorso formativo il più completo possibile. Da una parte c'è NP Treviso, società più che affermata nel panorama della serie A2 nazionale e che al tempo stesso sta sviluppando un progetto di crescita del settore giovanile instaurando importanti collaborazioni sul territorio veneto. Dall'altra il Sistema Rosa Pordenone, società da anni protagonista in ambito giovanile italiano e fiore all'occhiello del movimento friulano. Il risultato finale è la possibilità di mettere a disposizione delle atlete staff tecnici altamente qualificati e coordinati tra loro e al tempo stesso di personalizzare il percorso di ogni atleta, valutando, caso per caso, possibilità e sbocchi diversi. Così che il sogno della serie A sia realizzabile e concreto, ma al tempo stesso ci sia sempre la possibilità di fare grandi esperienze a livello giovanile, come può essere il partecipare a una fase interzonale o a una finale nazionale, senza dimenticare il palcoscenico della serie B, in cui Pordenone ben figura ormai da anni, sebbene con squadre sempre giovanissime».

SISTEMA ROSA Nuovo accordo con Treviso

PORTE GIREVOLI

La talentuosa Francisca Chukwu, che come abbiamo scritto a fine luglio potrà giocare sia in A2 con Treviso che in B con Pordenone, è solo una delle talentuose cestiste sfornate dal vivaio pordenonese che avranno modo di beneficiare di questa nuova collaborazione. Ricordiamo inoltre che la preseason della formazione allenata da Giuseppe Gallini prenderà il via lunedì 26 agosto al palaCrisafulli. Al momento non è stato definito il programma completo dei tornei e delle amichevoli che la squadra disputerà in vista del campionato di B che partirà, com'è noto, nel weekend del 5 e 6 ottobre. Le ragazze del Sistema Rosa esordiranno in trasferta contro il Basket Istrana. Rispetto al calendario provvisorio prodotto dall'Ufficio gare della Fip del Veneto la società dovrebbe chiedere diversi spostamenti di gare da una data all'altra. La seconda nostra rappresentante provinciale, la Polisportiva Casarsa, si radunerà al palaRosa mercoledì prossimo, dunque con qualche giornata di anticipo rispetto a Pordenone. Chiediamo all'head coach Andrea Pozzan se il roster della squadra è stato completato e quali siano gli obiettivi stagionali: «No - risponde lui - il nostro mercato non è concluso, ci saranno altri arrivi. Il 21 iniziamo questa nuova stagione al palaRosa ripartendo da dove abbiamo lasciato a maggio. Grazie anche ai nuovi arrivi possiamo ambire a ripetere una buona stagione. Gli obiettivi li vedremo strada facendo».

Ricordiamo che la Polisportiva Casarsa esordirà in trasferta contro la Reyer Venezia. Nel frattempo la società è attiva nel reclutamento di nuove giocatrici da inserire nelle altre sue formazioni, senior e giovanili e, precisamente, la squadra "B" che parteciperà al prossimo campionato di serie C e le Under 17 e 15. Il relativo slogan dice «Non perdere l'occasione di far parte della famiglia del Basket Casarsa! Vieni a giocare con noi e porta il tuo talento sul parquet!».

Carlo Alberto Sindici

Corsa in montagna

Three Lake volano le iscrizioni

Arrivano copiose le iscrizioni per il Three Lakes Trail 2024, la dura competizione dedicata alla corsa in montagna messa in calendario dagli organizzatori per domenica 22 settembre.
La sfida del trail della Valtramontina, come la precedente, si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43,5 km con dislivello positivo di 2350 metri, un tracciato da veri "maratoneti del cielo", e l'altro più corto, di 21,5 km con 900 metri di dislivello positivo.
La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della vallata, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni: i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il Lago di Redona, il Lago di Selva e il Lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze Smeraldine, piscine naturali tra i boschi citate da un famoso articolo del giornale inglese The Guardian che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia. Gli organizzatori del Three Lakes Trail sono sempre attenti alle richieste che arrivano dai partecipanti all'evento. Per questo, l'edizione 2024 sarà caratterizzata da una significativa modifica al percorso lungo che, rispetto al 2023, verrà incrementato di 1,9 km e presenterà un dislivello accresciuto di circa 400 metri. Il traguardo del Three Lakes Trail sarà come sempre a Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgerà il Pasta e Pizza Party finale. Tre le modalità d'iscrizione: al negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it. Obbligatorio aver compiuto 18 anni alla data dell'evento ed essere in possesso di un certificato medico agonistico.

Gli Alto Livenza ritrovano 4 pilastri Parte la nuova era in casa dei 29ers

FOOTBALL AMERICANO

Si potrebbe definire "Ortovazchias", e non si tratta del nuovo acquisto degli Alto Livenza 29ers, bensì del quartetto di senatori che, a distanza di dodici mesi, hanno deciso di tornare in società. A settembre inizierà una nuova era per gli Alto Livenza, oppure la ripresa di una fase che in precedenza sembrava chiusa, a seconda dei punti di vista.

Ritrovando Axel Ortolan, Martin Vazquez e Andrea Chies, oltre al rientrante Davide Moras (che in passato era stato anche presidente del sodalizio), la squadra pordenonese del football americano si presenta in versione "vintage". Si tratta infatti di alcuni dei protagonisti del primo decennio di storia, presenti sia nell'epoca dei campionati con la Fidaf che di quelli con il Csi, rispettivamente nella fase pre e post-pandemia. Ortolan, classe '94, aveva lasciato il mondo del calcio a 11 per aderire al progetto dei 29ers, ancora in fase embrionale, nel lontano 2014. Inizialmente impiegato come giocatore, con il passare del tempo si era decisamente appassionato alla parte tecnica della disciplina, fino a diventare coordinatore della difesa, al fianco prima di Brad Hebing e poi di Martin Vazquez. E quindi, nella stagione 2021-22, l'head coach della squadra. Sotto la sua direzione, gli Alto Livenza hanno partecipato al campionato della Seven League, passando lo scoglio dei gironi e superando pure le sfide della fase a eliminazione diretta, fino al ko in finale contro i Briganti di Napoli.

IN CAMPO Movimenti estivi nel football americano

GUIDA
Martin Vazquez è il nuovo capo allenatore del team dei 29ers Alto Livenza

All'inizio del 2023 ecco la svolta, sia dirigenziale che tecnica. Alberto Palù ha rilevato il posto da presidente lasciato da Davide Moras e, contemporaneamente, Vladimir Zanelato Bovaroti è stato promosso in qualità di capo allenatore al posto di Ortolan. Quest'ultimo ha salutato tutti, ma l'addio si è di fatto trasformato in un arrivederci. Dopo l'intensa fase di colloquio con il presidente Palù e il vice Gianni Castagnoli, ecco dunque il rientro del veterano saronese nello staff tecnico dei 29ers, in qualità di assistente del nuovo head coach Martin Vazquez. Non solo. Per il trentenne si prospetta anche il doppio ruolo: tornerà pure in veste di giocatore, seppur - almeno inizialmente - non tra i titolari dei 29ers.

ORTOLAN, MORAS, CHIES E VAZQUEZ TORNANO IN SOCIETÀ, ASSUMENDO RUOLI CHIAVE

Accanto a Ortolan si rivedrà un altro pilastro del vecchio roster, il fedele Andrea Chies, classe 1990. Ex giocatore e componente del coaching staff come vice dello stesso Ortolan, farà il secondo ingresso in squadra come coordinatore della difesa. In alcune occasioni si disimpegnerà come linebacker, per aiutare i rookies. Ortolan e Chies supporteranno l'esperto Martin Vazquez, quest'ultimo responsabile dell'attacco, oltre che nuovamente capo allenatore.

«Vogliamo vincere il torneo per affrontare la stagione 2025-26 da campioni in carica», è l'annuncio chiaro e diretto di Vazquez, galvanizzato dall'inizio di questa seconda avventura in società. I 29ers potranno contare anche su Davide Moras nel coaching staff (in veste di allenatore delle linee) e forse pure nel roster, nel reparto d'attacco. Il sodalizio pordenonese si iscriverà per il quarto anno di fila alla Seven League, torneo promosso dal Csi e al via nel mese di ottobre. Finora i pordenonesi hanno ottenuto un secondo piazzamento (nel 2022) e un terzo posto (2024).

Alessio Tellan

Polisportiva Villanova il Punto del 2024 appuntamento record

ARTI MARZIALI

L'edizione 2024 del Punto Sport della Polisportiva Villanova judo è da record. I piccoli ospiti non sono stati però gli unici protagonisti: il Centro estivo allestito al palaZen di via Pirandello sa saouto attrarre un numero crescente anche di animatori ed educatori che scelgono di collaborare con la Polisportiva Villanova, dove varietà e professionalità le fanno da padrone. «Non riusciamo a far fronte a tutte le domande: quest'anno abbiamo registrato ben 460 presenze nel periodo che va da giugno ad agosto. - hanno spiegato il presidente Franca Bolognin ed il maestro e storico fondatore Dudu Muzzin - Per il prossimo anno siamo pronti a compiere un ragionamento di tipo diverso, visto che sta prendendo piede l'idea di tenere aperte le scuole anche durante i mesi estivi. Collaborando con il presidio del Comprensivo Sud di Pordenone, come già facciamo con successo da decenni, e potremmo contribuire ad arricchire l'esperienza educativa e sociale degli studenti, supportando nel contempo i genitori che non possono contare su due mesi di vacanze».

Ma qual'è il segreto del successo del Punto Sport di della Polisportiva Villanova Judo? Nato nel lontano 2007 con appena una quindicina di frequentanti alla settimana diventati oggi oltre 70, offre sport e sfrenato divertimento, integrazione ed educazione sociale con un occhio di riguardo ai principi della sana alimentazione e del consumo responsabile e consapevole, esigenze sempre più sentite specialmente nei confronti delle nuove generazioni. Insomma un'estate ricca di attività multisportive per tutti i gusti condita da azioni concrete rivolte a tanti giovani in età scolastica del territorio pordenonese basata su valori educativi ed umani mirati a favorire l'aggregazione sociale degli stessi. Il Punto Sport di Villanova funziona perché può contare su 4 palestre coperte e 4 aree esterne del attrezzate. Tanti gli spor praticati: judo, judo rugby, yoga, tennistavolo, parkour, kung fu, padel, arrampicata, pallavolo, pallacanestro, bocce, hockey su prato, giochi di società, scacchi, dama, calcio balilla, sitting volley, mini golf. Il fiore all'occhiello è rappresentato dalla bravura dello staff composto da educatori professionisti laureati a cui si aggiungono una ventina di giovani collaboratori tesserati e 5 tecnici sportivi specializzati per ogni singola disciplina: per il tennis tavolo la collaborazione è con la Polisportiva San Giorgio; per il nuoto con Arca che gestisce la piscina comunale di Vallenoncello; per il tiro con l'arco con gli Arcieri della Fenice Fvg; per il padel con il Circolo di tennis di Fiume Veneto; per il parkour con l'Asd The Way; per il kung fu con lo Sportingdream. A ciò si aggiunge la collaborazione con lo Sportler per la fornitura di tutti gli strumenti sportivi.

Giuseppe Palomba

Cultura &Spettacoli

NEK E RENGA
Si esibiranno il prossimo 7 settembre nell'ambito di "Cividale sotto le stelle" in un concerto gratuito

SUL PALCO Federico Lovato si esibirà assieme al soprano Anna Viola e al tenore Alessandro Cortello (qui i tre insieme in una foto d'archivio)

L'Estate al Parco San Valentino di Pordenone propone domani un appuntamento con la lirica, dedicato al grande compositore toscano nel centenario della morte

Omaggio a Puccini

IL CONCERTO

La locandina dell'Estate al Parco di San Valentino a Pordenone propone l'appuntamento con il concerto lirico, che domani alle 19, sarà un "Omaggio a Puccini" nel centenario della morte.

Sul palco saliranno il soprano Anna Viola e il tenore Alessandro Cortello che si cimenteranno in un repertorio che ripercorrerà alcuni dei capolavori del grande compositore toscano, accompagnati al pianoforte da Federico Lovato, da qualche anno anche direttore artistico della San Marco.

Tra le pagine scelte, quelle di "Madama Butterfly", "La Bohème" e "Gianni Schicchi", mentre completeranno il programma altri autori che con Puccini condivisero la temperie del "verismo" in musica, come Ruggero Leoncavallo (arie dalla sua "Bohème") e Pietro Mascagni (da "L'amico Fritz").

I PROTAGONISTI

Soprano friulano, Anna Viola, diplomata in Organo e Composizione organistica al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida del Maestro Lino Falilone, intraprende lo studio del canto lirico sotto la guida del soprano Cecilia Fusco per proseguire il perfezionamento con il maestro Stefano Gibellato. Numerosi i ruoli lirici nel suo repertorio, soprattutto in opere di Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi, Bellini. La sua vocalità versatile le permette di spaziare dall'opera alla musica sacra e da camera, affiancando al canto lirico l'interpretazione del repertorio contemporaneo e del grande Musical.

Alessandro Cortello, allievo di Alfredo Mariotti e Claude Thiolas, si è diplomato in Canto al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine; contemporaneamente ha conseguito il diploma di Pianoforte al Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara e ha studiato composizione. Ha vinto il Concorso Internazionale "Seghizzi" di Gorizia nel 2005 e nuovamente nel 2007 per la categoria "Liederistica" in duo con il pianista Alessandro Sica. Il suo repertorio comprende i più importanti cicli liederistici di Schubert e Schumann e numerose composizioni di Haydn, Beethoven, C. Schumann, Brahms, Liszt, Wolf, Mahler, Strauss, Berg, Fauré, Ravel, Rachmaninov, Britten. Da qualche tempo è attivo in Inghilterra come cantante e docente, dedicandosi anche alla composizione.

Federico Lovato, diplomato in pianoforte nel 1995 sotto la guida del padre Giorgio e di E. Mabilia al conservatorio "B. Marcello" di Venezia, ottiene in seguito i diplomi di concertismo all'Accademia "S. Cecilia" di Portogruaro e all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida di P. Rattalino. Brillante la sua concertistica internazionale sia come solista sia in formazioni cameristiche, come il trio Opter Ensemble, insieme al fratello Francesco, violinista, e a Guglielmo Pellarin, primo corno dell'Orchestra nazionale di Santa Cecilia di Roma. È docente al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine.

I concerti al Parco di San Valentino sono ad ingresso libero.

Che rimanga tra noi Cacioppo chiude CabareTarvisio

▶Uno spettacolo tra aneddoti personali e riflessioni sulla vita

COMICO Giovanni Cacioppo

L'EVENTO

Ultimo appuntamento per CabareTarvisio con Giovanni Cacioppo, questa sera, alle 21, in piazza Unità a Tarvisio, in "Che rimanga tra noi" nell'ambito di questa prima edizione di spettacoli comici proposta da Fuorirotta e organizzata dal Comune di Tarvisio. In caso di maltempo l'evento - a ingresso libero - si sposterà nell'Auditorium del Centro culturale "J. Kugy" in via Giovanni Paolo II, 1.

Giovanni Cacioppo, con la sua inconfondibile ironia e simpatia, presenta uno spettacolo che spazia tra aneddoti personali, riflessioni sulla vita quotidiana e gag irresistibili. A Tarvisio proporrà una raccolta dei migliori monologhi scritti in una carriera trentennale che l'ha visto partecipare a trasmissioni come Skatafascio con Paolo Rossi, Zelig, Colorado e Mai Dire Lunedì.

La costruzione delle storie e le battute esilaranti sono la principale caratteristica che ne hanno fatto uno dei migliori attori della comicità contemporanea. Si parlerà di usi e costumi della nostra epoca, del rapporto dei meridionali con il mondo del lavoro, di storie ed episodi carpiti nei racconti degli amici al bar. Il bar che per Cacioppo rappresenta il centro del mondo, il luogo da dove partono tutte le storie.

CabareTarvisio è un'occasione unica per residenti e turisti per godere di spettacoli di qualità immersi nell'atmosfera montana di Tarvisio, in compagnia di grandi artisti.

I favolosi Anni Novanta all'Arena Alpe Adria

L'APPUNTAMENTO

È il più grande live show d'Italia dedicato agli anni '90, si chiama "Voglio tornare negli anni '90" ed è la festa che sta riempiendo le principali rassegne musicali italiane sulle note degli 883, Gigi D'Agostino, Gabry Ponte, gli Eiffel 65, Corona e tantissimi altri. Non è solo una festa, ma è un vero e proprio show con cantanti, dj, ballerine e tantissimi effetti speciali (laser, geyser, sparkular, coriandoli, stelle filanti, etc.) per far ballare tutti con le hit del passato.

Virale sui social con oltre 5 milioni di visualizzazioni per i video e oltre 300mila followers sulle varie piattaforme, "Voglio tornare negli anni '90" è una delle protagoniste dell'ultima stagione live con oltre 100.000 biglietti venduti e ora sta facendo cantare e ballare migliaia di persone nelle principali rassegne estive della penisola italiane. Questa sera, inizio alle 21, la tournée farà tappa all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Gli ultimi biglietti per l'evento sono ancora in vendita online su Ticketone.it, Ticketsms.it e nei punti vendita autorizzati.

L'appuntamento sarà uno degli eventi di punta di "Nottinarena 2024", la rassegna ideata da Fvg Music Live e Vigna-PR, in collaborazione con il Comune e PromoTurismoFVG, che ha già ospitato i concerti di Paolo Nutini a fine giugno, dei Subsonica a inizio agosto e si concluderà a inizio settembre con Teenage Dream il 5 e Cristiano De Andrè il 6 settembre (biglietti in vendita online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati).

Tutto Mozart per i cent'anni della Soprintendenza

IL CONCERTO

La sede della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giula ospiterà questa sera, alle 21, Sabato 17 nel cortile storico di Palazzo Clabassi in via Zanon 22 a Udine, un concerto interamente dedicato a Mozart dal titolo "Una serata con Amadè".

Protagonista della serata sarà l'orchestra Camerata Strumentale Italiana, diretta dal suo fondatore, Fabrizio Ficiur, con ospiti eccezionali tre solisti spagnoli di fama internazionale: Pedro Vicente Alamà al clarinetto, Aitor Llimerà all'oboe e Miguel Puchol al fagotto.

In programma i Divertimenti per archi, il concerto per oboe e orchestra, il concerto per fagotto e orchestra e le variazioni di Danzi per clarinetto su un tema del Don Giovanni di Mozart.

L'evento è organizzato dal Ministero della Cultura e dalla Camerata Strumentale Italiana con il contributo della Regione e col patrocinio dell'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo e della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo Aps. In caso di mal tempo il concerto si terrà nella vicina chiesa di San Pietro Martire. L'ingresso è libero.

Il concerto costituisce l'avvio delle iniziative per celebrare il centenario dell'istituzione della Soprintendenza regionale.

I festeggiamenti per il centenario proseguiranno domani, nella Sala Piemontese di Palazzo Economo in Piazza della Libertà 7, sede della Soprintendenza a Trieste, con una serata dedicata alla musica spagnola dal titolo "El sabor de España" con il Trio Social Musik di Valencia, con inizio alle 20.30.

Anche in questo caso l'ingresso è libero, ma la prenotazione è obbligatoria su Eventbrite.

ENSEMBLE La formazione della Camerata strumentale italiana

Madonna della neve in festa per l'amicizia Italia-Austria

L'APPUNTAMENTO

Ancora un evento transfrontaliero nel segno dell'amicizia tra i popoli al centro del nuovo appuntamento della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi" – ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon.

I FESTEGGIAMENTI

Domani, alle 11, tappa a Madonna della Neve sull'Alpe di Ugovizza a Malborghetto-Valbruna, con Alpi in Musica / Musik in den Alpen: giornata di festeggiamenti musicali, dedicati all'amicizia tra Italia e Austria, in un luogo simbolo dell'incontro tra i due Paesi. Godendo dei panorami mozzafiato, a 1.750 m di altitudine, al cospetto della chiesetta, costruita nel 1911 da un carinziano di Feistritz an der Gail, esibizione del Trio Mineur, formato da Miloš Milojević al clarinetto, Bernd Kohlhofer alla fisarmonica e Simon Reithofer alla chitarra. Originario di Graz, il trio fonde le profondità stilistiche della musica klezmer, ai ritmi dinamici del gipsy jazz e alle melodie dei brani arabi, mescolati a composizioni originali. Le loro esibizioni sono una celebrazione della diversità e amicizia culturale.

IL PROTOCOLLO

Prima dello spettacolo, Jürgen Mader dell'Ufficio del Governo regionale della Carinzia, parlerà di "Un protocollo tra due regioni di confine a tutela di tradizioni e culture montane".

Madonna della Neve, è raggiungibile a piedi in 1 ora e 15 minuti dopo aver lasciato la macchina all'ultimo parcheggio della strada che da Ugovizza porta all'Alpe. È anche possibile aderire ad un'escursione organizzata dal Cai di Tarvisio su prenotazione info: www.caitarvisio.it

Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna.

TRIO MINEUR Il gruppo di Graz sarà protagonista a Ugovizza

Musica popolare

Serata a tutto folk a Palazzo Morpurgo

Folkest 2024, nell'ambito di Udinestate, presenta questa sera alle 20.45 nella Corte di Palazzo Morpurgo un Concerto dell'Ambrogio Sparagna Trio, impegnato in un pirotecnico viaggio attraverso la musica popolare italiana. Il filo conduttore è il mitico viaggio emigrante di Giuseppantonio e dei suoi compagni musici raccontato da Sparagna tra serenate e ballate, ninne nanne e tarantelle d'amore, ritmi frenetici e saltarelli sempre attenti a coinvolgere il pubblico e farlo "camminare" sulla musica. Ambrogio Sparagna, uno tra i musicisti più importanti nel panorama della nuova musica popolare italiana e grande virtuoso di organetto, propone un progetto vocale-strumentale attraverso una serie di brani tradizionali e originali, accompagnato da una piccola orchestrina.

OGGI

Sabato 17 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara** dalla sua amica di sempre Francesca.

FARMACIE

Aviano
▶ Benetti 1933, Via Roma, 32/A

Azzano Decimo
▶ Comunale, Via Rimembranze, 51

Caneva
▶ Bonin, via Sacile, 2 - Fraz. Fiaschetti

Montereale Valcellina
▶ Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A

Porcia
▶ Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Fraz. Palse

Prata
▶ Zanon, via Tamai, 1

Sacile
▶ Sacile, piazza Manin, 11/12

San Vito al T.
▶ Mainardis, via Savorgnano, 15

Sesto al Reghena
▶ Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma, 40

Valvasone Arzene
▶ Vidale, via S. Margherita, 31 - Arzene

Pordenone
▶ Comunale Pordenone, via Montereale, 32/B

Cinema

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.00 - 17.20 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 16.15 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.15 - 19.40 - 20.30 - 21.45 - 22.20 - 23.00.
«KHEL KHEL MEIN» di N.Qureshi : ore 16.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 16.45 - 19.45 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30 - 22.15.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 19.50 - 22.10.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00 - 20.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10 - 20.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.00.
«EUROPA» di L.Trier : ore 20.00.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 18.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.00.
▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA» di H.Kore-Eda : ore 21.15.
▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.20 - 21.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 17.10 - 19.10 - 21.50 - 23.40.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20 - 23.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 19.00 - 20.45 - 21.15 - 22.10.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.10 - 19.50 - 22.30 - 23.45.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 18.20 - 21.00 - 23.25.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 18.50.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 15.30 - 21.00.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 16.00.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 18.00 - 20.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 14 agosto 2024, assistito amorevolmente, è mancato

Piero Lucchi

bibliotecario e studioso

Addolorati ne danno il triste annuncio Claudia Salmini e i familiari tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 19 agosto 2024 nella chiesa di S. Maria Elisabetta del Lido di Venezia alle ore 11.

Si ringraziano il Reparto Oncologico di Venezia, gli operatori del servizio ADI del Lido, e in particolare i medici gli infermieri dell'AVAPO di Venezia per l'aiuto fondamentale prestato in questi mesi

Venezia, 17 agosto 2024

Si è spenta serenamente

N.D.

Bianca Maria Loredan

dei Principi Pignatelli

Aragona Cortez

Ne danno il triste annuncio i figli Jacopo, Francesco e Marco, con Alessandra, Andriana e Malvina, Dominique, Lorenzo e Olimpia.

Venezia, 15 agosto 2024

Paola Barbini, con i figli, partecipa al dolore di Jacopo, Francesco e Marco per la perdita dell'adorata mamma

Bianca

cara amica di sempre.

Venezia, 17 agosto 2024

Il consiglio di amministrazione ed il team di White Bridge Investments sono vicini al dott. Francesco Loredan ed alla sua famiglia per la perdita della madre

Contessa

Bianca Loredan

Venezia, 15 agosto 2024

Marco abbraccia il suo caro amico Francesco per la perdita dell'amatissima mamma

Bianca Loredan

che trasmetteva gioia a chi la circondava.

Venezia, 15 agosto 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Tino

Bonacina

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il figlio Roberto, le nuore Elena e Eleonora, i nipoti Giulia, Simone, Filippo, Davide e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Mariano Comense, Lunedì 19 Agosto alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, preceduti alle ore 10,10 dalla recita del S. Rosario, indi la cara salma proseguirà per il Tempio Crematorio.

Mariano Comense, 17 Agosto 2024

LA PROLOCO DI

MORSANO AL T.

in collaborazione con L'Amministrazione Comunale organizza

FESTA DELL'OCA

AGOSTO 2024

9 venerdì · 10 sabato · 11 domenica

15 giovedì · 16 venerdì · 17 sabato · 18 domenica

23 venerdì · 24 sabato · 25 domenica

LA GASTRONOMIA
VIENE SERVITA
AL COPERTO

www.prolocomorsano.it